P. TOMISLAV VLAŠIĊ

ESERCIZI SPIRITUALI PER SUORE

Tocco Casauria, 13 - 17 luglio 1992

PRIMO GIORNO

PREGHIERA

O Maria noi abbiamo scelto il tema: "Eccomi, tutto sia fatto secondo la tua volontà".

È *il punto di partenza. Forse in questo momento può sembrare un tema teoretico, ma noi in questi esercizi spirituali desideriamo arrivare proprio a quella apertura che Tu hai vissuto nel momento in cui ti è apparso l'Angelo Gabriele. Vogliamo aprirci completamente al Signore, vivere per Lui e far sì che Lui abiti in noi.*

Assistici, o Maria! Proteggi tutti noi dal maligno, dal male. Aiutaci dal di dentro perché i nostri cuori siano aperti. Implora la grazia dello Spirito Santo affinché scenda su di noi, dentro ciascuno di noi, perché possiamo fare questo passo: "Eccomi, tutto sia fatto secondo la tua Parola". Soltanto nello Spirito Santo possiamo dire queste parole.

O Maria! Ti affidiamo tutti i momenti di questi santi esercizi, che siano sotto la Tua protezione. E Ti ringraziamo perché ci hai condotti qui. Grazie, Maria!

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Prima di iniziare, sento di dire due tre cose. Prima di tutto vi saluto: benvenute! Desidero che possiate vivere nel clima in cui la Madonna ha vissuto quel momento dì incontro con il Signore. Ci tengo a sottolineare alcuni punti che sento molto importanti per il nostro colloquio d'inizio.

1 ° PUNTO. Voi siete consacrate. Non possiamo trascurare questo in nessuno momento di questi esercizi spirituali. Dobbiamo camminare così per andare verso la santità, approfondire l'aspetto della santità, entrare nella nostra consacrazione e scoprire come possiamo vivere la nostra consacrazione ogni giorno, come possiamo ricuperare le grazie perdute e il tempo sprecato.

2° PUNTO. Suppongo che voi siate collegate con le apparizioni di Medjugorje perché so che molte di voi vi-sono state oppure ne seguono i messaggi e probabilmente siete venute anche per questo, perché sono un sacerdote venuto da Medjugorje.

3° PUNTO. È forse collegato più con me, perché ho guidato diversi convegni dove spiegavo cosa sono le anime offerte. Certe suore, anche tra voi, mi hanno espresso il desiderio di sapere che cosa sono le anime offerte; anzi so che alcune di voi sono consacrate come anime offerte.

Ho messo questi punti all'inizio, così che voi possiate orientarvi nel colloquio per proporre i temi, per proporre quello che vi interessa, per trovare assieme un modo migliore che corrisponda meglio al vostro cammino spirituale. Allora la parola a voi: quali sono i vostri desideri e le' vostre proposte?.

(Ognuno esprime i propri desideri)

Avete detto abbastanza e io penserò a questi temi che avete espresso. Cercherò di impostare gli Esercizi su questi temi che avete esposto in modo che siano toccati tutti e

che possiamo viverli. Non tutti in una relazione, ma anche attraverso la Liturgia, attraverso le preghiere o la S. Messa.

Vedo che siete pronte a fare le domande che veramente toccano la vita spirituale di una religiosa. Per quanto posso cercherò di darvi una risposta ma non sarà certo esauriente perché ad un certo momento dobbiamo tacere, restare davanti al Signore perché ci faccia comprendere.

Ecco, io vorrei aggiungere un punto ancora: la presenza della donna nella Chiesa, la presenza della donna nel piano della salvezza. Altrimenti non possiamo capire la presenza della Madonna.

Dobbiamo trovare il posto della donna consacrata, della religiosa. Ne parleremo in questi giorni. Adesso preghiamo il Rosario.

ROSARIO: Misteri Gaudiosi

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo... Credo in un solo Dio...

Questi esercizi spirituali partono, in modo particolare dal primo mistero, quando la Madonna si è abbandonata a Dio. E meditiamo in questi misteri il messaggio del 25 maggio 1992.

"Cari figli! Anche oggi vi invito di nuovo alla preghiera, perché attraverso la preghiera vi avviciniate ancora di più a Dio. lo sono con voi e desidero condurvi tutti sulla via della salvezza, che Gesù vi dona..."

Nel primo mistero contempliamo l'annuncio dell'Angelo a Maria.

O Maria, dacci il dono della preghiera desideriamo essere vicini a te; e desideriamo che tu in noi dica: eccomi, sia fatto secondo la tua Parola! E desideriamo che noi in te diciamo lo stesso: Eccomi!

O Maria, aiuta ciascuno di noi qui presente ad aprirti il proprio cuore perché Tu possa offrirlo a Dio Padre Onnipotente e che in noi avvenga secondo la presenza dello Spirito Santo.

Nel secondo mistero contempliamo Maria che visita sua cugina Elisabetta.

La Madonna nel Suo messaggio continua:

"Di giorno in giorno vi sono sempre più vicina, anche se non siete coscienti e non desiderate riconoscere che attraverso la preghiera siete poco legati a Me".

O Maria! Facci capire questo "anche quando non siete coscienti". Quando non desideriamo capire restaci più vicina, perché sei mamma e non puoi abbandonare i Tuoi figli. Sei l'espressione dell'amore divino che ci ama, anzi quando non vogliamo essere consapevoli il Tuo amore soffre per noi. Facci capire che Tu puoi abbracciarci col Tuo amore, così come hai abbracciato Elisabetta e che noi in questi giorni possiamo essere purificati. Facci capire questo con il cuore. E fa' che in questa sera possiamo essere abbandonati in Te, credere come Elisabetta.

Nel terzo mistero contempliamo la nascita di Gesù.

La Madonna continua:

"Quando vengono le prove e I problemi voi dite: Dio, mamma dove siete? lo aspetto solo che voi mi diciate il vostro sì per porgerlo a Gesù perché `Egli vi ricolmi della Sua grazia".

O Maria, aiutaci a capire questo messaggio. Davvero quando abbiamo problemi noi gridiamo soltanto: "Dove sei, perché mi hai abbandonato? Dammi
questo, dammi quello": E ci dici che aspetti solo il nostro sì.

Aiutaci perché possiamo prima di tutto pregare per capire la volontà di Dio nei problemi e per porgere il nostro "Eccomi, sia fatto secondo la Tua parola" :

Insegnaci, o Maria, prepara i nostri cuori a questo passo, perché tutti gli Esercizi Spirituali dovrebbero essere propri questo: apertura interiore per dire "Sì, eccomi, fai

quello che vuoi". Allora saremo liberi da noi stessi e anche dai nostri problemi. E potremo essere ricolmi di grazie.

Nel quarto mistero contempliamo la presentazione di Gesù al tempio.

"Perciò, cari figli, accogliete ancora una volta il mio invito a cominciare di nuovo a pregare, finché la preghiera diventa, per voi, gioia; allora scoprirete che Dio è Onnipotente nella vostra vita quotidiana".

La preghiera che diventa gioia! La preghiera che conduca a Dio, fonte di ogni gioia, fonte di vita. La preghiera ci porta all'unione con Dio, alla comunione con Lui, alla comunione con la Sua vita. È la fonte della gioia, la fonte della ricchezza, della onnipotenza. Finché non si arriva al punto che la nostra vita religiosa sia la vita di preghiera e di gioia, non si arriva alla fusione con Dio.

O Maria, aiutaci! Tu ci hai dato questo messaggio; intercedi per noi, perché abbiamo la grazia di vivere così e offrirci con gioia, pregare con gioia, sperimentare l'onnipotenza di Dio.

Nel quinto mistero contempliamo il ritrovamento di Gesù nel tempio.

"Io sono con voi e vi aspetto".

O Maria, sii con noi. Ecco, questa sera noi iniziamo gli Esercizi Spirituali. Sii con noi all'inizio, come eri all'inizio della vita di Gesù sulla terra. Guidaci passo passo. Ma quando siamo lontani da noi stessi, da Dio, cercaci, o Maria. E noi, in questi giorni cercheremo Te e Tuo Figlio. Aiutaci perché possiamo arrivare al Padre, e fare la Sua Volontà.

Desideriamo essere una sorpresa per Te, come lo era anche Gesù, una gioia che asciuga le Tue lacrime per tanti figli perduti.

SANTA MESSA

Vi ho detto di proposito di sedervi, perché possiamo valorizzare questo punto della S. Messa. È il punto di riconoscere i nostri peccati, ma non è soltanto sufficiente dire questo. Dobbiamo sapere che cosa succede dopo. Gesù si offre per me, per i miei peccati; Gesù si sacrifica, Gesù risorge.

Nell'Eucarestia c'è la potenza la quale distrugge i miei peccati. E io non posso rimanere indifferente. Non posso uscire dalla Messa uguale.

La liturgia si vive come un rapporto vivo con Gesù, morto e risorto per noi. Non sono parole, non è una teoria, ma è una realtà. Se noi Religiosi sapessimo, se vivessimo questo, se le nostre Messe fossero questa viva partecipazione, allora la Messa sarebbe un Tabor, un luogo della trasformazione. E lì nell'Eucarestia è la potenza più grande che in qualsiasi incontro con un uomo, con una persona qualificata sulla terra.

Per questo fermiamoci un po', diamo uno sguardo ai nostri peccati e affidiamo questi peccati al Signore e Lui farà il resto. Noi semplicemente offriamo

i nostri peccati, i nostri problemi e interrogativi. Mettiamo tutto nelle mani di Gesù, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, nel silenzio...

Abbiamo lasciato i nostri peccati e adesso il centro della nostra attenzione è Dio. Da Dio viene tutto. Allora cantiamo a Dio.

OMELIA (Is.1,10-17; SI 49; Mt 10,34-11,1)

Carissime sorelle, desidero che in questi esercizi spirituali possiamo seguire la traccia liturgica. Quello che abbiamo sentito ieri nel messaggio liturgico ci è stato proposto come traccia liturgica durante questi giorni, in questa settimana. Voi sapete che cosa è successo ieri nel Vangelo. È una cosa drammatica, molto profonda per il cuore dell'uomo. È un dramma dell'umanità.

L'uomo pone la domanda: "C'è Dio?, Esiste Dio?" Discute durante tutta la storia. Nel Vangelo si vede come l'uomo non vuole conoscere Dio. Si è presentato un dottore della

Legge, uno che conosceva benissimo la Legge del Signore e trovava sempre delle scuse per scappare.

Gesù con saggezza ha guidato quel discorso, come avete sentito, quando il dottore ha chiesto: "Che cosa devo fare per avere la vita eterna?" - "Che cosa leggi nella Legge?" - "Amare Dio con tutto il cuore ... ecc." - "Fai ciò, allora", dice il Signore. "Ma chi è il mio prossimo?" E Gesù ha presentato la parabola del Buon Samaritano: - "Chi era, secondo te, il prossimo di colui che era stato maltrattato?" - "Quello che lo ha aiutato". - "Fai anche tu così" (Lc 10,25-37).

Vedete, sorelle, che cosa è importante capire in questo: Noi possiamo conoscere Dio e poi possiamo conoscere tutto quello che Dio vuole da ciascuno di noi. Noi possiamo conoscere il piano di Dio per ciascuno di noi fino ai dettagli, se lo vogliamo. Quando cominciamo a metterlo in pratica allora il Signore ci indica il passo seguente.

Finché non facciamo il primo passo il Signore non ci indica il secondo. II problema drammatico
dell'uomo è questo: se vuole conoscere Dio deve cambiare e lasciare tante cose; ma per non lasciare tante cose che ha conquistato nella vita, sia le abitudini, sia ciò che possiede, l'uomo nega Dio.
Così siamo anche noi Religiosi.!

Noi siamo negatori di Dio quando nel cuore non accettiamo tutto quello che ci è stato proposto nel nostro fidanzamento con il Signore, nel momento
delle nostre promesse. II Signore chiede a noi il ritorno a quelle promesse, però le promesse vissute col cuore, non le promesse fatte solo di parole, ma trasformate in vita.

Anche oggi nella liturgia, Gesù invita a staccarsi da tutto e da tutti. Se vogliamo entrare in una vita pura dobbiamo lasciare tutto e tutti; che dentro di noi ci sia soltanto Dio. Allora capiremo: "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio".

Gesù; nel Vangelo non è severo ma reale. Nessuna creatura può essere al centro del nostro cuore e può occuparlo. Nessuna creatura può ostacolare il nostro cammino verso il Signore. E da noi il Signore chiede questa decisione: di allontanare tutto quello che ci ostacola. E pensate un po', voi religiose, se ci sono degli ostacoli ..

lo penso che nella vita religiosa di oggi ci sono moltissimi ostacoli.

Prima di tutto ci siamo consacrati al Signore per vivere del Signore e quasi ogni giorno diciamo: "non abbiamo tempo per il Signore". Abbiamo qualcos'altro di cui occuparci? Bene! Ciò già ci ostacola nel nostro cercare di essere del Signore, essere con Lui, essere nella luce, seguirlo fino in fondo.

Possiamo conoscere i passi successivi soltanto se facciamo passi concreti oggi: Essere decisi.

Mi viene un'immagine del passato, quando ero *a* Medjugorje e la Madonna e Gesù ci preparavano per II cammino spirituale, nel gruppo di preghiera. Una sera Gesù ci ha detto: "Andate a casa, voglio che svuotiate i vostri armadi, le vostre camere di tutto ciò che è inutile". A me sembrava di avere poche cose; invece ho dovuto faticare due giornate per liberarmi di cose che erano arrivate e ingombravano semplicemente gli armadi e la camera. Non ero attaccato a quelle cose, ma ingombravano.

"E bruciate o date ai poveri, lasciate spazio nella vostra camera e nella vostra vita, perché quello spazio che voi fate nella vostra vita è lo spazio dei vostro cuore".

Noi dobbiamo pensarci oggi, in questi giorni, a cosa dobbiamo allontanare da noi per ritrovare quello spazio all'interno del nostro cuore per la vita spirituale, e per l'incontro con il Signore.

Noi tutti siamo istruiti, educati, tutti apparteniamo a diverse comunità e dobbiamo osservare le leggi di un carisma. È importante questo, è inevitabile. Però voglio dirvi un'altra parola, oltre "Fate e vi sarà indicato", la seguente: "State attente dal di dentro. Abbiate un'attenzione dal di dentro verso il Signore".

I Farisei hanno osservato tutto. I sacerdoti hanno osservato tutto. E quei 72 discepoli che abbandonarono Gesù non credo che abbiano fatto delle trasgressioni. Ma ... mancava un'attenzione interiore e in un momento hanno lasciato Gesù.

Vedete! Se vogliamo fare dei passi avanti nella vita spirituale dobbiamo essere decisi. Allontanare tutto quello che ci ostacola e mettere in pratica ciò che ci fa santi. Tutti per Dio. E dobbiamo, attraverso la preghiera, avere questa attenzione interiore per capire dal di dentro. Soltanto così potremo progredire.

Vi dico: non farete neanche un passo avanti nelle vostre comunità se non osserverete queste leggi perché in tutte le comunità si forma una specie di coscienza mediocre. Se non c'è questa attenzione interiore, questa luce interiore, le persone non possono progredire. Ecco! Per questo nelle comunità i santi erano sempre un po' strani. Altrimenti non potevano andare avanti. Strani, decisi, aperti e con quella luce che gli altri non vedevano, loro vedevano la strada e andavano avanti.

Se non avete questa attenzione non potete rispondere alla chiamata della Madonna, proprio perché non vedete questa luce interiore. Le idee non aiutano nulla. Sono idee umane, logica umana, espresse in campo religioso. Si tratta di logica umana perché i temi spirituali si formano secondo i desideri del cuore.

Per questo vi invito a essere decisi a cambiare la vostra vita, a sistemare la vostra vita per poter camminare ed entrare in questa attenzione interiore che vi porta al progresso.

Altrimenti finirete lì dove finisce la logica umana e la logica umana finisce nell'umanesimo e nell'ateismo.. Ateismo dentro la comunità religiosa.

Per questo Gesù è severo nel Vangelo. Come Dio ha distrutto il Tempio sacro di Gerusalemme, così lascia anche una comunità, un'anima la quale non corrisponde più perché non fruttifica, come il fico che non porta frutti.

Riflettiamo, decidiamo nei nostri cuori e preghiamo Dio che ci dia la grazia di fare questi passi avanti.

SECONDO GIORNO

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Prepariamoci per questa relazione, recitando il primo mistero gaudioso.

Il cuore della Madonna era preparato. Era immacolata. Ma non bastava. Il cuore doveva essere attento, partecipare in modo attivo. Nel momento in cui si è presentato l'Angelo Gabriele il cuore si è messo a pregare, ha iniziato ad entrare nella luce dello Spirito Santo e quando si è aperto, nella profondità, ha detto: "Eccomi!".

Quando ha sentito quello che Dio voleva, la Madonna ha detto: "Avvenga di me quello che hai detto".

O Maria, aiutaci perché i nostri cuori siano così aperti. Aiutaci perché noi, in questa relazione, non sentiamo parole umane, ma parole di Dio. Aiutaci perché noi non ci limitiamo all'ascolto della parola del sacerdote, ma proseguiamo la strada verso la profondità del cuore per aprirci a Dio, ***allo*** *Spirito Santo, e lì troviamo la dimora.*

Il Signore vi benedica e apra i vostri cuori e lo Spirito Santo abiti in voi. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

L'EUCARISTIA COMUNICAZIONE DELL'AMORE DI GESÙ

Io sono impegnato a guardare quello che avete proposto ieri. Ho pregato anche per sentire un po' dentro di me che cosa vi servirebbe di più.

In questa relazione vorrei fare un panorama. Vorrei farvi questa domanda: Dove siamo noi, oggi? Perché dobbiamo sapere dove siamo, che tempo viviamo, cosa sta accadendo in noi e attorno a noi. Dobbiamo essere consapevoli della situazione che esiste dentro di noi e attorno a noi per impostare un colloquio vivo con Dio. Non basta che io vada in una biblioteca a prendere un libro dove ci sono le risposte a un religioso, ad una religiosa, di dieci anni fa.

Io ho bisogno di una risposta viva dentro di me e voi avete bisogno di una risposta viva dentro di voi. E nessuno può impostare un colloquio con Dio al vostro posto. Dovete impostarlo voi ed essere voi in contatto vivo con Dio.

Per questo, in questa prima relazione, vorrei sottolineare proprio questi punti che sono caratteristici del tempo che viviamo e della situazione in cui ci troviamo. Per trovare il nostro posto, oggi, in questo nostro tempo, nella Chiesa; qual è il posto di una religiosa, di una consacrata.

Voi avete notato che viviamo in un tempo molto dinamico, un tempo dove c'è la presenza dello Spirito Santo in modo particolarmente forte, ma dove c'è anche una fortissima presenza del maligno.

Siete consapevoli di molte apparizioni della Madonna nel mondo; di tanti segni che Dio dà sulla terra, ma anche di tanti segni satanici. Da una parte vediamo una certa tranquillità dell'umanità, ma sotto questa tranquillità esiste una guerra tra i cuori: guerra tra coloro che sono sposati, guerra nelle comunità religiose. Voi sapete meglio e potete analizzare meglio che cosa sta accadendo nelle comunità, dove manca la comprensione, dove non si possono mettere d'accordo le persone, dove non c'è luce; ciascuno difende la propria idea... e si tira avanti così!

Vediamo un po' alcune linee da seguire:

Il Magistero della Chiesa

Il Papa ha presentato questo tempo come un tempo forte fino al 2000. Un tempo pieno di grazie e di avvenimenti. In questo tempo pieno di grazie e di avvenimenti il Papa ha sottolineato alcuni punti fondamentali:

*** l'Eucaristia**
*** La confessione come penitenza**
*** Maria**

Il Papa nell'Enciclica "Redemptor Hominis" parla della presenza della Madonna e supplica la Madonna che stia con noi fino alla fine. Che ci prepari in questo avvento. Ha proprio sottolineato questo tempo come l'avvento da percorrere con Maria, in attesa del 2000. E il Papa sottolinea che viviamo la presenza di Cristo e siamo nello stesso tempo in attesa della sua venuta gloriosa. Il Papa non dice che Gesù verrà per la seconda volta in questi giorni, in questi anni, ma sottolinea questa apertura, questa attesa degli avvenimenti. Le Profezie parlano di questi tempi forti, dice ancora il Papa; le profezie parlano della venuta di Cristo sulla terra; parlano di sconvolgimenti. E in molti messaggi di uomini, di donne che ricevono le profezie è sottolineata la venuta di Cristo sulla terra.

Come capire e spiegare questo fenomeno?

La Madonna appare a molte persone nel mondo. A Medjugorje appare in un modo particolare. Medjugorje è diventata un segno per il mondo. Infatti le apparizioni ai sei veggenti, sono un segno per il mondo, une segno da prendere in considerazione e da contemplare.

- Che cosa vuol dire questa presenza della Madonna in questo tempo?
- Quale è la dinamica della grazia che Lei porta sulla terra?
- Quale è il messaggio per noi consacrati, per voi religiose consacrate?
- Che cosa dobbiamo fare? - Cosa voi dovete fare?

Quando io parlo di queste cose, parlo di realtà, non di fatti immaginari.

Quando un cristiano celebra la Messa celebra un avvenimento, non qualche ricordo storico. È sì un ricordo, ma un ricordo che si realizza, che si attua in quel momento.

Quando i cristiani celebrano i Giubilei non celebrano un fatto storico già passato, ma celebrano un avvenimento, qualche cosa che si attua.

Per questo dobbiamo guardare ai 2000 anni dalla nascita di Gesù e a questi anni che sono davanti a noi come un avvenimento, un'attuazione. E quello che sta accadendo nel mondo nel campo delle profezie, dei segni, delle apparizioni non è frutto di immaginazione; è un grazia che accompagna questi anni, che prepara la Chiesa.

Dall'altra parte abbiamo un aumento delle forze sataniche nel mondo, forze sataniche che si manifestano in modo chiaro; molti chiaramente affermano di essere seguaci di satana. Voi in Italia avete la grazia di vedere, per così dire, queste cose anche in televisione, nei giornali. Ci sono delle espressioni molto raffinate dei movimenti satanici in cui le persone si presentano come profeti di Dio, purtroppo, però, sono profeti di satana.

Non so se avete notato nella rivista Jesus di queste sette ci sono oggi nel mondo. lo ho strappato una foto di Sai Baba, l'ho ritagliata, messa da parte. L'ho mostrata ai miei ragazzi della Comunità, ai consacrati e ho detto: Guardate questa foto. Ditemi chi è? Una ragazza si è messa a gridare: "Brucialo" ha detto. "Non vedi che distrugge con gli occhi?" Un'altra ragazza ha detto: "Oh, Dio, perché questo?" Queste anime sono diventate sensibili sia alle cose positive che alle cose negative. Avvertono subito che cosa c'è.

Sai Baba si è presentato come profeta di Dio. E migliaia, migliaia lo seguono anche in Italia. Anzi ci sono dei sacerdoti i quali dicono che è un dio sulla terra.

Ci sono dei consacrati che si ispirano a lui. E di questi profeti che vengono in veste di agnello ce ne sono tanti.

Movimenti espressi in modo chiaro ce ne sono tanti, dove si formano le chiese sataniche e fanno veglie notturne, ogni notte. In queste veglie si fanno sacrilegi, si celebrano messe nere, nelle quali maledicono e colpiscono le anime.

Ecco! Vedete, siamo in questo clima. Da una parte ci sono le tante grazie che Dio ci dà e dall'altra parte c'è satana che agisce.

Allora vediamo un po' come noi possiamo camminare, che cosa vuole la Madonna, come vuole prepararci, dove vuole portarci e che cosa noi religiose dobbiamo fare.

Ritorniamo ai messaggi di Medjugorje. Già nell'82 la Madonna è apparsa a Mirjana, la veggente, e le ha detto: "Ti mostrerò satana". Quando la veggente l'ha visto ha cominciato a perdere le forze. Disse: "II suo sguardo terribile mi uccideva, mi succhiava e voleva trascinarmi e mi diceva: 'Lasciala, ti darò tutto nel mondo, ti darò l'amore ecc.'. E io mi sentivo debole, debole; ma dentro di me una voce ripeteva: `no, no, no non ti voglio seguire'. Alla fine è venuta la Madonna dicendomi: `Ecco, hai visto?! Questo secolo è sotto il suo potere. Verrà il tempo in cui il potere gli sarà tolto. E in questo tempo lui vuole sedurre tanti'."

Invece tutti parlano degli avvenimenti che accadranno quando il potere sarà tolto a satana. Questi avvenimenti e questo momento in cui sarà tolto il potere a satana è chiuso nei segreti, dicono i veggenti. I segreti ci sono dati come punti di riferimento, ma in nostri cuori devono scoprire la strada per arrivarci.

Anche in Israele prima della venuta del Messia ci furono delle Profezie, ma non tutto era chiaro. Chi era pronto nel cuore, chi aveva il cuore aperto a Dio ha riconosciuto il Messia.

Così pure in questi momenti della storia, soltanto se siamo aperti nel cuore possiamo attendere, riconoscere, come le vergini prudenti, quello che sta accadendo, quello che sta per venire. La Madonna parla di questo.

Ma quale è il significato della presenza della Madonna sulla terra? II significato più profondo è proprio questo: La presenza della Madonna. Più che i messaggi è la Sua presenza. Questa si può considerare come una grazia particolare che si sente nei luoghi sacri.

A Medjugorje si sente la sua presenza, in modo particolare, nelle feste. Non tutti possono vedere la Madonna come la vedono i veggenti, ma tutti possono sentirne la presenza, sperimentare qualche cosa di profondo, di diverso, un clima particolare.

Nei messaggi che noi abbiamo accolto, ve ne accorgerete se li leggerete, la Madonna vuole essere sempre più presente nella nostra vita. Potete sfogliare i messaggi e vedere come la Madonna vuole farsi viva in noi, vuole essere parte di noi, ci invita ad entrare nei nostri cuori. E la Madonna vuole che noi entriamo nel suo cuore; vuole farsi presente nel nostro cuore e desidera introdurci nel Suo cuore.

Adesso potete capire il ruolo della Madonna nella prima venuta di Gesù. Dio ha preparato il Cuore Immacolato per un avvenimento grande. Nel suo piano
di salvezza Dio poteva salvare il mondo in una maniera diversa. Invece no, ha preferito preparare una donna, per donare all'umanità il suo Figlio e direi che Dio ha scelto la via naturale, perché ogni vita viene attraverso una donna. E ogni volta che Dio vuole riversare

grazie particolari sulla terra, vuole che sia la Madonna, la mamma, la donna a predisporre tutto. E nei nostri tempi è la Madonna, che ha ricevuto da Dio il ruolo di preparare i cuori.

Ecco, considerate la grandezza e la bellezza di questo piano: la Madonna vuole stare nei nostri cuori, e dire: "Eccomi! Sia fatto secondo la tua parola". La Madonna vuole che io e te siamo nel suo cuore, nelle sue virtù, nella sua purezza: che noi dimoriamo in lei.

Solo allora Gesù può vivere in noi. Non appena noi entriamo in questa comunione con la Madonna, nella profondità, allora Gesù può vivere dentro di noi. Vi dico che tutto questo non è simbolico, ma reale.

Noi siamo chiamati a scoprire la presenza della Madonna. Nella spiritualità di tutti i fondatori esiste questo bisogno di stare con Maria, di essere nel Cuore Immacolato.

Io so che nella nostra vita francescana tutto è partito dalla Porziuncola. S. Francesco ha consigliato ai frati: "Se vi buttano fuori dalla porta, rientrate attraverso la finestra". Il che significa che bisogna stare sempre con Maria, in Maria. E quello che è accaduto all'inizio della Chiesa, quando gli Apostoli uniti in preghiera con Maria hanno atteso lo Spirito Santo, si ripeterà anche alla fine, quando la salvezza si realizzerà e ogni cosa sarà compiuta in pienezza. In questo consiste il trionfo del Cuore Immacolato. Nel Cuore di Maria trionfa Gesù. E questa comunione tra Gesù e la Madonna determina il trionfo dei due Cuori.

Quando partiamo da qui e vogliamo essere uniti, in comunione con Maria, col suo Cuore Immacolato noi non possiamo non essere uniti a Gesù. Quel processo che era in ¡utto l'essere della Madonna 2000 anni fa, avviene in me, in te. Se la Madonna sta nel mio cuore abbraccia Gesù nella sua totalità. Se la Madonna sta nel tuo cuore e può esprimere il suo sì dentro di te abbraccia la totalità del suo Figlio Gesù in te.

E vedete, la Madonna sta preparando gli avvenimenti, ma sappiamo che l'avvenimento unico che ci interessa è Gesù presente in noi. È Gesù che porta la salvezza, Gesù che mi salva, e mi dà tutto. E noi dobbiamo essere aperti a questa dinamica.

A noi non spetta dire: Gesù verrà per la seconda volta domani, dopodomani. La Chiesa prega ogni giorno nella S.Messa: in attesa della sua venuta. E tutta la Chiesa è aperta alla seconda venuta di Gesù.

Ma chi ha riconosciuto la prima venuta? Chi ha vissuto la presenza di Dio in ogni momento? Noi religiosi! E siamo chiamati a vivere in particolare oggi con il Signore, con la Madonna, così come la Madonna ha vissuto la comunione con suo Figlio. Oggi viviamo questa comunione con Gesù in attesa della sua venuta domani, tra un anno, tra un secolo, tra un millennio, non importa. Tutto ciò spetta a Dio.

Noi dobbiamo essere aperti a vivere la presenza di Dio così come Dio si presenta a ciascuno di noi, come ci dà le grazie.

La presenza della Madonna ci ha indicato certi punti che penso siano importanti da vedere per un orientamento.

1 ° Punto: La presenza della Madonna manifestata nei segni, nelle apparizioni.

È una grazia che ci obbliga. Alcuni teologi affermano che questo non obbliga, obbliga soltanto chi ha visto la Madonna. Abbiamo avuto tanti segni in questi anni. Se avvengono dei fatti noi non possiamo essere indifferenti. Dobbiamo prenderci le nostre responsabilità. Se già da dieci e più anni la Madonna annuncia gli avvenimenti - almeno a noi ha parlato della guerra in Jugoslavia, - e noi non abbiamo capito, non abbiamo preso sul serio tutto ciò, questa guerra che è piuttosto satanismo che guerra vera e propria, è un avvenimento per tutti noi.

2° Punto: Si tratta di far entrare nella vita spirituale ciò che indica la Madonna.

Ma in particolare che cosa ci indica? Prima di tutto sta aprendo i nostri cuori sempre più, ammesso che noi vogliamo camminare con Lei. Allora i nostri cuori diventano più puliti e quindi più capaci di conoscere la realtà spirituale, di vedere Dio e i Suoi progetti. La Madonna ci porta con semplicità verso il Vangelo, verso la vita spirituale. In questa dinamica ci offre il Suo cuore. E nel suo sono le virtù: umiltà, docilità, abbandono totale, fiducia in Dio. La Madonna ci porta avanti con questa dinamica e non può fare altrimenti.

3° Punto: All'ultimo punto del cammino degli Apostoli c'è la passione di Gesù e la sua Risurrezione. Non potrebbe essere completato il cammino della Madonna se non ci portasse lì, perché il corpo mistico, la Chiesa, deve percorrere la strada di Gesù, degli Apostoli, della Madonna.

E a questo punto in tutti noi deve accadere, deve essere presente il processo della morte di Cristo. Dobbiamo morire a noi stessi. In questo periodo deve morire tutto quello che è falso in noi, nella Chiesa, nel mondo e anche nella vita religiosa. Sarebbe una scusa dire: "Io sono una consacrata e basta". Non è bastato dire agli Israeliti: "Noi abbiamo il tempio di Dio". Il Tempio è stato ugualmente distrutto. È importante che i consacrati entrino nella consacrazione. Vivano la consacrazione, vivano la santità.

Attraverso le apparizioni e questi avvenimenti c'è un forte richiamo per noi sacerdoti, religiosi e religiose a convertirci e a vivere la nostra consacrazione in questo tempo, aperti alle grazie che Dio dà in questo tempo.

Quali punti sono importanti da vedere per voi religiose consacrate?

1 ° Punto: È da tener presente che voi siete donne. Oggi si sottolinea questo: la donna va due passi avanti all'uomo, per la sua intuizione, perché pensa di più con il cuore. La donna ha preceduto Adamo nel peccato, ma la donna Maria ha preceduto l'uomo nella salvezza.

La donna è intuitiva. La donna si apre più col cuore. Questa è la qualità della donna e nello stesso tempo la responsabilità della donna.

Oggi tra i profeti e le persone alle quali appare la Madonna e parla Gesù, sono numerose le donne. Molto più numerose che gli uomini. Penso proprio per questa qualità della donna, per la sua intuizione, per l'apertura del suo cuore...

Quindi vedete la vostra responsabilità, la responsabilità delle consacrate.

E se tutti noi dobbiamo seguire questa strada della Madonna ed entrare nel suo cuore e vivere quell'amore divino che passa attraverso la mamma all'umanità, voi donne consacrate avete una responsabilità maggiore, perché potete entrare ancora di più e capire più profondamente la presenza della Madonna sulla terra.

2° Punto: Che cosa indica la Madonna come centro della vita spirituale?

Indica l'Eucarestia. Anche il Papa nell'Enciclica "Redemptor Hominis" indica come centro dell'universo l'Eucarestia, Gesù'. Poi come centro della Vita di Gesù' indica l'Eucarestia.

Quindi le donne consacrate dovrebbero essere in modo particolare davanti al SS mo nell'Eucarestia. Voi cosa avete desiderato quando vi siete preparate per le Professioni, per le Promesse? Possedere lo sposo Gesù. Essere vicine a Gesù. È vero?

Ma notate un'altra cosa. È Gesù che ha desiderato che voi foste accanto a Lui, vicino a Lui. Il Signore dei cielo e della terra ha bisogno del vostro amore. E potete capire i vostri fondatori e le anime mistiche, le quali dicevano che Gesù ha bisogno dei loro amore. Senza la vostra presenza davanti al Santissimo la Chiesa è impoverita. Senza la vostra presenza nella vita intima di "Gesù nel Suo cuore, la Chiesa è impoverita. E se voi non colmate questo vuoto, nessuno può colmarlo nella Chiesa. Come il posto privilegiato della presenza di Gesù nell'universo è il SS.mo, così il posto privilegiato per le Religiose consacrate è stare nell'intimità spirituale con Gesù davanti all'Eucarestia, davanti al SS.mo.

Che cosa ha ripetuto, la Madonna, in tutti i messaggi? "Mettete Dio al centro della vita."

In seguito vedremo che le nostre premesse non hanno nessun altro scopo che mettere Gesù-Dio al centro della nostra vita.

Se non accade questo nella nostra vita, viviamo un fallimento. Possiamo essere più scontenti degli altri.

E che cosa la Madonna ha ripetuto in ogni messaggio? "Pregate! Con la preghiera potete fare tutto. Senza la preghiera non posso aiutarvi neppure io".

Allora, chi è chiamato in modo particolare a vivere la preghiera? Sono i religiosi e ancor di più le religiose. Dico di più a causa della sensibilità della donna verso l'amore, verso il richiamo del Cielo.

Che cosa conta in tutto questo? Conta l'unione, la comunione con Dio. La comunione con Dio è la santità. E noi religiosi siamo richiamati a vivere da santi, a essere santi. Entrando in questa comunione con Dio diventiamo santi.

E la Madonna vuole i santi sulla terra. Non è importante il tipo di lavoro che svolgete durante la giornata, se fate questo o quel lavoro, ciò che è importante è che siate sante.

Pensate se in una città vivesse una persona santa! Credete che i demoni sarebbero tranquilli? Una persona santa distrugge le negatività. E la nostra chiamata è di comportarci da santi, di essere santi.

Poi in questa dinamica della grazia che la Madonna ha sottolineato in modo particolare, c'è la chiamata delle anime offerte.

lo penso che ogni religioso, ogni sacerdote, e ogni consacrato/a dovrebbe capire questo. È un'offerta totale. "Senza esitazione e senza scuse offro tutto a Te. Mi do tutto a te attraverso il Cuore Immacolato. Usami come vuoi, ma voglio ché siano salvate tutte le anime. Semplicemente questo. Usami

Come vuoi, non risparmiare in me nulla: voglio la salvezza di tutte le anime". Credo allora che voi oggi possiate capire le vostre promesse, i vostri voti di cui parleremo in questi giorni. Questo è solo un accenno, per capire in che modo ci si deve orientare in questo tempo.

Come conclusione vorrei parlare di un fatto accaduto.

Un giorno è capitata nella mia comunità una ragazza. Ha bussato alla porta, ha chiesto se poteva parlare con me. Era triste. Sono entrato nella stanza per il colloquio. La ragazza portava scritto in un foglio un messaggio dato sul luogo delle apparizioni ad una veggente. Piangendo gridava: "Perché non si è vissuto questo?! Ecco perché cadono le bombe. Ecco perché si ammazzano gli uomini. Dove sono le risposte a questa chiamata? In questo messaggio è chiaro come si cammina e come si deve vivere. Dove sono le risposte? Dove è quella gente? Dove sono quelli che sono coccolati nelle braccia della Madonna? I gruppi di preghiera? Dove sono?".

E continuava a piangere. lo l'ho presa per mano, ho pregato dentro di me ed ho detto: "Vedo anch'io tutto. Vuoi che noi due partiamo? Che viviamo questo messaggio?". Lei rispose: "Sì, piango per questo". "Allora incamminiamoci". E ci siamo messi a pregare.

Questa ragazza ha vissuto nel suo cuore un'apertura. Ha visto quello che Dio voleva fare all'umanità. Ma vedete! Tutti noi religiosi, tutte voi religiose abbiamo avuto la chiarezza fin dall'inizio. Che cosa dobbiamo fare per Dio? Dobbiamo tornare a questa chiarezza e dobbiamo deciderci per Dio.

Dicevo ieri sera: dobbiamo sgomberare non soltanto le nostre camere, ma le nostre case, le nostre attività, i nostri cuori. E non sarà facile. Bisogna essere molto decisi.

L'avanzare della civilizzazione ha reso la vita più complicata. Purtroppo questo è accaduto anche nella nostra vita consacrata: a molti livelli è diventata complicata. Abbiamo preso nelle mani tante cose, tante opere, ma non quella di amare Gesù, stare con Gesù, essere santi, essere pieni di Dio... voi potete servire i ragazzi, i bambini, i sordomuti, i lebbrosi... ma non siete molto diverse dai laici se non portate a queste persone Dio, la santità.

Allora, prima di tutto bisogna vivere questa comunione con Dio. E dovete essere sante. Dovete portare la santità. E attraverso di voi agirà Dio in un modo veramente forte anche a livello umano, non solo a livelle, medico. Dio agirà in particolare ad un livello molto profondo, in cui può agire solo Lui.

Per questo vi leggo un messaggio che può servire. È del 25 marzo 1992. La Madonna si rivolge a Medjugorje, alla gente di là, ma anche a noi.

"Cari figli! Oggi come non mai prima vi invito a vivere i miei messaggi e a metterli in pratica nella vostra vita. lo sono venuta a voi per aiutarvi e perciò vi invito a cambiare vita, perché avete preso un misero cammino: la via della rovina. Quando vi ho detto: "Convertitevi, pregate, digiunate, riconciliatevi", avete preso questi messaggi alla leggera. Avete iniziato a viverli per poi lasciarli perché erano difficili. No, cari figli, quando una cosa è buona occorre perseverare e non pensare: "Dio non mi vede, Dio non ascolta, non mi aiuta". Così vi siete allontanati da Dio e da me per il

vostro misero interesse. Io desidero fare di voi un'oasi di pace, di amore e di bontà. Dio desiderava che voi, con il vostro amore e con il Suo aiuto, faceste miracoli e deste l'esempio; perciò ecco che cosa vi dico: Satana si prende gioco di voi e delle vostre anime e io non posso aiutarvi perché siete lontani dal mio cuore. Perciò pregate e vivete i miei messaggi, e così vedrete i miracoli dell'amore di Dio nella vostra vita quotidiana. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata".

Ecco! Vedete, se la Madonna si rivolge a Medjugorje, ancor di più si rivolge a un convento, a un istituto, ad un gruppo di consacrati. Se voleva far miracoli lì, sicuramente ancora di più avrà voluto farne nei conventi, dove ci sono i consacrati.

Io termino in questo momento per lasciare spazio al silenzio, alla riflessione.

Signore! Ti ringrazio per la presenza della tua 'mamma. Lei è davvero presente qua. È presente qua in modo particolare, lo so. E ti ringrazio perché Lei desidera entrare in ogni cuore di queste religiose e dire il suo sì a te, e portare ogni religiosa al suo sì *nel suo cuore.*

Ti ringrazio perché Tu ci hai dato lo Spirito Santo, così che in noi tutto diventi possibile come anche nel cuore della Vergine Immacolata, tutto sarà compiuto.

Ti prego per il silenzio, perla calma, per la distensione. Che nessuno di noi abbia paura perché Tu fai tutto e- fai procedere tutto con un passo che non stanca nessuno.

Ti prego perché tutti noi, in questo giorno, possiamo essere distesi durante la passeggiata, abbandonati, non sforzandoci, ma lasciando che tu faccia tutto. Grazie, Signore Gesù, perché Tu ci accompagnerai.

Nel nome del Padre, dei Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

ROSARIO DI GESÙ

Preghiamo il Rosario di Gesù e attraverso il Cuore Immacolato entriamo nel Cuore di Gesù, e rivolgiamo la nostra preghiera al Padre.

Nel 1 ° mistero contempliamo la nascita di Gesù.

Preghiamo per la Pace.

Sì, Signore! Capisco il collegamento tra il mistero e la intenzione: la tua nascita nei nostri cuori è la nostra pace; la Tua venuta nel mondo e nei cuori è la pace per il mondo. E so, Signore, che non posso essere in pace se non ti accolgo così come sei, come mi vuoi. Tu mi vuoi come persona consacrata, tutta offerta a Te attraverso il Cuore Immacolato. Così come Tu ami la Mamma, Tu ami me. Così come ti ama la mamma, Tu desideri che io ami Te.

O Signore! Dammi la grazia dell'apertura del cuore. Dacci questa grazia. Dai questa grazia all'umanità e continua a preparare i cuori attraverso la tua mamma e la tua venuta nei cuori per la tua glorificazione. Per questo ti adoriamo!

Nel 2° mistero contempliamo Gesù che ha dato tutto per i poveri ed i peccatori.

Preghiamo per il Santo Padre e per i nostri Vescovi.

O Signore! Tu mi hai chiamato un giorno e io ho risposto. Mi volevi povero, libero da tutto e libero per tutti. Volevi mandarmi ai peccatori, ai poveri. Riconosco che è più facile vivere per i poveri e con i poveri, che per i peccatori e con i peccatori. Tra i peccatori devo essere una vittima, un'offerta totale per superare i confini del peccato.

Se non sono nella comunità in questo modo vengo po' soffocato dai peccati o dal peccato collettivo. Ma Tu mi vuoi come uno strumento per rinnovare la Comunità, per rinnovare la Chiesa, perché ogni anime consacrata dovrebbe essere uno strumento nel rinnovamento della Chiesa.

O Gesù, attirami al tuo amore! Che io sia tutta per Te e come Tu hai amato i poveri, i peccatori così io possa amarli e possa imprimere questo tuo amore nella Chiesa.

Per questo Ti adoriamo!

Nel 3° mistero contempliamo come Gesù aveva immensa fiducia nel Padre e faceva la Sua volontà.

Domandiamo a Gesù: come possiamo andare avanti quando non abbiamo forza? Lui è la forza. Mai ci manca la grazia, mai ci mancano le grazie. Come possiamo andare avanti quando non vediamo, non sentiamo? Soltanto con la speranza, la fiducia totale. Così è andata avanti la sua Madre, nella fiducia totale verso l'impossibile. Così è andato avanti Gesù verso II Padre, in modo particolare nell'orto degli ulivi.

O Signore! Dacci il dono della fiducia, della speranza. Mettilo in tutti i consacrati, in tutti i sacerdoti, In tutti i consacrati perché possano vedere con il cuore, con l'anima che vede la strada e vede Dio.

Per questo noi Ti adoriamo!

Nel 4° mistero contempliamo come Gesù sapeva offrire la propria vita. Non temeva, perché ci amava.

Preghiamo per le Famiglie.

O Signore! La Tua Mamma una volta ci ha spiegato che in fondo a tutti gli scontri c'è la paura. E la paura c'è perché non siamo in grado di offrire tutto. Abbiamo riservato qualche cosa per noi e abbiamo paura di perderla, di essere feriti, di soffrire. Tu ci amavi e non temevi, perché il tuo amore era ed è un'offerta totale. Non hai riservato nulla per te.

O Signore! Vediamo tanto bisogno di rinnovamento nella vita famigliare, ma anche nella vita di comunità. Abbiamo tanto bisogno di questo tuo amore.

O Gesù! Aprici per partecipare a questo tuo amore, dacci questo amore, rinnovalo in tutte le comunità, in tutte le famiglie.

Nel 5° mistero contempliamo Gesù che ha offerto la Sua vita per noi.

Preghiamo perché noi possiamo offrire tutto per il nostro prossimo.

O Signore! Siamo consapevoli che possiamo offrire tutto al prossimo soltanto quando siamo in grado di offrire anche la nostra vita. Allora è compiuto tutto, così come si è compiuto nella Tua vita sulla Croce. E sappiamo che se offriamo tutto il mondo al prossimo, ma non offriamo la nostra vita e la Tua vita nella nostra vita, non abbiamo dato nulla.

O Signore! Consacraci in questa verità, noi religiose, consacratile che offriamo tutto in noi, nel nostro spirito, nella nostra carne: che offriamo te, la tua vita nella nostra vita; che le persone che incontriamo, alle quali noi parliamo, che serviamo, possano ricevere te e il tuo amore.

Per questo Ti adoriamo!

Nel 6° mistero contempliamo sulla morte e su satana.

Preghiamo perché il Signore mente da ogni peccato.

0 Signore! Noi abbiamo deciso di vivere la vita consacrata, vivere nella santità, che è proprio l'opposto al peccato; che il tuo amore distrugga tutte le negatività in noi, che il tuo amore guarisca tutte le ferite attraverso le quali satana agisce; che il tuo amore ci porti nella luce dove vediamo con chiarezza i tuoi desideri, i tuoi programmi per noi e fa' sì che viviamo completamente per te. Per questo Ti adoriamo!

Nel 7° mistero contempliamo l'ascensione di Gesù al Cielo.
Preghiamo perché sia fatta la volontà di Dio in noi.

O Dio Padre! Il tuo Figlio ha compiuto la tua volontà, ha realizzato tutto quello che tu desideravi. Ti preghiamo in questo mistero: comincia a guidarci di nuovo, portaci avanti. Che il resto della nostra vita sia il tempo in cui tutto sarà compiuto secondo la tua volontà. Attiraci, o Padre, perché nessuno viene a te se Tu non lo attiri. Noi ti offriamo tuo Figlio sulla Croce, il quale ti ha detto: "Tutto è compiuto" (Gv 19, 30). Ti offriamo quell'atto del suo abbandono totale, definitivo come soddisfazione per le nostre resistenze, per la durezza del cuore, perché possiamo anche noi dire un giorno: "Padre, tutto è compiuto':
Per questo Ti adoriamo-

Nell'8° mistero contempliamo la discesa dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli Apostoli.

Ecco un avvento: la gioia nei cuori, la pace, la luce, la vita. Così come è iniziato nel grembo della Vergine, nel Suo cuore, allo stesso modo è iniziato anche nel cuore della Chiesa.

Noi, da consacrati, siamo invitati ad entrare in questa dimensione. Lo Spirito Santo vuole donarsi a ciascuno di noi, vuole riempire ciascuno di noi di pace, di luce, di perdono, di gioia, di una vita nuova. La vita si rinnova soltanto attraverso la vita divina.

O Dio! Noi ti adoriamo e desideriamo rimanere continuamente in questa adorazione.

O Gesù! Tu hai fissato i tuoi occhi su queste anime qui presenti. I tuoi occhi un giorno le hanno accarezzate nel fondo della toro anima e loro hanno sentito il tuo amore. Si sono innamorate di te.

Rinnova quell'alleanza d'amore che hai fatto con loro nelle loro promesse. Anche oggi loro fissano i loro occhi su di te, vogliono vederti, vogliono contemplarti, vogliono essere nel tuo Spirito.

Manda il tuo Spirito Santo così che possano essere in comunione con te, in comunione col Padre. O Gesù fissa i tuoi occhi sulle comunità alle quali apparteniamo e rinnova la vita che hai voluto in quelle comunità. Fissa i tuoi occhi su tutti i consacrati nel mondo e rinnova la vita dei tuoi consacrati, dei tuoi eletti. Proteggi coloro che sono attaccati da satana, il quale vuole distruggere i tuoi eletti. Proteggili con il tuo sangue. Guariscili per mezzo delle tue piaghe gloriose. Falli risorgere dalla morte per mezzo della tua morte e della tua risurrezione.

E la tua benedizione scenda su tutti: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

LA NOSTRA PROMESSA

O Maria! Hai detto una volta sì. Ma non è bastato dirlo soltanto una volta. L'hai ripetuto ogni giorno, in ogni istante, sino alla Crocifissione del tuo Figlio. Anche in quel momento hai detto sì e non l'hai ripetuto soltanto nei momenti di entusiasmo, quando si è presentato l'Angelo. L'hai detto anche nei momenti più duri, quando non sapevi che cosa fare, dove andare. Tu ti sei offerta e hai detto: "eccomi!" : Così Dio poteva usarti.

Fa' che la nostra vita diventi un sì continuo a Dio, che Dio possa usarci, plasmarci, riempirci; che lo ,Spirito Santo possa agire in noi in continuo.

Grazie o Maria, perché stai assistendoci, stai guidandoci.

O Gesù! Vieni e abita in noi. Sii Tu il "sì" al Padre, con tutta la tua volontà, un sì per la nostra vita, così noi potremo rinnovare le nostre promesse, rinnovare l'alleanza del nostro cuore.

Grazie, perché ci ascolti! Amen!

Noi continuiamo a riflettere sulla nostra vita, sulla nostra vocazione. Stamattina abbiamo posto la domanda: Dove siamo? Che cosa sta accadendo in noi e attorno a noi?

Adesso vediamo che cosa vuol dire il nostro sì, le nostre promesse, i nostri voti. Proprio il contesto del tempo, in cui ci troviamo è il contesto storico della spiegazione del Magistero: che cosa sono le promesse, che cos'è la vita religiosa consacrata?

S. Paolo dice dei cristiani che sono accarezzati da Dio, amati in un modo particolare. Se i cristiani sono accarezzati, le anime consacrate lo sono in modo particolare.

Ho scelto questa parola per voi e desidero che voi possiate sentirla, che siate privilegiate, accarezzate, amate. Se capite questa parola, allora potete avere un atteggiamento positivo nella vostra vita spirituale e nelle vostre promesse, e siete premiate e amate in modo particolare; da questo amore particolare di Dio Padre siete chiamate ad entrare in quell'amore che vi accarezza sempre più profondamente, per tutta l'eternità.

Gesù vi vuole nel suo Cuore: vuole che stiate lì, perché vi desidera, vi ama. E vuole darvi tutto il suo amore. E voi, da parte vostra, nel momento delle promesse desideravate lo stesso: Amare Gesù al di là di ogni cosa; succhiare quell'amore e vivere per Lui. E da

quell'atteggiamento di Dio e dall'atteggiamento vostro è stato fatto un contratto. Sono state fatte le promesse.

Non siete voi a fare le promesse per prime ma è stato Dio che vi ha amato per primo; per darvi tutto l'amore, mentre voi avete soltanto aderito a quell'amore.

Desidero che voi possiate capire questo contratto, questo fidanzamento, questo sposalizio tra Dio e voi, e possiate entrare in questo amore che è al di là di ogni amore umano, in modo che possiate capire che nessun amore umano può riempirvi così come vi riempie questo amore che viene da Dio.

Quando Gesù ha invitato voi in questo amore, vi ha invitato ad una vita migliore. Voi avete sentito questa parola "vita migliore", ma finora avete sperimentato che la vita che vivete è migliore dì quella che vivono coloro che si sono sposati e vivono nel mondo? A questo interrogativo dobbiamo dare la risposta e scoprire veramente che Gesù ci offre più che a quelli che stanno nel mondo.

Sempre, quando Dio invita un popolo lo invita ad entrare nella vita più piena. Quando Dio ha scelto Israele, l'ha portato dall'Egitto in una vita più piena verso la Terra Promessa e lì ha fatto l'Alleanza col popolo e ha detto al popolo di, osservare le leggi per avere la pienezza della vita, cogliere la benedizione, invece della maledizione; scegliere la vita invece che la morte.

E sempre, quando il popolo riprendeva il cammino di Dio, tornava la vita.

Nel Vangelo quando si presentò il giovane ricco e chiese a Gesù che cosa doveva fare per entrare nella vita, Gesù gli ha spiegato i Comandamenti; ma il giovane voleva una vita migliore, allora Gesù gli ha detto: "Vendi tutto e seguimi". Si tratta sempre di una vita migliore e più piena in tutti i sensi.

Quando noi religiosi capiamo che siamo chiamati ad una vita più piena, migliore, allora non avremo complessi, saremo liberi. Altrimenti se noi pensiamo che l'accento della nostra chiamata è posto sulle parole: Rinuncia, rinuncia, rinuncia e mortificazione, mortificazione, mortificazione, questo ci distrugge, saremo tutti complessati e un po' ammalati, scontenti e allora non potremo testimoniare la vita.

II Concilio ha sottolineato che la vita religiosa è una vita trasparente, nella quale si vede la realtà del cielo, ciò che avverrà, la realtà escatologica, cioé quello che è in Dio.

Allora che cosa è importante? Che attraverso le nostre promesse praticate, vissute, ciascuno di noi diventi trasparente per Dio. II mondo vede in una religiosa, Dio. II mondo vede in una religiosa la bellezza di Dio, la ricchezza di Dio, la bellezza della vita, la vita più ricca, più contenta, più felice. Se non abbiamo questa vita non possiamo essere trasparenti, non possiamo trasmetterla. II mondo e gli uomini vedono una suora impegnata, una persona che ha rinunciato a tutto, che si sacrifica, ma non vede i valori soprannaturali; non vede una vita più piena, più ricca, piena di miracoli.

La nostra vita religiosa dovrebbe essere l'amore vissuto, sperimentato, un segno, qualche cosa di visibile, che si può osservare, notare; altrimenti, se questo amore non è dentro di noi, non abbiamo questa ricchezza, non abbiamo questa pienezza; di sicuro viviamo un fallimento. Perciò non possiamo dare agli altri perché gli altri vedono in noi un fallimento.

È brutto sentire ciò che mi disse una studentessa: "Mai ho incontrato una donna scontenta come una suora, una insegnante. Era un fallimento totale. Era una suora professoressa bravissima, ma era scontenta, si sentiva fallita. Non poteva dare nulla! Meglio se a scuola insegnano i laici, perché loro devono essere maestri che insegnano Dio, che danno l'amore di Dio".

lo vorrei entrare con voi adesso nelle nostre promesse, però premetto quello che ho detto all'inizio: che il nostro contratto con Dio nelle promesse è uno sposalizio. E questo presuppone l'intimità con Dio, l'intimità spirituale.

Se non entriamo nell'intimità spirituale con Dio, noi non possiamo arrivare a questa ricchezza. Le ragazze hanno trovato un fidanzato, si sono sposate, hanno trovato uno sposo.

Che cosa hanno trovato le suore? Hanno trovato uno sposo migliore o no?

Se non avete trovato uno sposo migliore c'è vuoto dentro di voi. E il Cristo sposo quello di cui parliamo è a livello dell'anima.

Allora dobbiamo entrare nella vita spirituale profonda, intima perché la vita che abbiamo scelto noi una vita della grazia. Questa vita non può essere a livello del corpo; non è sufficiente neppure a livello degli affetti; ma nell'anima, in profondità. Se vogliamo entrare in questa unione intima con Gesù dobbiamo essere, con Gesù, due anime fuse in una. È una fusione spirituale tra Gesù e noi. Allora si arriva a questa intimità profonda con Gesù. Allora capiremo qual è il nostro ruolo in questi tempi. Tratteniamoci un po' a contemplare la povertà. Che cosa è? La povertà richiede da me una dedizione totale a Dio. Dio è tutto per me, per cui devo essere staccato da ogni cosa, da ogni persona, da me stesso. A tutti i livelli.

Queste tre cose sono collegate tra di esse: attaccamento alle cose, alle persone, all'io. Il nostro io è come una calamita, la quale fa attaccare le persone e le cose, riempiendoci. Tutte queste cose ingombrano, chiudono lo spazio intimo dentro di noi. Quindi devo essere staccato da tutto per entrare in questa intimità con Gesù. Proprio del tutto.

Quando sono staccata da tutte le cose, il mio cuore è aperto a Dio.

Ecco il primo passo positivo nella povertà: io cammino perché Dio lo vuole; io guardo perché Dio lo vuole; io agisco perché Dio lo vuole. Allora è Gesù che agisce in me. Quando sono staccato da tutto e disposto completamente per Dio, è Dio che fa tutto veramente. Il Vangelo dice che neppure un capello cade dalla vostra testa senza che Dio lo voglia (Mt 10, 30). È tutto indirizzato da Dio Padre nella nostra vita quando siamo poveri, abbandonati. Allora Dio può fare miracoli, allora Dio è potente-in me.

Quando il cuore è libero dalle cose, dalle persone, da me stesso, Dio agisce in me. " Io sono nel Padre e il Padre è in me".

Tutti dobbiamo sperimentare questo, sentire la presenza del Padre e parlare a nome del Padre e sentire questa comunione con Lui. E questo ci apre alla povertà: alla povertà del cuore.

Su questo cammino della povertà, noi arriviamo all'aridità. Penso che tutti abbiamo provato l'aridità spirituale nella preghiera. Penso che tutti voi siete giunte a tal punto da dire: "Non ne posso più". Siete arrivate ad un punto in cui la preghiera non scorre. Arrivano le difficoltà. Siete arrivate ai vostri limiti.

Allora che cosa fare in quel momento? Quegli ostacoli sono le più' grandi grazie che ci vengono date. Lì si trova l'estrema povertà di un'anima. Sono un nulla; ho fatto tutto, non ne posso più.

La preghiera più fruttuosa è quella nel momento in cui riconosco di essere un nulla!

In quel momento posso finalmente supplicare: "Signore adesso fai Tu, spetta a Te, ho fiducia in Te, io sono un nulla". Quel nulla che noi sperimentiamo è proprio quel toccare la profondità dell'umiltà, riconoscere i propri limiti, vedere i limiti degli altri, vedere i limiti del mondo; rimanere lì in attesa che Dio intervenga. Eccomi, usami come vuoi, sono argilla, non sono un vasaio.

Stare in questo atteggiamento con fiducia, prostrati davanti a Dio, è sperimentare qualche cosa che ha sperimentato Mosé, quando scalzo, prostrato e spaventato ha visto il roveto ardente. Che cosa poteva fare? Niente!

Prostrato domanda: "Chi sei Tu? Che cosa devo dire al popolo?". "Sono Jahvé" (Es 3, 1-6).

Essere prostrati davanti a Dio che conosce tutto, che guida tutto, che è Jahvé, con fiducia, con speranza, vuol dire aprirsi alla vita nuova.

Questo punto della nostra aridità, della nostra debolezza, lo sperimentare: "sono un nulla", è il punto della trasformazione della stessa aridità. Se non ci arriviamo, se non accettiamo questa nullità, non saremo mai guariti dalle ferite, perché saranno rinchiuse nel nostro io. Questa nullità è apertura a Dio, è il momento della nostra trasformazione, quando Dio incomincia ad intervenire. E dentro di noi comincia un cambiamento. Ma in questo momento, quando sono nulla e contemplo Dio, guardo con gli occhi aperti a Dio nella speranza, è il punto più profondo della contemplazione e se non si entra lì non si entra nella contemplazione; si sta fuori e si usano i sistemi umani, i mezzi umani, la ricchezza umana e spesso nelle azioni ci sono i nostri interventi, invece di quelli di Dio.

Vedete come la povertà del cuore è importante, fruttuosa e attraverso questa povertà comincia la nostra trasformazione. Vi dico: quando arriverete al punto di sperimentarvi nulla, aperti a Dio, Dio comincia ad essere il vostro tutto: "Dio mio e mio tutto". Si comincia a sperimentare che si ha tutto, che Dio ci dà tutto; basta aver Dio e si ha tutto!

Finché non c'è questo svuotamento, non c'è la libertà interiore, non c'è quello spogliamento che qualcuna di voi ha sottolineato con il bisogno di essere spiegato.

E da questo atteggiamento comincia il vero senso della povertà. Soltanto se le persone di una comunità praticano questo atteggiamento della povertà interiore si arriverà alla povertà della comunità, alla povertà del carisma di una comunità, altrimenti ciò non avviene.

La seconda promessa che ci porta alla liberazione è l'unione, la comunione con Gesù: l'obbedienza. Di solito quando si parla dell'obbedienza subito si pensa all'obbedienza al superiore/a. Questo deve rimanere. Però se si fa riferimento soltanto al superiore/a è un guaio.

L'obbedienza prima di tutto deve essere a Dio, nella profondità del cuore!

E da questa obbedienza parte la nostra obbedienza al superiore/a; però allo stesso modo parte l'obbedienza all'ultima sorella della comunità, a quella che è più disgraziata, più pesante nella comunità, più difficile come carattere.

Chi non abbraccia il proprio lebbroso e non lo ama con tutto il cuore, non ubbidisce a Dio presente in quel lebbroso. Mi riferisco ad un lebbroso in senso simbolico. Non arriva all'obbedienza. L'obbedienza che mi chiude in uno stato privilegiato per un interesse, non mi porta alla liberazione.

Se una comunità vive questa obbedienza come apertura a Dio e in questa apertura a Dio nell'apertura totale ad ogni sorella, alla superiora, allora non sarà difficile guidare la comunità. E questa comunità vivrà l'obbedienza.

Per essere più concreto nell'obbedienza io includo tre termini che possono aiutarvi a sviluppare l'obbedienza in voi:

- Sentire
- Capire
- Adorare

1 ° Sentire: Ascoltare Dio! Quando mi parla nella Sacra Scrittura, quando mi parla attraverso la Regola, quando mi parla attraverso una sorella.

Alle volte Dio parla in una sorella, grida dalla Croce, piange per una disgrazia: ascoltare Dio in quella sorella e non nella superiora. Sentirla. Direi che questo è un meccanismo forse più superficiale, ma importante.

Io ho visto cosa avviene nelle comunità che non sanno ascoltare. Le persone tagliano, interrompono le parole, cinque persone parlano nello stesso tempo. Siamo come i ragazzini sulla strada. Non si ascolta.

Il primo passo da fare è ascoltare con calma ogni parola che ti dice la sorella e il secondo è quello che con la preghiera del tuo cuore devi incamminarti a capire che cosa c'è dentro le parole della sorella.

2° Capire: Voi sapete che nel Vangelo Gesù spiega la parabola del seminatore. Che cosa è accaduto con il chicco di grano caduto per terra?

Sono venuti gli uccelli e l'hanno portato via. E Gesù spiega: sono coloro che hanno ascoltato la parola, ma non l'hanno capita. È venuto satana e l'ha portata via.

Nei nostri rapporti con Dio noi possiamo riconoscere i nostri rapporti l'uno con l'altro. Se io ascoltando l'altro non arrivo al momento di comprenderlo, di capirlo, allora non imposto un colloquio di vita, non arrivo all'obbedienza.

Come posso servire una sorella quando non so che cosa serve a quella sorella? Come posso amare un fratello se non so come farlo, come aiutarlo, che cosa posso portargli?

La mancanza di comprensione è la mancanza di questo dialogo più profondo con Gesù in un fratello o in una sorella. Questa è mancanza di apertura a Gesù, nel nostro quotidiano. Allora l'obbedienza non può essere vissuta, non può essere praticata. Non è facile questo.

Voi siete di diverse comunità. lo a volte svolgo certi ritiri, due,tre giorni, con tre persone soltanto, così che due persone parlino e ripetano e la terza controlli il colloquio. Ho visto che persone non sanno parlare, non sanno ascoltare, non sanno entrare, capire e questo bisognerebbe esercitarlo; fare questi esercizi per arrivare allo spogliamento interiore così da essere capaci di ascoltare Dio, capire Dio.

3° Adorare. Quando hai ascoltato, hai compreso fino ad un certo punto, poi non sai che cosa fare. Allora ti metti a pregare, amare, adorare e lasciare tutto a Dio.

Questo 3° punto è il punto che ti porta ad una obbedienza più profonda, dove Dio dirige la tua vita e attraverso la direzione della tua vita dirige la vita degli altri. Lì arriviamo alla democrazia non politica che avete voi in Italia, perché inganna: ma alla democrazia di Dio dove si rispetta il mistero di una persona e il mistero di Dio.

Quando noi non possiamo capire tutto, e chi di noi può risolvere le malattie o i complessi degli altri? Non possiamo fare altro, possiamo sempre amare, possiamo adorare Dio in quella persona, possiamo essere pazienti, possiamo essere silenziosi. Ho sperimentato diverse volte questa difficoltà, ma mi è accaduto in particolare con un confratello. Ogni tanto scoppiava. Era un tipo nervoso, strano. Mi hanno detto: "Stai attento". Ho lavorato molto con i giovani, sono stato in preghiera con loro e questo a lui non andava bene. Ha iniziato una discussione aggressiva. Ho sentito subito che non si trattava di un argomento valido, ma che si trattava di qualcosa di malato e inattivo. lo ho conservato dentro di me un sorriso e il silenzio. Mi sono prestato ad ascoltarlo e pregavo dentro di me. Ha resistito giorni. Dopo tre giorni è venuto a chiedermi scusa.

Vi dico questo soltanto per farvi capire che se noi siamo capaci di adorare Dio, di stare in Dio, di non permettere a Satana che ci turbi, di sicuro otterremo i risultati nei rapporti con gli altri, nei rapporti con Dio.

E qui arriviamo all'obbedienza a Dio nei fratèlli, nelle sorelle quando siamo in grado di adorare, di stare così come Maria è stata ai piedi della Croce. Allora Maria non poteva cambiare nulla: poteva amare, adorare, rimanere nel silenzio.

Però non dobbiamo essere costretti a questo passo; accettiamolo come qualcosa di valido che noi scopriamo come un valore, con la gioia, con la serenità. Vedrete allora che per voi l'obbedienza non sarà difficile. E le persone attorno a voi cominceranno a guarire e a scoprire in voi una strada verso Dio.

Arrivando a questo livello di obbedienza, una religiosa raggiunge il livello della contemplazione, della preghiera profonda, silenziosa, non è turbata se ci sono problemi nella comunità, nella Chiesa, nel mondo.

Eccoci nella pace, nel raccoglimento, in adorazione!

Passiamo alla castità, alla purezza.

Forse è una perla che è stata sporcata nella vita religiosa, una perla che è stata banalizzata perché la vita pura è accettata troppo nel senso banale della rinuncia: rinunciare, rinunciare, rinunciare... ciò fa soffrire le persone!

lo desidererei, oggi, che noi potessimo vedere questa promessa in senso positivo. Ho preparato una ragazza per, la sua vocazione. Voleva entrare in convento. lo ho detto: "No, prima devi maturare la scelta". L'ho seguita da vicino, si è aperta. Mi ha accettato come Padre, veramente! Un giorno mi ha detto: "Sono pronta per il matrimonio, quindi posso diventare suora". E si è consacrata!

Veramente la nostra vita consacrata presuppone questo cammino positivo. Gli altri si sposano e si preparano per incontrare il ragazzo, il fidanzato e arrivare alle nozze. Noi facciamo lo stesso. Soltanto che il nostro sposo è Cristo. Ma il processo deve essere uguale a tutti i livelli. Per questo il Concilio sottolinea la maturità della vita religiosa, la maturità affettiva.

Che cosa vuol dire? Sbocciare in senso positivo. Che tutta la tua orientazione della vita è Cristo: che tu trovi in Cristo quell'amore più grande che non puoi trovare in una persona; questo deve avvenire dentro di voi, altrimenti sarà un fallimento.

Cercate di guardare proprio lo sviluppo di una ragazza verso A, matrimonio, verso lo sposo. Così dentro di voi lo sviluppo su tutti i livelli del corpo, della vita affettiva, della vita

spirituale deve essere verso Cristo. Soltanto che un giorno noi decidiamo per una vocazione spirituale perché abbiamo scoperto uno sposo.

Allora la vita religiosa diventa più ricca d'amore, più appagata. Ma: cercate di rifletterci un po', di approfondire.

Ho lavorato molto negli ultimi anni con persone sposate e con persone non sposate. Vi dico che noi siamo privilegiati. Noi religiosi siamo privilegiati se scopriamo questo sviluppo positivo della nostra purezza, che ci fa scoprire Gesù amore, Gesù nostro sposo. In altre parole: ci permette di entrare profondamente in questa intimità spirituale.

Nel matrimonio sono pochissimi quelli che arrivano alla profondità dell'amore cristiano. Spesso è un amore banalizzato, perché si accontentano del livello fisico. Noi siamo portati ad un livello più profondo, dove l'anima, il cuore ed il corpo possono' essere appagati, soddisfatti da Gesù, da quell'amore che viene dall'eternità. E possiamo nutrire le persone sposate, possiamo nutrire gli altri che sono nel mondo, con questo amore che viene dall'eternità.

Quando si parla della purezza di solito nell'educazione religiosa ci si riferisce alla purezza a livello genitale. Questo è ingiusto. Gesù dice: "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio".

La purezza è molto più larga. Quando noi abbiamo deciso per la purezza vuol dire che abbiamo deciso per la fede pura. Avere la fede pura. Avere la speranza pura senza ostacoli interiori. Avere amore puro, libero, avere i pensieri puri, i desideri puri, il corpo puro, avere l'amore puro, libero, tutto l'essere puro.

Questo presuppone un allargamento della visione della purezza e un approfondimento della purezza. Allora tutti i livelli sono aperti all'amore di Gesù. Ecco, mi libero per poterLo amare su tutti i livelli, per dare la dimora a Lui dentro di me.

A che cosa ci porta questo? Ci porta all'unione mistica. È questo il dono grande che dobbiamo comprendere. È la chiamata grande per ciascuno di noi: entrare in questa comunione mistica con Gesù nell'anima. Solo allora si arriva ad una fusione dei cuori. E nessuna nel mondo può farvi tanto contenti. Solo quando arriverete a questo livello lo potrete essere.

Adesso torniamo a vedere tutte e tre le promesse. Dobbiamo scoprirne il centro. Pensate oggi nella ex-Jugoslavia quanti diplomatici,presidenti cercano di mettersi d'accordo ma non possono perché non esiste un centro. Quando una parte o due sono egoiste non si può fare nulla!

E lo stesso accade nella nostra vita spirituale, sia per la povertà che per l'obbedienza e per la purezza, se non scopriamo il centro: lo sposo, l'amore sponsale. Allora dobbiamo arrivare a quel punto: al centro delle nostre promesse, che è Gesù sposo. Si tratta di impostare l'amore vivo nell'intimità della nostra preghiera, nell'intimità della nostra vita spirituale e lì troviamo quell'appagamento interiore che ci fa soddisfatti, pieni di vita.

E quando riflettiamo sulle realtà di questo tempo, stamattina abbiamo parlato della dinamica della grazia, della presenza delle apparizioni della Madonna, delle profezie e anche della presenza satanica, è molto importante a questo punto vedere il nostro ruolo: la sposa è aperta allo sposo. La sposa è in un contatto privilegiato di ascolto verso lo sposo.

Ecco che il momento più importante della nostra vita spirituale in questo tempo è essere sposa in attesa, "la vergine prudente" (Mt 25, 1-13). Quando c'è questa apertura interiore è impossibile che lo sposo non comunichi alla sposa quello che sta accadendo.

"Vi ho chiamati amici, non più servi, perché vi ho affidato tutto quello che ho sentito dal Padre mio" (Gv 15, 15).

Una persona, un'anima la quale si affida tutta al Signore, vive tutta per il Signore, viene informata dal Signore.

Considerate in questi tempi l'importanza della vita religiosa e della vita delle religiose: essere in attesa, essere aperte a questa comunione. Ma soprattutto dobbiamo capire un punto che abbiamo sottolineato stamattina: Dio ha bisogno del vostro amore! Il mondo non può esistere senza l'amore di Dio! L'amore di Dio deve avere dei canali per essere trasmesso.

Una persona consacrata, una sposa, è un canale privilegiato per l'amore di Dio. E così Dio comunica questo amore al mondo. Potete adesso capire come la nostra vita religiosa è

un fallimento se non siamo in un cammino di preghiera; se non siamo entrati nella contemplazione!

Di sicuro avete notato quello che io ho sottolineato in queste tre promesse. In ognuna di loro ho sottolineato come ultimo gradino: la contemplazione.

Per la povertà la contemplazione è la nullità che noi sentiamo, però aperti al Signore: i nostri occhi sono innalzati al Signore, aspettiamo, contempliamo.

Nell'obbedienza, al terzo punto, erano sottolineate l'adorazione, il silenzio, l'amore, la fede.

Nella promessa della purezza, della castità, la contemplazione è la fusione delle anime.

E questo è il punto di riferimento per la nostra consacrazione, per le nostre promesse. Le nostre promesse possono essere realizzate nella pienezza soltanto lì, a quel livello, indipendentemente dal fatto che una comunità è più attiva o più contemplativa. Tutti devono essere contemplativi.

Una donna sposata, anche se lavora, deve vivere la comunione col suo marito e deve vivere grazie a quella comunione. Una religiosa se lavora, fa questo, fa quello, deve vivere quella comunione con Gesù. E vivere grazie a quella comunione. Altrimenti non può essere riempita di quell'amore che Gesù offre.

Pensando a tutto questo potete vedere come la vita religiosa è ricca, come è bella, come può farci contenti, pieni; però dobbiamo capire che questo può essere realizzato soltanto nella preghiera.

Questa chiamata non è una chiamata sociale, non ci si deve sposare, è tutto più facile; ci si rende più disponibili per un lavoro e basta. Questa chiamata è chiamata per il regno di Dio.

E questa chiamata è possibile soltanto per mezzo della grazia.

Allora dobbiamo vivere la vita di preghiera, la vita di contemplazione per attingere questa grazia, per essere nutriti da questa grazia. L'amore umano non ci può riempire, soltanto l'amore divino può riempirci. Naturalmente se non preghiamo e non possiamo entrare in comunione con Gesù nella profondità della nostra preghiera, non possiamo neanche essere nutriti. Se noi viviamo in questo senso positivo le nostre promesse, la nostra vita consacrata, allora certo saremo riempiti e sentiremo che siamo accarezzati, privilegiati, che Gesù ci ha chiamati perché ci ama, perché vuole riempirci di questo suo amore.

Desidero che in ciascuno di noi possa sbocciare questa vita nuova, la vita per l'eternità!

O Maria! Tu sei l'esempio della vita religiosa. Tu ci hai uniti al tuo Figlio Gesù.

Mamma! Sei stata tutta per Lui, pura, povera, obbediente. Imprimi quel tuo rapporto con Gesù nei nostri cuori, perché noi possiamo amarlo al di là di ogni persona, di ogni cosa; perché il nostro amore possa superare tutto e che sia gioioso, pieno di luce, libero. O Maria! Insegnaci questo cammino!

In questo tempo Tu ti manifesti a tutti coloro che ti ascoltano. Queste sorelle vogliono assorbire tutti i tuoi messaggi e il contenuto del tuo cuore. Da' loro tutto perché possano ricevere tutto, perché possano trasmettere tutto alle loro comunità, al mondo.

Proteggi ciascuna di loro e segna tutte in modo che possano essere mamme come Maria e guide per la Chiesa nuova. Amen!

ROSARIO: Misteri Dolorosi

Preghiamo i misteri dolorosi e offriamo questi misteri per tutti i consacrati, in modo particolare preghiamo per le nostre comunità, per noi.

Nel primo mistero contempliamo Gesù che soffre nell'orto degli ulivi.

Gesù ha bisogno delle anime vicino a se. Ha chiamato Pietro, Giacomo e Giovanni affinché fossero vicini a Lui; aveva bisogno dell'amore, della preghiera.

Anche oggi ci ripete e ci ripeterà sempre che sta cercando anime per metterle vicino a sé. Il suo cuore ha bisogno di nutrimento, di amore.

I mistici dicono che Lui aveva bisogno dell'amore della sua mamma. Ha sentito anche da lontano quell'amore nutrire la sua anima e il suo cuore. Gesù ha bisogno di noi! Non è facile stare con Lui. Stare con Lui richiede da noi tutto, persistere fino a soffrire, fino à sudare sangue, andare contro tutti gli ostacoli.

Quell'amore può averlo soltanto la mamma verso il figlio, la sposa verso lo sposo. Se non c'è questo amore è difficile, tutto diventa razionale.

O Signore! Dacci questa grazia di essere con te, di condividere con te tutto e così con te e in te camminare verso il Padre. Risveglia tutte le anime consacrate, che riscoprano la loro chiamata e la comunione con te.

Nel secondo mistero contempliamo la flagellazione di Gesù legato alla colonna.

Gesù è legato alla colonna, flagellato! Ma non è legato, non gli è stata tolta la sua libertà, perché si offerto al Padre per noi e non si ritira. Lui è libero dentro, si offre al Padre e continua la strada verso il Padre; non è preoccupato perché è legato alla colonna; persiste, va avanti, nel suo cuore si abbandona. Gesù ha bisogno di quelli che si abbandonano così. Purtroppo noi andiamo soltanto fino ai nostri limiti.

Quando sentiamo che siamo legati inizia una resistenza, non ne vediamo il senso. L'amore è incondizionato, è libro, anche in galera, anche dove ci sono complessi, anche dove ci sono delle ferite. Basta che ciascuno si offra e continui la strada verso il Padre, dentro il proprio cuore.

Nel terzo mistero contempliamo Gesù incoronato di spine.

Dio onnipotente è umiliato. L'Onnipotente ha accettato tutti i limiti che impone il mondo ed anche satana. E rimasto nell'adorazione al Padre, abbandonato. È questo il punto che ci salva sulla strada spirituale: essere nei limiti nostri, essere nei limiti del mondo, ma anche quando i potenti, i cattivi ci mettono nei limiti, non possono limitare il nostro amore verso Dio. Se per noi Dio è più importante nel nostro cuore, allora l'umiliazione si trasforma nell'umiltà e ogni occasione è occasione di grazia.

Preghiamo perché ciascuno di noi qui presente e tutti i consacrati, pur nei loro limiti, possiamo e possano essere completamente per Dio.

Nel quarto mistero contempliamo Gesù che, condannato a morte, porta la sua croce.

In questo mistero possiamo scoprire l'onnipotenza di Dio in una creatura. È impossibile che una persona cammini così distrutta portando la Croce, e nello stesso tempo sia capace di consolare tutti! È impossibile che un cuore trabocchi amore con un corpo così distrutto! Gesù ha quell'amore onnipotente e noi possiamo averlo, se siamo completamente decisi dal di dentro a seguire la strada e ad essere coi Padre. Questo è importante.

Allora quell'amore trabocca nel nostro cuore e diventiamo un miracolo vivo per gli altri. Allora tutto diventa possibile. Non c'è bisogno di cercare delle scuse.

Nel quinto mistero contempliamo la morte di Gesù.

È arrivato il momento in cui Gesù doveva sacrificare tutto, non soltanto ciò che c'era di negativo, perché in Lui non c'era negativo, doveva essere sacrificato come agnello, cioè in tutto il suo essere positivo, per essere consumato tutto. Nella nostra umanità sta la resistenza più forte ad essere completamente consumati. Essa è la torre più alta del nostro cuore, dove ci difendiamo coi nostro voler lavorare, sentirci capaci, sentirci saggi... Sono tutti idoli che non valgono nulla senza amore. Al contrario, se siamo consumati dall'amore, compiamo tutto. Permettiamo che Gesù, in ogni atto, ci consumi nel suo amore. Così saremo uniti a Lui nell'offerta gradita al Padre.

SANTA MESSA: Omelia

Os 7, 1-9; SI 47; Mt 11, 20-24)

Oggi le letture ci mettono in un atteggiamento di responsabilità.

A noi che siamo consacrati Gesù da tutto e da noi si aspetta tutto. Vuole dare tutto ma ci chiederà tutto. Qui è la nostra responsabilità.

Non siano per noi queste parole del Vangelo dure, ma siano un momento di esame della nostra vita religiosa, così come di fatto questi esercizi spirituali dovrebbero essere un esame della nostra coscienza. lo vorrei sottolineare alcuni punti che possono servirci a diventare più responsabili.

Ho raccontato ai sacerdoti negli esercizi spirituali un esempio vivo di una ragazza che segue questo cammino di anima vittima. Non si è unita a questo gruppo perché voleva rimanere a Medjugorje a andare sotto le bombe, andare sul Krizevac, sul luogo delle apparizioni per offrirsi. Quella ragazza nei momenti più duri della lotta attorno a Sebenico, la sua città, aveva deciso di tornare a casa, ma i militari l'hanno fermata dicendole: "Signorina, non può passare, sarà uccisa. Guardi che si tratta della guerra!!". Allora l'hanno portata in un rifugio dove c'erano militari, comandanti ed altra gente comune. La ragazza racconta che alcuni gridavano, altri bestemmiavano. "II comandante cercava di far ordine mentre io mi sono inginocchiata in un angolo ed ho cominciato a pregare. In due minuti si è fatto silenzio. Sono rimasta a pregare in quel modo per cinque ore e tutti attorno a me se dovevano parlare lo facevano sottovoce. Alla fine è venuto il comandante e mi ha detto: 'Sorellina, è evidente che questo posto non è per te. Ti portiamo al convento'. Allora mi hanno preso e condotta, con una barca, in un convento in cui c'erano frati e suore. Lì ho visto che né frati né suore pregavano. E attorno a loro c'era la guerra. Ero spaventata e devo dire che per me era molto più difficile pregare nel convento che tra i militari".

Questo è un fatto reale, accaduto a quella ragazza. Ma noi possiamo analizzare la nostra vita non tanto considerando se si prega o non si prega ma quanto analizzando se dentro di noi c'è quella vigilanza su tutti gli avvenimenti che stanno accadendo nel mondo e se la nostra preghiera è viva o abitudinaria, rituale.

In quel caso si trattava della guerra, una situazione in cui bisognava salvare le anime, quando ogni preghiera poteva salvare un'anima e i frati e le suore erano invece quasi paralizzati.

Forse la prima lettura può spiegare questo: l'invito di Dio al re di non temere, di essere tranquillo. Ma come possiamo essere tranquilli nelle circostanze della vita? Possiamo essere tranquilli se siamo in Dio e se cerchiamo quello che è per il Regno di Dio. Se siamo in Dio e cerchiamo quello che è per il Regno di Dio potremo essere tranquilli, possiamo essere presenti con Dio in ogni situazione, in ogni avvenimento.

Un'anima mistica una volta mi disse: "Non temere. Chi teme è infedele al Signore". Questo è importante per noi. Tante situazioni nelle comunità e nel mondo ci hanno schiacciato ed hanno messo dentro di noi paura e, di conseguenza, stanchezza, una mancata freschezza della vita spirituale da farci diventare duri di cuore, non per nostra cattiveria, ma perché siamo schiacciati da tante cose.

E noi dobbiamo sapere che, come anime consacrate, dobbiamo essere le vergini prudenti, il che vuol dire dare in tutte le prove la risposta positiva al Signore, così le prove saranno vinte, l'anima si svilupperà e le virtù cresceranno.

Una volta ho guidato per un mese, cioè una preparazione più lunga seguita dagli esercizi spirituali, sette suore per la Professione Solenne. Era una fioritura di cuori, bellissima. Ero molto contento. Un anno dopo sono venute a Medjugorje alcune di loro e abbiamo parlato. Dopo quell'incontro ero proprio triste, perché non avevano sviluppato le grazie ricevute. Invece di crescere nella luce per poter andare avanti, sono entrate nelle tenebre e si sono fermate.

Con questo voglio dire soltanto che dobbiamo riorganizzare il nostro cammino spirituale, lasciare lo spazio per la crescita spirituale della nostra anima per rispondere ad ogni impulso dello sposo. Abbiamo troppe cose, abbiamo troppi impegni.

E direi anche un'altra cosa. Tutti noi religiosi e religiose lavoriamo troppo. Anche il nostro fisico e la nostra psiche diventano talmente stanchi, che non siamo più capaci di essere aperti, di entrare nella meditazione, di entrare nella contemplazione.

lo proporrei, dopo questo Vangelo, una riflessione sulla vita di ciascuna di noi e sulla vita delle comunità, come possiamo riorganizzare, accettare quello che abbiamo desiderato prima della nostra professione; come possiamo indirizzare i nostri passi, perché questi esercizi spirituali si prolunghino nelle giornate, nei mesi e l'anno prossimo quando saremo agli esercizi avremo dei frutti.

Non è giusto andare agli esercizi e dopo un anno non avere nulla, non avere crescita.

Noi religiosi sappiamo tutto della vita spirituale; dobbiamo applicare soltanto lo spirito, le regole dei nostri fondatori, accettare quello che ci dice la Madonna, quello che ci dice Gesù e metterlo in pratica, organizzarlo bene.

- E a questo punto voi capirete di nuovo le promesse, cioè che bisogna:
- Essere povero per poter organizzare la vita spirituale;
- Essere obbediente l'uno all'altro, altrimenti non si può organizzare nulla;
- Essere puri, per essere in comunione con Dio e con la comunità.

Così si può rispondere a tutti gli impulsi dello Spirito Santo.

Il Signore ha detto parole dure contro le città, ma questo ci serva come un impulso per avvicinarci di più al Signore, per riprendere la strada e servire il Signore da vicino.

TERZO GIORNO

Anche oggi iniziamo con il primo mistero gaudioso.

Maria, tu hai sentito l'annuncio dell'Angelo; ma non era ancora sufficiente, dovevi capire nel cuore. Il tuo cuore doveva aprirsi a Dio, capire tutto. E difatti non potevi capire.

Ma il tuo cuore si è aperto al mistero, nella fiducia totale, nell'abbandono totale a Dio. E Dio poteva usarti semplicemente, senza che Tu capissi. Portaci a quel livello di apertura del nostro cuore, perché possiamo essere abbandonati nella profondità, quando non vediamo, non capiamo, non sentiamo con le nostre orecchie. Ma semplicemente permettiamo che Dio faccia la sua volontà. Guidaci oggi in questo senso.

LA PREGHIERA DEL CUORE

In questo terzo giorno faremo altri passi avanti. lo tengo presente di ciò che avete sottolineato nel primo giorno.

II tema di questa prima relazione è: La Preghiera del cuore.

Quando si tratta della preghiera del cuore c'è poco da parlare e tanto da praticare.

Di solito quando si tratta di questo tema bisogna portare le persone alla pratica. E per questo si prendono almeno tre, quattro giorni per mettere in pratica soltanto le direttive della guida. Ma in questi esercizi vi do soltanto i punti di orientamento. Se qualcuno vuole seguire questa strada può seguirla, però deve essere impegnato e deve organizzare la propria vita e la vita spirituale per entrarvi.

Nella nostra riflessione partiamo dal punto in cui ci siamo fermati ieri, mentre parlavamo delle nostre promesse. Tutte e tre le promesse, come avete sentito: la povertà, l'obbedienza e la castità finiscono su un livello contemplativo. Se non arriviamo a questo livello contemplativo non arriviamo al livello dell'intimità spirituale con Gesù e non possiamo realizzarci. Se non arriviamo ad un livello contemplativo, ripeto, non arriviamo sta profondità delle nostre promesse e della nostra vita religiosa.

Qualche cosa in noi rimane vuoto.

L'intimità con Gesù come amore che ci unisce e la vita contemplativa come preghiera che porta all'amore si uniscono nella profondità. Così la preghiera ci porta all'amore e l'amore ci porta alla preghiera. Fanno un tutt'uno. Ed è importante che la preghiera sia amore divino in noi e l'amore divino ci spinge sempre a cercare il Signore.

Che cos'è la preghiera del cuore ? La preghiera del cuore è un'incontro con Dio vivo.

Se noi non incontriamo il Dio vivo, incontriamo un dio morto, il dio delle idee, il dio delle proiezioni del nostro io, il dio delle nostre strutture, il dio dei nostri desideri.

Incontro con il Dio vivo vuol dire stare semplicemente davanti a Lui in modo che Lui mi penetri, che Lui mi cambi, che Lui faccia quello che Lui vuole, in un atteggiamento di adorazione che è la dimensione più' profonda dell'obbedienza, un atteggiamento pieno d'amore, che è il livello più profondo della nostra castità.

Io mi unisco semplicemente a Dio e vivo quella comunione con Dio. Questo dovrebbe essere l'incontro vivo con il Dio vivo. E la nostra vita religiosa tende verso quella comunione e naturalmente la nostra preghiera deve arrivare lì, alla comunione con il Dio vivo.

Se noi non ci incontriamo con il Dio vivo non possiamo presentare il Dio vivo. E non possiamo manifestare il Dio vivo se non abbiamo la vita dentro di noi.

La vita di preghiera del cuore porta sempre alla risurrezione.

Prima di tutto la persona risorge con Dio. Poi voi sapete che coloro i quali hanno incontrato Gesù risorto si sono messi subito a parlare, a testimoniare. Così avviene nella nostra vita.

L'incontro con Dio ci vivifica, ci fa risorgere e, di conseguenza, noi diventiamo testimoni. Senza questo incontro con il Dio vivo non c'è la risurrezione in noi, non c'è neanche la testimonianza. Altrimenti la testimonianza che noi diamo è un'opera umana, che non ha forza. Come non avevano forza quelli che si opponevano a Gesù, perché parlavano sempre a nome della legge, a nome di Mosé, ma non avevano la forza che viene da Dio.

Possiamo trovare degli esempi.

Durante la storia della salvezza, Abramo ha lasciato tutto, ha lasciato la terra e si è incamminato verso la promessa di Dio, non sapendo dove, come. Poi è arrivato lì ed aspettava le promesse; era impossibile, lui e la moglie così vecchi; la promessa si realizzava ma Dio voleva distruggere anche quella promessa, chiedendo di sacrificare Isacco (Gn 15, 1-21).

Abramo si è abbandonato, ha sacrificato tutto; ha sacrificato anche il proprio cuore e in quel momento che cosa è successo? E arrivata una benedizione per Abramo e la sua discendenza.

L'incontro con Dio vivo, così come è Luì non come io lo desidero, fa aprire il nostro cuore, fa cambiare la storia della nostra vita. Dio indirizza il nostro futuro. Dentro di noi comincia una vita nuova. Le promesse si realizzano non secondo il modo in cui noi le abbiamo concepite, ma secondo quello che Dio vuole.

Lo stesso è successo con Mosé nel deserto, quando si è ritirato dalla gente. Abbiamo letto pochi giorni fa, nella Messa, di quando si è ritirato sul Sinai, nella grotta. Quando ha sentito la presenza di Dio tutto è cambiato nella sua vita. E la storia di Israele ha cominciato a cambiare (Es 2,11-3,20).

Anche nella vita di S. Francesco è accaduto che lui si sia ritirato. Quando ha scoperto Dio nella sua profondità, allora è cambiato. I frati e la gente attorno a lui hanno cominciato a cambiare, perché portava a Dio, perché aveva trovato Dio.

Nella storia dei santi, dei padri, delle persone le quali hanno vissuto un incontro particolare con Dio la loro vita è cambiata. Noi abbiamo incontrato tante persone che hanno scoperto Dio e la loro vita è cambiata.

Vi porto l'esempio di un padre benedettino francese. Ci sono due suoi libri in Italia "Va dove ti porta il cuore" e "Lo yoga cristiano". Quel Padre era sempre debole e non volevano neanche ordinario-sacerdote. Alla fine hanno deciso di ordinarlo. Poi l'hanno mandato nelle missioni. Era sempre debole, esaurito. A 48 anni gli hanno tolto l'incarico e l'hanno mandato in un convento e lui, sfogliando libri, ha trovato un fascicolo che parlava della vita di preghiera del corpo. E ha cominciato a fare certi esercizi e, attraverso la preghiera del corpo, ha cominciato a pregare i Salmi. Dopo un anno di questi esercizi dice di essere diventato più

forte che a 18 anni. Da quel momento in lui si è aperto tutto e la vita spirituale scorre. Vive sei mesi ritirato, poi guida i ritiri agli altri. Lui attraverso i metodi semplici si è aperto, nella profondità, a Dio, ha trovato Dio vivo. Allora la sua vita è diventata diversa: diversa nell'anima, nel cuore e nel corpo.

Abbiamo tanti casi di persone che si sono aperte a Dio la cui vita è cominciata di nuovo nell'abbondanza.

Ecco un messaggio della Madonna ad un'anima mistica che ci traccia la strada della preghiera:

"Non cercate di cambiare le situazioni e le cose attorno a voi e neanche le persone. Cercate di entrare nella preghiera del cuore. Questo sia il vostro primo compito. Perché voi non potete cambiare nulla da voi stessi. Dio cambia tutto e tutti. E quando voi siete aperti a Dio nella preghiera del cuore, allora Dio può cambiare in voi tutto e attorno a voi può cambiare tutti".

Se analizziamo bene, subito scopriremo la tendenza della nostra preghiera quotidiana: cambiare noi, cambiare gli altri, cambiare le situazioni. Questa è la preghiera egoistica, parte dal nostro io. Noi vogliamo tenere nel nostro pugno la nostra vita, gli altri e le situazioni.
So che una volta la Madonna si è lamentata sul luogo delle apparizioni a Medjugorje: "Quasi tutti vengono a chiedere: dammi, dammi, dammi e pochissimi si offrono, si mettono a disposizione di Dio". Ecco, vedete! La preghiera del cuore tende a mettersi a disposizione di Dio. Che Dio sia il centro della nostra vita. Quando Dio è il centro della nostra vita allora possiamo arrivare alla preghiera dello Spirito Santo, come dice S. Paolo nella lettera ai Romani: "lo Spirito Santo intercede per noi" (Rm 8, 26-27) quando noi non sappiamo neanche pregare. Però è importante avere questa apertura allo Spirito, essere abbandonati. Che lo Spirito muova le cose dentro di noi, secondo il disegno di Dio per noi e per gli altri.

Nel secondo fascicolo dell' "Eucarestia vivente" ho spiegato la metodologia della Preghiera del Cuore come ci ha indicato la Madonna nel gruppo di preghiera di Medjugorje. È semplicissima, ma bisogna che le persone la prendano sul serio e la mettano in pratica.

La Madonna dice questo: "Moltissime persone pregano ma mai entrano nella preghiera. Voi dovete entrare nella preghiera".

Per entrare nella preghiera la Madonna indica due passi:

1. Esprimere e abbandonare a Dio tutti i peccati. Esprimere, concretizzare e affidare i peccati a Dio e lasciarli a Dio, con fiducia, metterli in Dio.

E bisogna sentire nel cuore: ho rinunciato, ho affidato a Dio, ho affidato i miei limiti, le mie incapacità.

2. Affidare a Dio tutti i problemi. Sentire che ho affidato tutto a Dio è sentirsi liberi dal peccato, dai problemi. Naturalmente libero nel senso di fiducia in Dio, di speranza e di amore.

Su questi due passi la nostra preghiera deve essere molto semplice. Molte persone si domandano: "Come posso liberarmi quando dentro di me nascono tanti pensieri? Tante preoccupazioni? Tanti problemi?".

Tutto ciò è come una gradinata. Quando dentro di te si manifesta un problema, prendilo subito e portalo a Dio. Quando arrivano i pensieri brutti prendili subito e portali a Dio: "Te li consegno, non voglio trattenerli per me. Ti offro quello che viene da dentro di me". Anche i pensieri, i desideri cattivi e sporchi se si manifestano dentro di noi, una volta offerti a Dio ci fanno liberi, perché i pensieri, i desideri, le preoccupazioni vengono dal profondo del nostro cuore. E se noi portiamo a Dio questi desideri, questi pensieri noi gli doniamo il nostro cuore e permettiamo che Dio sia padrone del nostro cuore. E portando così a Lui tutti questi pensieri e tutti questi desideri, pian piano il cuore si libera.

E Gesù diventa padrone del nostro cuore.

È una metodologia sbagliata lottare contro i pensieri, contro i desideri. Prendete la pedagogia positiva. Prendete il desiderio, il pensiero, la preoccupazione e affidateli a bio. Mettete tutto in Dio: "Non voglio che questo governi in me. Te lo affido. E ti affido la mia profondità dalla quale nascono questi desideri". Allora non sarete in tensione, ma entrerete

in un processo positivo. Pian piano il Signore diventa padrone dei vostri pensieri, dei vostri desideri.

Questa è l'introduzione alla preghiera. Si può praticare individualmente, quando siamo da soli davanti al Signore; ma si può praticare in un piccolo gruppo, in due o tre, quando si tratta di persone di fiducia. Allora le persone si aiutano a vicenda. Fanno un tipo di confessione del tipo di cui vi ho parlato. Esprimono davanti al Signore quello che sentono. E così si aiutano a vicenda.

In questo cammino comunitario si approfondisce il nostro rapporto con Dio e nello stesso tempo si forma una comunione più profonda tra le persone. Naturalmente si lascia che quello che c'è di intimo in una persona, nel silenzio, lo esprima davanti a Dio e il gruppetto di due,tre,quattro persone esprima quello che sente quanto ognuno si sente libero di esprimersi.

Questo cammino comunitario è di aiuto in modo particolare quando siamo stanchi, nervosi, quando non abbiamo capacità di entrare da soli nella preghiera.

Quando abbiamo fatto questi passi di introduzione alla preghiera, allora arriviamo al silenzio, al silenzio come momento di ascolto dello Spirito Santo. Allora possiamo conoscere gli impulsi dello Spirito Santo dentro di noi. Allora cominciamo a vivere le preghiere ispirate, quelle che vengono dallo Spirito Santo. E quanto più profondamente entriamo in questo livello, tanto più dentro di noi sentiremo la pace, un sorriso interiore, la calma, la luce; non ci saranno le preoccupazioni. Sentiremo il bisogno di stare con il Signore, di contemplare, semplicemente stare a contemplare, semplicemente essere dentro.

Dopo di questo, noi, individualmente o come gruppetto, in base a questa ispirazione diamo le direttive alla nostra vita del giorno. Da quella ispirazione sentiamo quello che lo Spirito Santo ci ispira e organizziamo dentro di noi i passi da fare.

Poi benediciamo il Signore, lodiamo i Signore, ringraziamo il Signore e andiamo in pace.

Nella mia prassi ho visto che poche persone anche nei conventi fanno questa introduzione. La Messa comincia con il Rito: "Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Riconosciamo i nostri peccati...". Purtroppo neanche si pensa a cos'è il peccato. Si finisce subito dopo la comunione. Le cuoche devono correre a preparare... altri di qua... altri di là...

Questa non è una critica, ma un modo di analizzare, di vedere le cose.

Chi vuole proseguire la strada spirituale, deve vedere come stanno le cose.

In Francia c'è una Comunità dove nessuno può accostarsi alla comunione se non arriva dieci minuti prima della S. Messa.

La comunità ha sottolineato: se tu vuoi far parte della comunione devi prepararti. Come mai entri nella cappella in fretta, all'ultimo momento, sonnolento, distratto?

Tutti questi sono elementi semplici, semplicissimi, che la Madonna ci dà, non portando niente di nuovo. Quello che gli uomini semplici sapevano. Noi oggi presi da tante cose abbiamo perso la semplicità, abbiamo perso di vista questi punti essenziali che ci portano dentro di noi.

Poi c'è un altro elemento che è molto importante: quando avete finito la preghiera bisogna conservare quella grazia che c'è dentro di voi e farla crescere. Come potete farla crescere?

Nel gruppo di preghiera, a Medjugorje, la Madonna ci ha suggerito questo: "Ogni mattina quando meditate, quando vi incontrate con il Signore scegliete una parola, oppure un ritornello. Ripetetelo diverse volte dentro di voi. Per es se sei preoccupata il Vangelo ti dice: "Pace a te! La pace del Signore è la chiave per la tua anima, per il tuo cuore, perché tu non sia preoccupata".

Bisogna piantare questa grazia, questa parola pace, farla entrare nel cuore e durante la giornata ripetere spesso, come una giaculatoria: "Signore, voglio la tua pace! Conserva la tua pace in me. Aumenta la tua pace in me". State attenti a questa grazia mentre andate a prestare il vostro servizio: "la pace-la pace, conservo la pace"; mentre siete in compagnia degli altri; "conserva questa pace dentro di me, falla aumentare in modo da continuare tutto il giorno" e la sera sentirete di sicuro i frutti di questa pace.

La Madonna dice: "Finché potete succhiare una parola, un ritornello, trattenetelo dentro di voi". Quando siete riempiti da quella grazia, da quella parola, il Signore ve ne indicherà un'altra, un altro versetto. Prendetelo!

Quando entriamo nella profondità, in questo abbandono, allora possiamo capire quel testo del Vangelo che la Madonna ha raccomandato di meditare e vivere ogni giovedì davanti al SS.mo: Mt. 6, 24-34: "Non potete servire due padroni".

II frutto di quell'abbandono è essere liberi come gli uccelli; essere belli come i gigli; essere senza preoccupazioni. Finché non si entra nella preghiera del cuore non si capisce quel testo, non si sentono i frutti, non si può cantare come cantavano i santi tutti, nostri fondatori. Non si possono affrontare le difficoltà con serenità, con pace come la affrontavano i nostri fondatori. Non si può portare una vita nuova se non si arriva in questa profondità.

Voi capite adesso che, se prendiamo questa metodologia indicataci dalla Madonna, c'è bisogno di sistemare la nostra vita e la nostra giornata.

Sono sicuro che anche nelle vostre comunità ci sarebbe tanto, tanto da cambiare nella organizzazione, nel cammino spirituale. Non sono sicuro che voi riuscirete a cambiare granché nella comunità. Ma dovete essere coraggiosi per cambiare nella vostra vita.

lo conosco diverse persone che hanno scoperto la preghiera, e che per entrare in essa si alzano un'ora prima in quanto non trovano spazio nella preghiera comunitaria, lo spazio per entrare nella profondità.

Conosco un mio compagno che trova il momento adatto durante le ferie; per lui le ferie sono ritirarsi nel silenzio completo: da solo o con qualcuno. E uno di questi miei amici è un francescano austriaco. Quando va in vacanza non porta neppure il Breviario. Scrive su un foglio cinque frasi del Vangelo e porta quelle frasi. Vuole stare giorno e notte con quelle parole: "Devo riposare nel Signore. Devo lasciare anche le parole e stare dentro, nel Signore".

Certo, queste persone sono coraggiose. Ma voi sapete dalla storia delle nostre comunità che soltanto i coraggiosi sono diventati santi. A volte sono cuoche, ortolane, portinaie, le ultime o gli ultimi, perché erano coraggiosi. Sono stati contrastati, sono diventati santi.

Questo ci porta ad una conclusione. Se manca la volontà nessuno può portarci alla preghiera del cuore. L'amore dentro di noi, l'amore verso il Signore, l'amore che ci porta al compimento delle nostre promesse e la decisione interiore ci portano nella preghiera del cuore.

Ho visto tanti metodi. Non ci aiutano affatto se noi non vogliamo. Ho visto persone, venute ai convegni che ho guidato, vivere bene per cinque giorni in cui hanno toccato la profondità, poi non hanno fatto nulla di nuovo e sono ricadute nel deserto spirituale, in senso negativo, perché non hanno intrapreso il cammino e non hanno progredito.

È molto importante che tutto parta dal nostro cuore, dalla nostra decisione.

In questo senso, forse un testo raro, ma molto importante ci viene dalle letture di oggi.

S. Bonaventura dice: "Se poi vuoi sapere come avvenga tutto ciò interroga la grazia, non la scienza. Prega e non chiedere che ti sia spiegato. Prega. Il desiderio e non l'intelletto. II desiderio parte dal nostro amore. II desiderio è parte del nostro cuore. Non intelletto, non conoscenza. II sospiro delle preghiera, non la brama del leggere. Lo sposo non il maestro. Dio non l'uomo. La caligine non la chiarezza. Non la luce ma il fuoco che infiamma tutto l'essere e lo inabissa in Dio con la sua soavissima unzione e con gli affetti più ardenti".

Ecco, vedete! In fondo la preghiera del cuore si nutre con l'amore. L'amore nutre la preghiera. La preghiera nutre il cuore.

Una volta, a Medjugorje, parlando con la Madonna attraverso Jelena ho fatto la domanda: " Ma come Gesù ha pregato giorno e notte?". Mi rispose: "Perché aveva tanto amore verso il Padre". E l'unica risposta.

Dobbiamo pregare per ottenere questo amore profondo. Dobbiamo nutrire il nostro cuore con l'amore. Allora troveremo la preghiera del cuore.

Voglio finire con un messaggio della Madonna dato a Medjugorje. Penso che ogni riga possa indicarvi un passo avanti, perché in questo messaggio praticamente vedo, in ogni riga, un gradino in avanti; è quasi come un metodo, semplice, su come si arriva alla preghiera.

Il messaggio è stato dato il 25 aprile del 1991:

"Cari figli! Oggi vi invito tutti a far sì che la vostra preghiera sia preghiera del cuore".

Primo passo: l'invito ad entrare nella preghiera del cuore. Poi il secondo passo: **"Ognuno trovi il tempo per la preghiera, perché In essa possa scoprire Dio"**. È importante trovare il tempo sufficiente per pregare, per incontrare Dio nella preghiera. Nella preghiera bisogna sentire Dio, sentire la Sua risposta, sentire la salvezza, sentire la chiarezza, sentire la risurrezione.

Ieri una ragazza mi ha detto: "Padre, non è importante dire lunghe preghiere, ma importante dire una preghiera dal cuore". E quando la Madonna dice: **"Ognuno trovi il tempo per la preghiera"** parla di tempo sufficiente per la preghiera, per entrare nella preghiera, nella preghiera nella quale si incontra Dio vivo, si vede Dio nella coscienza, nella profondità.

Ed in altro punto: **"Non voglio che parliate di preghiera, ma preghiate davvero".** Non leggete della preghiera, è facile sentir parlare della preghiera. Quando qualcuno parla in un modo bello è facile sentire. Quando noi siamo davanti per es ai veggenti, a sentire cosa la Madonna dice della preghiera possiamo rimanere ore e ore. Questo è facile. È più difficile pregare. Entrare nella conoscenza di Dio, nella profondità di noi. Le apparizioni, le visioni sono un aiuto, una chiamata ad entrare nella profondità del cuore.

La preghiera non è facile. Voi sapete che cosa è successo agli Apostoli nell'orto degli olivi. Non potevano andare avanti. E lo stesso accade dentro il nostro cuore. Andando avanti nella preghiera noi incontriamo gli stessi misteri e arriviamo al momento della sofferenza interiore quando si manifesta tutta la sofferenza dentro di noi. E se noi siamo le anime offerte per la salvezza degli altri, e i religiosi devono sentire una tale dimensione, allora dentro si può scoprire tutto quello che Gesù oggi soffre nel mondo. E divento sensibile al cuore di Gesù, divento sensibile alle Sue sofferenze nel mondo. E mi dice, "Stai accanto a me, aiutami, consolami, asciuga le mie lacrime".

Io devo fare lo stesso processo che hanno fatto gli Apostoli. Vedrete allora come la preghiera non è facile. Quello che vi offrono i metodi orientali vi inganna. Vi promettono delle beatitudini sulla terra, senza croce, senza difficoltà. Sono tutte maschere false. E negli occhi di quella gente non vedrete l'amore, non vedrete il fuoco; vedrete il gelo, il freddo, le maschere.

Chi non incontra il Dio vivo, non incontra il Dio d'amore. Non si arriva a Dio e all'amore trinitario se non attraverso,la Croce, superando tutte le difficoltà, tutti gli ostacoli che possono essere nel nostro cuore e dentro gli uomini, offrendosi sulle croci che sono presenti come l'amore.

La Madonna continua: "**Ogni vostro giorno sia pieno della preghiera di ringraziamento a Dio per la vita e per tutto quello che avete".** Se noi abbiamo fatto questi passi precedenti, dentro il cuore nasce una gratitudine: la gioia della vittoria. Noi scopriamo che Dio ci ha dato tanto, tanto. Il cuore allargato verso Dio riceve molto e qui è il punto della gioia delle spose di Cristo, della vita religiosa. Ho ricevuto tanto e la mia vita non è più: "Dammi questo, dammi quello", ma è un continuo ringraziamento perché Dio mi ha dato se stesso. Mi ha dato tutto.

Continua la Madonna: **"Non voglio che la vostra vita sia piena di parole, ma che glorifichiate Dio con le vostre opere".**

Ecco! Quando noi siamo pieni di gratitudine, di riconoscimento, dal nostro cuore parte una energia creativa e cominciamo a fare le opere di Dio. È Dio che crea in noi e attraverso noi. Dio viene glorificato nelle nostre opere. E vedete come si collega nella nostra vita religiosa la vita contemplativa con quella attiva.

Se noi svolgiamo attività senza una vita contemplativa siamo senza testa. Siamo senza la radice della nostra vita spirituale. Facciamo opere umane. Mai saremo appagati in profondità. Saremo esauriti anche fisicamente, stanchi.
Se noi siamo ripieni di Dio, di gratitudine, di ringraziamento, allora la nostra creatività sboccia e diventa la creatività di Dio. Noi nelle nostre opere esprimiamo Dio e portiamo Dio e quello che facciamo agli altri è un'opera di amore. Le persone si nutrono con l'amore divino non con l'amore umano. Diventiamo in un certo senso l'Eucarestia vivente, viva.

La Madonna conclude**: "Io sono con voi e ringrazio Dio per ogni momento che passo con Voi"**. Quando noi siamo veramente dentro, allora la Madonna è con noi. Qui arriviamo ad un punto molto importante della nostra Consacrazione a Dio attraverso il Cuore Immacolato.

Quando siamo completamente abbandonati alla Madonna, Dio non vede più le nostre preghiere ma le preghiere della Madonna in noi. Non vede più le nostre opere ma le opere della Madonna. Non vede più i nostri peccati, ma vede dentro di noi la Vergine Immacolata.

La Vergine scopre i nostri limiti e mette la sua bellezza dentro di noi.

Ecco! Desidero che capiate questi punti e che possiate camminare pian piano. Questo cammino deve essere paziente, quotidiano. Richiede da noi che davvero Dio sia al centro, Dio sia così come è, così come si è manifestato in noi, nei nostri cuori quando ci siamo innamorati di Lui e abbiamo deciso di vivere questa vita.

Dobbiamo mettere al centro l'idea che Dio ha bisogno del nostro amore, ha bisogno del nostro cuore, non delle nostre parole, non delle nostre attività ma delle sue attività.

Quando noi offriamo i nostri cuori e tutto il nostro amore, allora arriviamo a questa fusione della vita divina in noi e la nostra vita diventa in Dio e con Dio.

O Vergine Santissima, noi ti preghiamo anche adesso di intercedere per noi. Desideriamo conoscere la volontà di Dio per ciascuna di noi nella profondità del nostro cuore, la volontà di Dio in ogni passo della nostra giornata, la volontà di Dio nella comunità nella quale viviamo.

Desideriamo conoscere la volontà di Dio in questo tempo, in questi ultimi anni di questo millennio. E desideriamo essere completamente aperti al tuo Figlio.

Aiutaci perché la nostra volontà sia pronta ad accogliere tutto quello che Dio vuole e che siamo pronti ad essere completamente abbandonati alla sua volontà. Amen.

LA VOLONTA' DI DIO

I nostri esercizi spirituali, come ripeto spesso, hanno questo tema: Eccomi, tutto sia fatto secondo la tua volontà.

Seguendo il vostro desiderio di conoscere come arrivare alla volontà di Dio, di conoscerla in pratica, in concreto, ci avviamo ad una meditazione:

Come conoscere la volontà di Dio e come aderire alla sua volontà.

Questa domanda la ripetono tutti, è fatta da coloro che non vogliono fare la volontà di Dio e trovano delle scuse. Ripetono questa domanda coloro i quali si muovono un pochettino, poi tornano indietro. Domandano lo stesso anche coloro i quali vogliono andare avanti.

Una risposta iniziale: non esiste una risposta statica. Non puoi essere fermo, seduto e ricevere la risposta.

Torniamo al messaggio di domenica scorsa: Gesù incontra un dottore della legge che gli chiede: "Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa leggi?". Costui rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso". E Gesù: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai". Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è il prossimo?" E Gesù gli spiega chi è il prossimo con la

parabola del Samaritano (Lc 10, 2537). Ma non è sufficiente conoscere la Legge, bisogna decidersi a metterla in pratica. È molto importante che noi sulla strada della volontà di Dio siamo pronti a fare il primo passo. Questo primo passo può essere piccolissimo, ma è importante. Nella vita spirituale è importante agire subito, senza esitazione. Rispondere subito a quello che si sente nel nostro cuore come chiamata di Dio. Non esitare!

Se il nostro cuore è mosso verso il Signore, se abbiamo fatto il primo passo, il Signore ci spiegherà il secondo passo. Però mai si potrà conoscere la volontà di Dio se non ci si muove. Non esiste una risposta statica.

II Signore non spreca le grazie, ma le dà a colui il quale aderisce.

Possiamo scoprire questa risposta della volontà di Dio nella vita dei santi. Sto riflettendo sulla vita di S. Francesco d'Assisi. Egli si è incamminato nella battaglia. Sembra che in un dormiveglia abbia sentito questa voce: "Francesco, chi ti può dare di più? II padrone o il servo?". - "II padrone". "E perché tu ti sei messo al servizio del servo?". - "Cosa devo fare?". "Torna a casa e ti sarà indicato".

Ritornato a casa, l'unica indicazione era la preghiera: ritirarsi, pregare, cercare la volontà di Dio. Poi l'incontro famoso nella chiesa di s.Damiano semidistrutta: "Francesco, va a riparare la mia chiesa". E si è messo a riparare la chiesa come un muratore. E dopo diversi anni leggendo il Vangelo: "Ah! Dio vuole da me questo : edificare una chiesa spirituale".

Vedete! Un cammino di diversi anni. Perché? Per conoscere la volontà di Dio più profondamente ci vuole un cammino verso la profondità del nostro cuore. Per questo la risposta è sempre dinamica.

E la risposta da parte di Dio è sempre in proporzione al nostro amore verso il Signore. Come il nostro amore verso il Signore aumenta, così la luce di Dio entra più profondamente in noi. Per questo, per conoscere la volontà di Dio noi dobbiamo incamminarci: camminare, camminare, camminare.

Sulla strada verso Dio esiste soltanto una certezza: amare Dio. Tutto il resto può essere sbagliato. In tutte le cose anche i santi hanno sbagliato, soltanto l'amore di Dio nella loro vita era grande e di ciò erano certi. Per le altre cose ci vogliono le virtù cardinali. Ciascuno di noi deve essere saggio e interrogare gli altri, ricevere le informazioni, vedere, impostare, organizzare.

Ma sulla strada della volontà di Dio l'unica cosa certa è l'amore di Dio. E questo mi fa sentir felice. Perché? Perché all'inizio della strada spirituale quando ti sembra tutto distrutto, sporco, imperfetto sei in Dio. Si sente l'amore.

Se sei infiammato con l'amore di Dio e vuoi raggiungerlo con tutto il cuore, se sei già lì. E questo sarà l'ultimo passo verso Dio. lo sto guardando il figliol prodigo. Pensate! Si era avvicinato a casa, non era arrivato. Era distrutto, sporco, non aveva nulla nelle mani da offrire al Padre, nulla! E il Padre si è messo a correre verso di lui. L'ha abbracciato sulla strada, l'ha portato in casa.

Per questo voglio sottolineare che ciascuno di noi punti proprio sull'amore verso Dio. Che l'amore verso Dio e verso il prossimo sia perfetto, sia completo. Se questa è la base della vostra vita, del vostro orientamento verso Dio e verso il prossimo, troverete una incredibile semplicità nella vita e i complessi spariranno. Non avrete bisogno di analizzare troppo, ma solo di amare, amare, amare con semplicità. Non sarete perfetti nelle altre cose perché a livello umano è impossibile essere perfetti. È impossibile, si sbaglia.

Prendiamo la vita di S. Francesco: non era perfetto andare in Oriente, quando il vento lo buttava indietro. Possiamo dire che S. Francesco non aveva capito la volontà di Dio. Era un vagabondo, diciamo. È andato, voleva raggiungere una meta, non l'ha raggiunta, è tornato.

Sant'Antonio voleva essere martire in Africa; finì però in Italia senza saper cosa fare. Per caso, era provvidenza di Dio, fu preso da un Provinciale e fu messo in un angolo; ma poi venne il momento in cui la grazia di Dio esplose.

Questo per dire come noi sulla strada verso Dio non possiamo determinare la nostra strada, ma dobbiamo essere aperti alla volontà di Dio e quello che conta nella nostra vita è, l'amore verso il Signore.

II Signore ci userà al momento giusto.

Questa apertura fondamentale all'amore di Dio è permettere che il Signore ci usi, non che noi usiamo il Signore. Questo è il pericolo: che noi usiamo il Signore. Ma è il Signore che ha bisogno di noi. E questa è l'apertura, perché il Signore in me possa fare la sua volontà.

Se avete letto e notato quello che il S. Padre ha scritto nell'Enciclica "Mulieris dignitatem", la Madonna ha camminato proprio così. Lei ha ricevuto la rivelazione dall'inizio, ha concepito il Figlio di Dio. Tutto il resto era un cammino nella fede, non nella sicurezza, non nella certezza.

E questo cammino di fatto l'ha fatta grande, non soltanto perché ha portato il Figlio di Dio nella carne, ma l'ha fatta grande perché nel suo cuore è cresciuta la fiducia totale, la speranza totale, l'amore immenso verso Dio.

Se avesse avuto una certezza umana la virtù della fede-fiducia, la speranza non avrebbero potuto crescere. Capite!?! E finisce tutto ai piedi della Croce quando non si capisce più nulla.

II suo Figlio mandato dal Padre a salvare il mondo finisce male, crocifisso, muore. È facile capire `che un uomo cattivo finisca male. Ma che uno che è mandato a salvare il mondo finisca così! Cosa resta? Resta soltanto l'abbandono, l'amore. E alla fine se manca anche la fiducia, la fede, la speranza, rimane l'amore dice S. Paolo. Alla fine è rimasto solo l'amore.

Che cosa sperare quando è morto?

Vedete! Tutti noi sulla strada della volontà di Dio dobbiamo percorrere questi passi. E se non arriviamo ai piedi della Croce, quando in noi tutto è crocifisso, non possiamo arrivare alla profondità del nostro rapporto con Dio.

Questa distruzione di tutti i nostri piani è necessaria perché si manifesti la volontà di¯ Dio nella sua profondità.

Adesso cercherò di spiegarvi alcuni punti per fare questo passo verso la volontà di Dio. II primo punto che è fondamentale per camminare sulla strada della volontà di Dio è l'umiltà', non la grandezza. I grandi vogliono possedere, i grandi vogliono controllare anche la volontà di Dio. E nella Chiesa si controlla troppo.

Ho ricevuto delle bastonate molto forti nell'83 quando scrissi una lettera ad un monsignore amico di Medjugorje dicendo che la gerarchia commette un peccato originale, perché si considera a misura di Dio invece distare inginocchiata ed essere misurata da Dio. Questo è egocentrismo ecclesiale.

Ho detto che dobbiamo convertirci noi sacerdoti, noi che presentiamo Dio in un modo particolare. Dobbiamo essere inginocchiati davanti a Dio. Allora capiremo la Madonna: perché saremo inginocchiati.

Ritengo che questo è il problema di ciascuno di noi: prender la misura di Dio. Chi è umile si abbandona. Non cerca qualche cosa di straordinario. Non cerca le cose grandi, passa inosservato, piccolo. Non cerca di capire i misteri. È pronto ad aiutare Gesù, anche quando nessuno lo capisce; quando sono tutti contrari a quello che sente nel cuore, Passa inosservato, senza chiasso; semplicemente si abbandona.

L'umile non vuole controllare i misteri, non vuole controllare né il futuro né il passato. Semplicemente si abbandona a Dio come un piccolo.

Questo è un punto fondamentale, perché noi possiamo incamminarci sulla strada della volontà di Dio. Essere piccoli, e che Dio sia grande. A me basta essere quello che sono. Così come sono.

In questo atteggiamento arriverò presto ad accettare me con i miei limiti così come sono e darmi tutto per Dio.

II secondo passo importante per scoprire la volontà di Dio in noi è una adesione totale a Gesù da dentro il cuore. Satana gioca sempre con noi. Si infiltra. L'infiltrazione spesso avviene inosservata.

Un punto attraverso il quale satana agisce e noi non ci accorgiamo è quando diciamo: "Questo è giusto, è logico, è umano".

Ma vedete! Ogni cosa stupida è logica. Può essere logico per me e non logico per Dio.

Nelle comunità quante discussioni: ore e ore. È tutto logico. Parte da ogni cuore una logica. E questa è una trappola molto grande da parte di satana. Bisogna entrare nella logica divina.

Un altro punto molto pericoloso attraverso il quale Satana s'infiltra è l'orgoglio. Dobbiamo essere umili e dire: Nessuno di noi è senza una traccia di orgoglio. E Satana agisce attraverso l'orgoglio. E dobbiamo essere purificati completamente dall'orgoglio; disponibili dal di dentro per accogliere la volontà di Dio.

Chi porta l'orgoglio dentro di sé è aperto ad una logica di satana.

Un altro punto pericoloso sono le nostre proiezioni. Queste proiezioni che vengono dal nostro cuore e si presentano davanti a Dio ci sono in tutte le persone. Proiezioni delle frustrazioni, delle ambizioni, di essere grande, di fare grandi cose; proiezione perché le persone sono state ferite e vogliono una ricompensa.

Quante proiezioni ci sono in un uomo! Quante nei veggenti! Non a livello dei messaggi, ma a livello della loro vita e delle loro interpretazioni.

Quante proiezioni possono esserci nelle persone mistiche, perché i messaggi, le visioni devono portare alla profondità della purificazione dei nostro io; che sparisca ogni proiezione, ogni mio desiderio, ogni mio interesse; che sia tutto bruciato dentro di me e rimanga soltanto il desiderio di amare e di mettermi alla sequela, a disposizione, che Dio mi usi.

Finché ci sono queste proiezioni capirete che una persona generosa che vuol fare molto per il Signore, se viene fermata, fa scattare la sua rabbia, il rancore, l'amarezza. Questo vuol dire che c'è una proiezione. Non è limpido nel cuore l'amore col quale si fa un'opera.

Una persona che non ha proiezioni forti è invulnerabile, non si offende; è difficile offenderla, perché non ha nulla che vuole ad ogni costo portare avanti. La persona si è donata completamente, non ha nulla da perdere, si dona.

II contrario delle proiezioni è una donazione completa totale a Dio: "Eccomi! Sono la serva del Signore, mi sia fatto secondo la tua volontà".

Quando i cuori sono purificati, allora vediamo quello che Dio vuole. E questo tempo di purificazione è lungo.

Ho incontrato un medico il quale possiede i segreti della medicina del passato ed ha anche delle rivelazioni. Mi ha domandato: "nella tua comunità quanto dura la purificazione?". Ho detto: "Due anni". "Troppo poco", mi disse. Ho risposto: "la Madonna ha chiesto 4 anni di purificazione iniziale, quindi due anni di purificazione profonda".

"È così", concluse.

II cammino non può essere frettoloso. Purtroppo noi siamo abituati, nei convegni, ad essere presi dall'entusiasmo, con una esplosione crediamo di aver vissuto la conversione. No. S.Paolo, dopo la folgorazione con Gesù si è ritirato diversi anni, per entrare nella vita spirituale e vivere la conversione.

Penso che la vita spirituale di noi religiosi dovrebbe essere un continuo convertirsi, un continuo entrare.

Non so come nelle vostre comunità funziona il noviziato. Ma mi pare che nella maggioranza della vostre comunità non c'è un cammino di purificazione del cuore, ma piuttosto un cammino di istruzione.

Quello che è stato indicato a noi nel cammino di questa comunità, come la porta principale attraverso la quale agisce satana è questo: l'egoismo = possedere. L'orgoglio è avere la propria volontà e decidere: io decido, io penso, io voglio, io, io, io. L'autosoddisfazione = l'autogodimento.

Subito potete vedere che cosa sono le nostre promesse. Sono il contrario: Rinuncia all'egoismo, al possedere. Rinuncia alla propria volontà non in senso negativo, ma in senso di sottomissione alla volontà di Dio. Rinuncia al godimento. Ma anche al godimento spirituale. Questo è molto importante.

Nei movimenti nuovi sono tantissime le persone che vogliono visioni ed entusiasmo, cose straordinarie e cose sentite, che piacciono. Questo sparisce.

La purificazione ci porta proprio ad uno spogliamento totale, e passa sempre attraverso il deserto, l'aridità; arriva sempre ai piedi della Croce dove tutto muore, tranne l'amore verso il Signore.

Adesso meditiamo su cosa vuol dire "Dare le promesse" e che cosa vuol dire "Vita consacrata". Vivere la vita consacrata vuol dire essere aperto alla luce di Dio, alla volontà di Dio. In questo punto noi consacrati, religiosi/e dobbiamo sentirci privilegiati e dobbiamo tutti arrivare a guardare Dio col cuore: svuotamento totale e apertura a Dio. Questa apertura a Dio quando diventa nostra adorazione a Dio, adesione a Dio, alla volontà di Dio con gioia, con serenità interiore, anche quando dobbiamo soffrire, chiude tutte le porte a satana.

Questa adesione interiore a Dio chiude tutte le porte a satana.

E questo è il punto nel quale noi possiamo chiudere il passaggio a satana ad essere aperti completamente a Dio. Se non si arriva, nel cammino, a questo punto di apertura totale a Gesù non si può essere sicuri di conoscere la volontà di Dio.

La risposta: Arrivare alla volontà di Dio è uno spogliamento totale nel quale cresce sempre di più l'amore verso Dio. E lo sento, lui mi attira, voglio fare tutto per lui.

Arrivati a questo punto entriamo in una luce interiore, conosciamo Dio e la sua volontà. "Eccomi, sia fatto secondo la tua volontà". Non potete dire questo con le capacità umane. È molto importante capire. Voi non potete più essere al centro. Dio deve essere al centro.

Osservate un po' l'incontro che la Madonna ha avuto con l'Angelo. Dio si è rivelato. Maria è rimasta sorpresa. Non è venuto come una proiezione da parte di Maria. Non è venuto per mezzo della conoscenza attraverso la sua testa. No. Dio si è rivelato, si è fatto rivelare. "Ma come è possibile?". È rimasta sorpresa, confusa. Dio chiarisce nel suo cuore: "Non temere, Maria....". "Come è possibile!? Io non conosco uomo!". "Lo Spirito Santo scenderà su di Te". Che cosa è rimasto?

"Eccomi! Sia fatto secondo la tua volontà".

Allora Dio entra nel centro della persona.

Non è la Madonna al centro ma Dio, il suo volere, la sua chiarezza. E la Madonna lascia che ciò accada. Non capisce come può avvenire. Non sa come sia possibile. Non sa neanche come può spiegarlo agli altri. Chi potrebbe spiegare? Aderisce, Dio fa tutto.

Sulla linea della salvezza noi possiamo essere soltanto aperti e disponibili alla volontà di Dio. Ma Dio fa tutto.

Qui c'è una trappola nella vita spirituale, che consiste nel dire: "Signore, dammi doni, dammi grazie e io sto al centro. Uso questa grazia, uso quella grazia. Dammi questo, dammi quello".

Questa non è la volontà di Dio.

Nella volontà di Dio è Dio che sta al centro, decide, promuove, fa crescere.

Uno dei passi più belli e che mi è piaciuto quest'anno e che ogni tanto ritorno a meditare, è il passo in cui Gesù dice: "Quel giorno nessuno lo sa, tranne il Padre mio" (Mt 24, 36). Gesù dice: "Quel giorno, l'ultimo giorno per il mondo, quando verranno gli avvenimenti", perché gli Apostoli volevano sapere quando avverrà tutto. Gesù disse: "Quel giorno non lo conosce nessuno, neppure il Figlio di Dio, tranne il Padre celeste".

Sapete perché mi piace? Perché Dio dirige tutto. Perché io devo sapere? Non spetta a me, spetta al Padre. Lui dirige la mia vita e la conoscenza più profonda che per me è importante è essere abbandonato: Il Padre dirige la mia vita. Io che cosa sono? Che cosa succederà domani? Che cosa posso sapere? Ho fiducia: Il Padre dirige la mia vita. Il Padre dirige la vita dell'umanità.

In questo momento nella vita di Gesù c'è il Padre che sta al centro. Nel Padre sono tutti i segreti. Il Padre dirige tutto. E Gesù si abbandona. Anche nei momenti più duri, nei momenti delle prove, quando satana ha proposto a Gesù affamato, dopo 40 giorni di digiuno, di trasformare le pietre in pane.

Gesù non ha usato la propria volontà. Ha aderito alla volontà di Dio, ha amato. Sulla Croce lo stesso: si è abbandonato alla volontà di Dio.

Nel fondo della nostra apertura a Dio sta questo tipo di abbandono: che Dio usi la nostra vita. Compio tutto quello che Lui mi indica.

Ma non che io usi la volontà secondo i miei criteri. lo sono disponibile, abbandonato; io mi metto al servizio di Dio e Dio promuove dentro di me la sua volontà e mi dà le grazie.

Vorrei leggervi una parte del messaggio dato ad un'amica mistica,,a proposito della volontà di Dio. Penso che possa aiutarvi.

"Cari figli! Cercate di capire il significato: Sia fatta la tua volontà. Capite questo passo che io ho pronunciato. Non è qualche cosa di facile. Non è qualche cosa che voi possiate conoscere con la vostra testa. Capite? Avete bisogno dell'amore che viene dall'eternità. Soltanto con questo amore voi potete dare la risposta. Soltanto con questo amore vi sarà la luce e vi sarà un mezzo che vi attira verso la meta. L'amore che viene dall'eternità". E andando avanti spiega e chiede: "La preghiera incessante per questo amore che viene dall'eternità perché l'amore umano non può indirizzarvi. La preghiera continua perché siamo riempiti da questo amore che viene dall'eternità, da Dio eterno, perché è questo amore che fa strada nel nostro cuore". Alla fine dice: "Desidero che questo amore sia in voi un grande terremoto. E desidero che questo terremoto distrugga in voi tutto il vecchio e che questo amore divino costruisca tutto nuovo in voi. Cari figli! II nuovo che questo amore può costruire è la Volontà di Dio, quella Volontà in cui voi non cerchiate più nulla per voi. E Dio in voi fa tutto".

Ecco! Vedete come possiamo capire dove porta la strada. La strada porta verso lo spogliamento totale, dove dobbiamo perdere tutto, tutto. La strada della Croce non è qualche cosa di simbolico. Chi pensa che la strada della Passione nella sua vita religiosa è qualcosa di simbolico, mai entrerà nella profondità della volontà di Dio. La Croce è la realtà della nostra vita. Soltanto attraverso la Croce e l'amore verso Dio sulla Croce dentro di noi, possiamo entrare nell'amore trinitario. Soltanto attraverso la strada della Croce si può entrare, altrimenti non entra nessuno.

E che cosa succede sulla Croce? Succede che Gesù perde tutto, tranne l'amore verso il Padre. Anche la sua predicazione miracolosa, i miracoli, la sua potenza, la sua vita umana: rimane soltanto l'amore.

Maria ha conservato l'amore immenso. Quelle donne che sono andate a ribaltare la pietra nella tomba, che cosa vedono più? Credevano che Lui fosse vivo? No. Non credo neanche che sperassero. Lo amavano. È rimasto soltanto l'amore. E per questo spiega S. Paolo che alla fine rimane`solo l'amore (1 Cor 12, 31-13, 13).

Nell'amore verso Dio noi possiamo essere sicuri, ma dobbiamo con la preghiera, con l'adorazione, davanti al SS.mo e davanti alla Croce chiedere che il Signore ci dia questo amore. Quell'amore che viene dal Padre attira l'anima, nutre l'anima, la illumina, fa strada per l'anima. E in quell'amore noi conosciamola volontà di Dio.

Per progredire in questo amore bisogna attraversare tutti gli ostacoli possibili. Se voi indugiate a mettervi in cammino, domani sarà più difficile. Se aspettate che nella vostra comunità tutto sia a posto e comincerete quando tutto sarà a posto, non lo farete mai. La strada verso l'amore immenso di Dio è la strada che vince tutti gli ostacoli, supera gli ostacoli.

Torniamo al Vangelo di Giovanni, su quella famosa discussione tra Gesù, i Sacerdoti, gli scribi e i farisei nel cap. 5. Finisce così. Gesù dice: "Le Scritture testimoniano per me. Le mie opere testimoniano per me. Giovanni testimonia per me". Quegli uomini hanno tutte le testimonianze per accettarLo come Messia.

E Gesù tocca la chiave del cuore: "Vedo che l'amore di Dio non è in voi". Quella è la chiave. Non hanno avuto amore verso di Dio, perciò non hanno accettato Gesù. E lì c'è un problema: l'uomo non vuole convertirsi, perché è più facile per l'uomo non vivere la conversione.

La conoscenza di Dio faccia a faccia chiede un cambiamento totale. E l'uomo si chiude per non vedere con chiarezza la volontà di Dio.

Ecco, arriviamo a quello: dentro di noi la nostra volontà deve essere disponibile ad amare (più che i fratelli, più che la moglie, più che il marito, la figlia, i campi) Dio più di qualsiasi altra cosa (Mt 10, 37-39). E se dentro di noi c'è questa disponibilità per Dio l'anima trova la strada. L'anima conosce la strada perché il cuore è aperto. E nel nostro cuore questo amore cresce, apre la strada e il Signore ci indica che cosa dobbiamo fare.

ROSARIO: Misteri Gloriosi

O Maria, ti offriamo questi misteri. Non abbiamo nessuna intenzione. Non vogliamo avere delle proiezioni. Unico nostro desiderio è che Dio sia glorificato in noi. Abbiamo fiducia in te e poniamo la nostra vita nel tuo Cuore Immacolato. Tu intercedi per noi. Usaci come strumenti per la salvezza del mondo, per il rinnovamento della vita consacrata nella Chiesa; usaci per fermare le guerre, per impedire il male e promuovere il bene. Desideriamo essere strumenti per la realizzazione della volontà di Dio nella nostra vita, ma anche nella vita della chiesa in questo momento.

O Maria! Noi ti amiamo e desideriamo vivere questo Rosario con te, per te e per il tuo Figlio.

Nel mistero glorioso contempliamo la Risurrezione di Gesù.

Tutto è avvenuto per la forza di Dio. Gli Apostoli con Maria SS.ma e le pie donne sono soltanto arrivati ai piedi della Croce e davanti alla tomba. Tutto è accaduto per la forza di Dio. E così nella nostra vita. L'unica realtà che è stata lì da parte di Dio, da parte dei fedeli era l'Amore. Dio cercava Maria e gli Apostoli. Dio li amava e loro amavano Dio, e cercavano Dio.

O Gesù! Metti quell'amore nei nostri cuori. Fa' sì che possiamo sentire questa sera che tu ci ami e che noi amiamo te. E che possiamo cercarti anche nelle tombe della nostra vita dove sembra impossibile. E fa' in modo che non cerchiamo il cambiamento delle cose, ma semplicemente te, perché ti vogliamo bene, perché ti amiamo.

Nel secondo mistero glorioso contempliamo l'Ascensione di Gesù al cielo.

Ecco che cosa può fare l'amore. Gesù rimane con noi, in pienezza. Gesù sta presso il Padre, intercede per noi. L'amore non può essere limitato, non può essere rinchiuso. Neanche nelle comunità religiose. L'amore trabocca. È dappertutto.

O Signore! Dacci questa consapevolezza: che il tuo amore è vicino; che noi possiamo amarti dappertutto, essere con te nel cielo; ma essere nello stesso tempo con chi soffre, con chi è limitato, con chi non comprende, e con chi ci rifiuta.

Siamo sulla terra così come anche tu ci sei stato. Tu sei con noi. E noi siamo con te in cielo, dove è il nostro amore, la nostra fede,,la nostra speranza di raggiungerti.

Aumenta in noi l'amore, la fede, la speranza.

Nel terzo mistero glorioso contempliamo la discesa dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli Apostoli.

Si è manifestato il fuoco, il segno dell'amore, l'amore che unisce il Padre ed il Figlio.

O Spirito Divino, che unisci il Padre e il Figlio scendi su di noi, entra in ciascuno di noi, sii tu la luce, sii tu la pace, sii tu l'amore, sii tu il nostro nutrimento, sii tu il nostro legame con il Padre e con il Figlio.

O Spirito Divino, che hai riempito il cuore degli Apostoli e il cuore della Vergine Maria, riempici. Possiamo essere soltanto così la Chiesa vera, viva; così la nostra vita spirituale può essere viva.

Tu sei lo sposo delle nostre anime, così come lo eri e lo sei per la Vergine Maria, riempici. Possiamo essere soltanto così la Chiesa vera, viva; così la nostra vita spirituale può essere viva.

Tu sei lo sposo delle nostre anime, così come lo eri e lo sei per la Vergine Maria. Entra. Portaci nell'intimità profonda che ci unisce alla SS. ma Trinità. Sii la luce. Che in te possiamo trovare tutta la ricchezza, la volontà, la gioia di vivere questa vita. Illuminaci perché possiamo discernere, perché possiamo vedere con chiarezza e tocca tutti i cuori qui presenti.

Nel quarto mistero glorioso contempliamo l'Assunzione della Vergine al cielo.

Nel luogo delle apparizioni mentre pregavamo questo mistero la Madonna disse: "Vedete! II mio Figlio mi ha tanto amato che non poteva più sopportare l'essere separati. lo lo amavo tanto che non potevo resistere senza di lui. Ecco! Lui mi ha assunto in cielo".

O Maria! Prega per noi perché abbiamo quell'amore che tu hai avuto verso Gesù, che non possiamo vivere senza di Lui, senza la sua volontà, senza la sua Parola, senza i suoi progetti, che non possiamo sopportare la divisione dei nostri cuori.

O Gesù! Amaci. Amaci così come hai amato Maria SS.ma, la tua mamma. Anche noi siamo tuoi. Guarda queste sorelle, vogliono amarti come ti ama la tua mamma; vogliono possedere quell'amore. Fa; o Gesù che l'amore della SS.ma Trinità entri in noi e che questo amore del tuo e del nostro cuore si unisca della stessa fiamma così che saremo uniti in tutto e faremo la tua volontà.

Nel quinto mistero glorioso contempliamo Maria incoronata regina del cielo e della terra.

Aspettiamo che sia incoronata sulla terra, che il suo cuore trionfi e dentro di noi trionferà quando ciascuno di noi può con pienezza dire: "Eccomi! Sia fatto secondo la tua Parola".

O Maria! Prendi i nostri cuori, prendili in questa sera, usali, prendili come strumento del Tuo cuore, preparali perché noi con te possiamo dire: Eccomi! Dacci tutto il tuo amore, dacci tutte le tue virtù, dacci il tuo cuore e cambia il nostro cuore.

O Maria! Noi non possiamo cambiare il nostro cuore finché non ne abbiamo un altro. Cambia i nostri cuori. Anche questa è la grazia. Non possiamo fare nulla da noi stessi. Ma con il tuo aiuto possiamo ottenere la grazia. Cambia tutti i nostri cuori, che siano disponibili a fare la volontà di Dio; così come l'hai fatta tu.

Quando Dio è al centro della nostra vita allora possiamo arrivare alla preghiera dello Spirito Santo, come dice S.Paolo nella lettera ai Romani: "Lo Spirito Santo intercede per noi quando non sappiamo neanche pregare" (Rm 8, 26-27).

Però è importante avere questa apertura verso lo Spirito, essere abbandonati; che lo Spirito muova le cose dentro di noi secondo il disegno di Dio per noi e per gli altri.

S.MESSA

AI Confiteor: Preghiera di guarigione.

O Vergine SS. ma tu hai sentito il battito dei cuori di queste sorelle. Hanno tanto desiderio di dire con te: sì, eccomi! Sia fatto secondo la tua volontà. Desiderano proprio essere parte del tuo Cuore.

O Vergine SS. ma, anche senza parola, i loro cuori vogliono ess9é nel tuo cuore, vogliono essere uno con te. vieni nei loro cuori. Sii tu a pronunciare quella parola questa sera: Eccomi! Mi sia fatto secondo la tua volontà`. Sii tu a pronunciarla nella loro anima, nel loro cuore, nel loro corpo, con la tua fede in Dio, con la tua speranza, con il tuo amore illimitato, con la tua preghiera continua, piena d'amore, tutta centrata in Dio senza proiezioni, senza egoismi. Sii tu ad intercedere per l'apertura dei loro cuori.

Gesù! Ti ringrazio perché sei venuto. So che sei felice questa sera, perché stai davanti a cuori che vogliono essere aperti a te. Ti ringrazio, o buon Gesù, tu non hai trovato il terreno completamente pronto. L'uomo è così. Può accostarsi soltanto a te e tu devi fare tutto. E per questo sei venuto questa sera a offrirti al Padre, a offrirti sulla Croce per ogni sorella.

Ti ringrazio, o buon Pastore, così puoi raggiungere ciascuna sulla sua croce, nella sua tomba. Lì dove sembrava impossibile, lì dove ci sono dei fallimenti, tempo perduto, dove c'è la tristezza. Grazie, o Gesù!

O Gesù, io ti adoro adesso in queste sorelle, perché tu guardi ciascuna con uno sguardo tuo pieno d'amore. Proprio col tuo amore misericordioso accarezzi ognuna nel cuore, nel corpo, nell'anima. Il tuo sguardo pieno d'amore penetri tutto. Ti ringrazio.

Col tuo sguardo d'amore scacci il demonio. E non può essere più presente nella loro mente, nei loro cuori, perché il tuo amore distrugge il nemico, lo allontana e trasforma le persone.

Passa, passa, o Gesù, attraverso la loro vita. Ti prego, col tuo sguardo pieno di amore entra nel momento della loro concezione,guarisci quel momento, imprimi il tuo amore. In ciascuna sia la risurrezione. O Gesù, taglia tutti i legami con il passato, con i peccati dei genitori. Tutti i legami con l'inferno e tutti i legami con le anime del Purgatorio, le quali fanno pressione su queste anime.

O Gesù, visita l'intera vita di ciascuna di loro; visita quei momenti quando sono state nel seno della mamma; guarisci il momento della loro nascita; accettale col tuo sguardo d'amore, con le tue braccia aperte. Grazie, Signore Gesù!

Ti adoro, o Gesù, nella tua infanzia e attraverso questa, adorazione entra nell'infanzia di queste sorelle. Guarisci tutto, purifica tutto. Tu sai, lì si sono formate paure, resistenza. Guarisci tutto. Rinnova l'infanzia, che sia una rinascita. Passa, o Signore; attraverso l'adolescenza, attraverso la pubertà; sai come era la nostra educazione. Alle volte siamo state chiuse, bloccate. Che il tuo amore guarisca lì dove è rimasto chiuso, bloccato.

Vieni, Signore Gesù! Metti il tuo amore dall'eternità e potremo aprirci alla tua Volontà, al disegno del tuo amore. Passa, o Gesù, attraverso la loro giovinezza; lì ci sono certe ferite, delusioni, fallimenti: guarisci tutto. Metti il tuo amore nella profondità della loro vita, fa' che la loro vita si sviluppi e sbocci in un amore pieno verso di Te e verso la vita eterna.

O Gesù! Loro si sono consacrate. Rinnova nei loro cuori l'alleanza d'amore per l'eternità. Attirale a te, o Signore! Che diventino così in un atto d'amore povere, obbedienti, pure e che tutto sia un atto d'amore, quando le loro anime sono fuse in te. Rinnova, o Gesù, con la forza dello Spirito Santo questa comunione con te, sposo. Entra, o Gesù, nella loro vita. Tu puoi entrare. Sei entrato attraverso la porta chiusa degli Apostoli, per te non c'è nessuna chiusura quando un cuore ti desidera, quando un cuore ti ama. Entra, o Gesù, per vivere, per essere lo sposo presente e che loro possano sentire la tua presenza. .a

O Gesù, rinnova tutta la loro intera vita consacrata. Ci sono stati dei peccati. Ma che importanza ha un peccato per te? Per te è importante l'amore, amare la persona e che la persona Ti ami. Fa' risorgere il tuo amore in ogni persona che ha commesso peccato; in ogni istante che ciascuna dimentichi il peccato e smetta di accusare se stessa e gli altri, ma accorra verso di te.

Guarisci, o Signore, tutte le ferite che sono venute da parte delle consorelle delle comunità del mondo; che ci sia un profondo perdono in ogni sorella, a tutti. Guarisci così che dimentichino quel passato e ricordino soltanto il tuo amore grande per loro e per coloro dai quali sono state offese.

Grazie, Signore Gesù!

Ti ringrazio perché sei presente e perché vuoi in *questa S. Messa guarire le persone. Per questo sei venuto, per questo ti offri in questa S. Messa. Per questo morirai e risorgerai e queste anime vogliono mirare a se stesse e vogliono vivere per te é possono esserlo soltanto per mezzo della tua grazia, per mezzo del tuo amore.*

Oh! Vieni Spirito Divino, riempi le loro menti, la volontà, l'anima, il cuore, il corpo. Vieni Spirito Santo, riempile. Che le loro anime trabocchino del tuo amore. Vieni Spirito Santo a mettere il sigillo della fede, della speranza e dell'amore perché possano essere completamente abbandonate.

Vieni Spirito Santo a trovare dimora in queste anime, vieni a sviluppare la tua opera, come l'hai sviluppata nella vita della Madonna.

Vieni, Spirito Santo, a rinnovare la vita in queste anime. Ti ringrazio e ti benedico. Ti benedico, Dio Padre, perché stai creando di nuovo queste sorelle, queste tue Figlie.

Ti adoro, o Padre, questa sera tu sei felice di vedere le tue figlie e vuoi abbracciare ciascuna di esse. Anche lì dove erano perdute. Vuoi abbracciarle come il Figlio che torna a casa (Lc 15, 11-32); entra completamente nel loro cuore. Hai tanto desiderio di abbracciarle.

Grazie, Dio Padre! Ti ringrazio. Ti benedico. Sii benedetto nei secoli. Amen.

OMELIA (Sap:8, 2-7,16-18; SI 16; 2 Cor 2, 613; Mt 5,13-19)

Questa sera voglio dirvi questo: entrate nell'eternità e vivete nell'eternità, pur rimanendo sulla terra. Noi davvero possiamo essere già qui nell'eternità. Noi consacrati che siamo invitati a diventare trasparenti per l'eternità, rispecchiare l'eternità, dobbiamo vivere l'eternità qui.

Cerco di spiegarvi i passi. Che cosa significa questo? Nelle letture dell'Ufficio abbiamo sentito S. Bonaventura, che voleva portarci a fissare gli occhi su Gesù Crocifisso e ci ha indicato la strada per arrivare alla conoscenza di Dio e del Suo amore. E credo che S. Bonaventura ci aiuta anche oggi in. questa meditazione, in questa S. Messa.

Vediamo che cosa è successo nella vita degli Apostoli.

Qual'era il problema che li ha fatti soffrire? Non erano abbandonati. Non credevano che Dio Padre avesse tutto il potere nel Figlio.

Voi ricordate l'episodio in cui Gesù si è incamminato verso Betania per risuscitare Lazzaro? Parlava della malattia. Tutti gli Apostoli erano perplessi. Avevano paura, volevano fermarlo. E Gesù camminava nella luce,tranquillo. E la reazione di S. Tommaso fu: "Andiamo anche noi a morire" (Gv 11, 1-54).

Questa era una decisione umana. Un eroismo ma non un abbandono.

Conosciamo un altro episodio legato a s.Tommaso, quello in cui diceva a Gesù che non conoscevano la strada e Gesù rispondeva: lo sono la Via, la Verità e la Vita. E S. Filippo che dice: "Non conosciamo il Padre". "Ma come? lo sono da tanto tempo con voi e ancora non Mi avete conosciuto?" (Gv 14, 1-21).

Tutto questo ci insegna che gli Apostoli non erano abbandonati; non credevano che il Padre fosse padrone della vita di Gesù, che tutto era programmato nei dettagli. E non potevano essere abbandonati come era abbandonato Gesù. E questa era la fonte della sofferenza degli Apostoli.

E quale cambiamento è avvenuto dopo? Prendiamo di nuovo l'esempio di S. Tommaso, quello in cui toccò il Risorto, in cui sentì che la morte aveva distrutto la vita di Gesù. Sentì che Dio è Dio. Che Dio è il Signore. Allora professa la fede e l'abbandono: "Signore mio e mio Dio!" (Gv 20, 1931). In quel momento cominciò la vita nuova nella vita di S. Tommaso e nella vita degli altri Apostoli. Nel momento del riconoscimento "Dio è Dio", "Dio è il Signore!", nella vita di Gesù, nella mia vita, il nostro abbandono a Dio può essere completo quando noi riconosciamo che Dio è Dio. Tutte le malvagità, i peccati del mondo, tutte le malvagità dei seguaci di Satana sono nulla. Sappiamo con quale forza andavano contro Gesù, come l'hanno umiliato. Ma Dio è Dio, è Signore. Così dobbiamo credere che Dio è Dio, Dio e Signore della nostra vita.

In questa fede noi possiamo essere aperti e abbandonati. Ma in questa fede dobbiamo avere qualche cosa di più perché è l'unico ponte quando noi siamo deboli, fragili. Non potevano essere abbandonati fino al fondo, non ci credevano, ma amavano Gesù. Tutti quanti soffrivano perché Gesù ha sofferto. Ed è rimasto quell'amore impresso nella loro vita e quell'amore ha attirato l'amore di Gesù, e Gesù è venuto, si è manifestato e ha manifestato il suo amore per loro.

Ecco il ponte attraverso il quale noi possiamo passare, oltrepassare tutti nostri limiti: l'amore verso Gesù. Noi in questo momento possiamo confessare come S. Tommaso, come gli Apostoli: Gesù, sei il padrone della mia vita. Ma Tu c'eri anche nel passato. Sapete nel passato quando abbiamo commesso peccati, quando abbiamo vissuto i fallimenti, che cosa è successo? Gesù era sulla Croce per noi. Nel momento in cui l'abbiamo crocifisso, Lui si offriva per noi; nel momento dei nostri fallimenti Lui si offriva al Padre; Lui ci amava, ha pianto per noi.

Lui offriva la Messa per noi, il sacrificio per noi. Nel momento del nostro sbandamento Lui si offriva, Lui pregava. Se possiamo credere a questo amore che era vivo per noi durante tutta la nostra vita, in quel momento, quando possiamo professare "Dio è Dio, Dio è il Signore" della mia vita, anche passata, noi risorgiamo, dentro di noi cambia tutto. C'è una guarigione. Cambia tutto nella nostra anima.

Gesù volentieri va ad incontrare ciascuno di noi come ha incontrato gli Apostoli. Vuole prendere ciascuno di noi e portarlo all'Apostolato. Vuole dare tutto l'amore a noi se ci

apriamo, ma vuole anche permettere a ciascuno di noi che tocchi le sue piaghe e solo allora avviene un cambiamento in noi.

Le nostre ferite del passato si trasformano nelle piaghe gloriose di Cristo Risorto in noi. Questo è il mistero della nostra Risurrezione, della Risurrezione di Gesù denti di noi.

Questa sera il Signore ci chiama a questa apertura del cuore. Se lo amiamo Lui apre tutte le porte: "lo sono la Risurrezione e la vita" (Gv 11, 1-44). Anche se siamo morti, Lui risorge in noi. Noi siamo risorti.

Entrare in questa dimensione vuol dire entrare nell'eternità. Stare in Dio, stare nel Signore, completamente aperti per il passato, per il futuro vuol dire stare nell'eternità.

Non possiamo essere perfetti con tutti i nostri sforzi. Non siamo migliori degli Apostoli. Almeno io non lo sono. Non siamo perfetti e l'amore che abbiamo verso il Signore e l'amore che Lui ha verso di noi è quel ponte che ci apre i cuori sempre, di nuovo, e questo è scambio d'amore: Dio ci ha creati, ci salva in continuo, ci santifica in continuo e noi creature ci sforziamo di amarlo sempre di più, sempre di più, sempre di più. E su questa strada noi scopriamo la volontà di Dio. Cioè Dio ci raggiungerà.

Gesù ha raggiunto gli Apostoli, che erano dispersi. Alcuni sono fuggiti, delusi. Lui li ha raggiunti, perché i loro cuori pur tristi amavano Gesù,.soffrivano per Gesù. L'amore ha raggiunto gli Apostoli.

La nostra strada non può essere diversa da quella degli Apostoli. In questo mondo, su questa terra dobbiamo soffrire, vedendo i nostri limiti, vedendo i limiti degli altri. Non possiamo cambiare i limiti. Ma possiamo amare.

E il Signore ci verrà incontro. E noi avremo una luce, una pace, una forza. E questo incontro con Gesù risorto traccia la strada. Dopo la Resurrezione nessuno doveva insegnare agli Apostoli che cosa fare, come parlare di Gesù. Sono andati a pregare perché quell'amore che collega il Padre con il Figlio entrasse nella loro vita e allora sapete che cosa successe: Gesù era vivo negli Apostoli. Compivano i miracoli nel nome suo perché lo Spirito Santo agiva in loro.

Cerchiamo questa sera di essere abbandonati. Ma che cosa vuol dire "abbandonati?". Cerchiamo di cantare questa sera, di gioire: Dio è il Padrone del nostro passato. Anche lì dove satana pensa di possedere non possiede nulla, Gesù ha pagato per ciascuno di noi, ci ha riscattati.

Mi viene in mente quell'episodio in cui S. Paolo era in quella profonda galera, messo là, legato mani e piedi cantava, lodava il Signore. Arrivò il terremoto ed aprì tutto (At 16, 16-40).

Il canto, la gioia che esce dal cuore è riconoscimento che Dio è Dio, Dio è il padrone.

Non analizzare il tuo passato, ma questa sera salta di gioia e riconosci. Dio ha sofferto per me nel passato, si è offerto. lo recupero tutto il tempo, recupero tutti i momenti in un istante: Dio mio! Signore mio!

Ecco, nel nostro cuore sia piantata questa verità e che sia viva. Amen!

QUARTO GIORNO

Anche oggi cominciamo questa relazione con la meditazione del 1 ° mistero gaudioso.

Siamo nel momento in cui la Madonna ha ricevuto il messaggio ed ha risposto: "Eccomi! Mi sia fatto secondo la tua Parola".

Gesù vuole entrare nella nostra vita oggi ancora più profondamente. Vuole darci il perdono. Vuole entrare nella nostra profondità, affinché siamo riconciliati con Lui. Vuole diventare un tutt'uno con noi; che la nostra vita sia per Lui, che la Sua vita sia per noi. Vuole entrare nell'anima, nel cuore, nel corpo. Vuole essere il nostro Salvatore. Vuole da noi l'anima, il cuore, il corpo, tutto e vuole trasformare tutto.

O Gesù, fa' che possiamo accoglierti nell'anima, nel cuore e nel corpo. Fa' che possiamo sentire che siamo scelti e prediletti, amati da te. Fa' che possiamo assorbire il tuo amore e diventare il tuo amore. Essere uno in te come tu sei uno col Padre. Dacci questa comunione

profonda. Fa' che possiamo sentire la tua pace, la tua pace profonda, perché nessuno in questo mondo può darcela. Soltanto Tu perché ci hai salvati, perché ci hai risuscitati.

IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE:

Proseguiamo il nostro cammino. lo ho cercato di sentire le vostre anime, quello che necessita a voi e quello che è fondamentale. E quando espongo un tema con un titolo, voglio che questo scenda sul livello delle anime, indipendentemente dal titolo. Voglio portare un contenuto che possa nutrire le anime.

II Papa nell'enciclica "Redemptor Hominis" come ho già accennato, ha detto che nel centro dell'universo sta Cristo. Ma nel centro della vita di Cristo sta l'Eucarestia e la penitenza intesa come sacramento della riconciliazione, includendo anche la penitenza come sacrificio.

In questi giorni abbiamo sentito che il Signore ci ama e ci ha prescelti. Se ci ha prescelti ci vuole vicino a sé e noi siamo posti al centro. Se siamo al centro allora dobbiamo essere al centro dell'Eucarestia, al centro del sacramento della riconciliazione.

Ora vorrei che noi potessimo scoprire il ruolo di una religiosa nel sacramento della riconciliazione. Prima di tutto come deve vivere questo sacramento? Quali frutti può avere in questo sacramento? Qual è la sua missione nel sacramento della riconciliazione? Voi non potete dare la soluzione, ma potete liberare il mondo. Potete liberare le anime. Quale forza c'è dentro di Voi? Come potete partecipare al sacramento della riconciliazione che si svolge attraverso il sacerdote? Come potete entrare e partecipare al sacerdozio, in questo atto di riconciliazione, di perdono, che Dio dà, attraverso il sacerdote, nel l'assoluzione?

Noi tutti conosciamo che cos'è il sacramento della riconciliazione, come dobbiamo confessarci; conosciamo tutti i punti, tutti abbiamo fatto la confessione. Conosciamo il rito. Accettiamo tutto quello che ci ha insegnato la Chiesa e non vorrei trattenermi sul livello del rito, sul livello di quello che voi conoscete, ma vorrei piuttosto entrare nella dinamica del sacramento della riconciliazione.

Ci sono due cose da vedere.

1 ° L'assoluzione che viene per mezzo del sacerdote, una grazia sacramentale.

2° II perdono. Questo è qualche cosa di più profondo. Spetta alla dinamica della confessione. Dipende dalla nostra apertura, dalla nostra preparazione, dall'apertura a ricevere il perdono, a vivere il perdono, a trasmettere il perdono.

Voi sapete che spesso le persone vanno alla confessione, ma non tornano diverse. Allora non c'è stata una dinamica forte. Oppure la confessione era superficiale. E sappiamo come lungo i secoli la confessione era praticata in maniera diversa e all'inizio della chiesa bisognava fare la penitenza per diversi anni, per ricevere l'assoluzione.

Oggi nella Chiesa Ortodossa, almeno dalle nostre parti, non danno l'assoluzione quando la persona si confessa. La mandano a casa, le fanno fare la penitenza per un certo periodo e solo allora la fanno tornare a ricevere l'assoluzione.

Poi sappiamo come i santi hanno vissuto la confessione: come un'apertura più profonda. Questo accenno soltanto per sottolineare la dinamica della confessione. II sacramento rimane così come è e come lo pratica la Chiesa. Ma noi dobbiamo entrare più profondamente per avere i frutti del perdono, della riconciliazione e di una guarigione.

lo parlo dell'esperienza di Medjugorje. Per noi era un po' scioccante confessare una suora proveniente dall'estero, dopo tre anni; o un sacerdote che non si confessa da cinque anni; la gente che si accostava alla confessione dopo dieci anni. Voi sapete come la Madonna ha invitato tutti alla confessione mensile. Ma nel gruppo di preghiera, a coloro i quali sono chiamati ad una vita più profonda ha suggerito la confessione settimanale. E su questa strada dobbiamo guardare anche la nostra chiamata religiosa e il sacramento della riconciliazione come bisogno di una sposa di essere unita sempre di più allo sposo. L'anima diventa insofferente se non sta con lo sposo, con Gesù. E dobbiamo guardare questa dinamica: la mia anima ha bisogno di essere sempre più vicina al Signore, non tanto per

analizzare gli sbagli, ma almeno per vederli. L'anima ha bisogno di correre, di volare verso il Signore.

Ecco, il sacramento della riconciliazione ci serve come un mezzo, come una grazia, che ci avvicina sempre di più in senso positivo, perché amo il Signore e ho desiderio del suo amore.

A questo punto noi dobbiamo veramente scoprire questa dinamica interiore. Spesso nelle nostre confessioni noi ci tratteniamo a livello delle forme, a livello degli obblighi.

Un sacerdote giovane mi ha raccontato che una volta si è confessato davanti ad un sacerdote anziano; dopo la confessione hanno parlato ed il sacerdote anziano gli ha detto: "Senti fratello, a chi devi confessare tutto ciò? Ciò che devi confessare sono le trasgressioni dei tuoi obblighi: per es. l'obbligo di dire l'ufficio. Mica devi confessarti perché non hai detto il rosario, non sei obbligato. La Messa è bella, anzi bellissima, ma noi sei obbligato; tu devi confessare solo i tuoi obblighi non compiuti".

Vedete! Facilmente il nostro regolamento della coscienza si adatta alle norme esteriori. Ma la nostra anima ha bisogno della Messa. La nostra anima ha bisogno di essere immersa in Dio. Ra bisogno che dentro di noi sia tolto tutto quello che ci ostacola verso il Signore. Non mi interessa se qualcuno dice: "Questo è peccato, quello è peccato". Per me il problema è l'ostacolo che sta tra me e Dio.

lo voglio semplicemente spalancare tutto. Voglio raddrizzare tutto, voglio la strada libera verso il Signore. Gli obblighi dobbiamo compierli, come l'ufficio e tutto quello che ci è prescritto. Però se rimaniamo soltanto su quel livello, rimaniamo farisei. I farisei hanno compiuto tutti gli obblighi, ma non hanno aderito col cuore. Per questo non hanno accolto il Messia. E succede nella nostra vita che non c'è questa apertura interiore, pur adempiendo a tutti gli obblighi: es. un ufficio frettoloso. Un religioso mi disse quando ero da poco sacerdote: "lo, di mattina, dico il mio ufficio e così sono tranquillo".

È adempiuto un obbligo, ma non credo che Dio sia contento. Non credo che la sua anima sia riempita. Quando vogliamo spiegare il sacramento della riconciliazione per la nostra vita religiosa, non possiamo essere superficiali. Dobbiamo entrare nella profondità, vivere il sacramento della riconciliazione in tutta la sua dinamica; così che attraverso la grazia dei sacramento di riconciliazione possiamo entrare in comunione completa con lo sposo.

Che cosa ha suggerito la Madonna nel gruppo di preghiera?

Prima di tutto ci ha detto: "Mai andare alla confessione senza consacrarvi al mio Cuore ed al Cuore di Gesù, e senza pregare il Veni Creator Spiritus, perché dentro di voi ci sono tanti ostacoli. Se voi non pregate, non vi consacrate, non vi aprite alla luce dello Spirito Santo e diversi livelli rimangono chiusi".

Come vedete, la confessione deve avere una preparazione. Succede spesso anche nella vita dei religiosi e delle religiose che vengono alla confessione e non sanno da dove cominciare. Ma per quel momento i cuori devono essere pronti; deve esserci apertura totale e il sacerdote accetta tutto, benedice, assolve, prega per la grazia della riconciliazione. Una confessione non può essere buona se non c'è la terra preparata, come dice il Vangelo, per la Parola di Dio.

Allora occorre una preparazione, ma una preparazione che apra il cuore.

Nel sacramento della riconciliazione il nostro cuore deve essere già pronto a dare i peccati ed a ricevere la grazie. Se noi viviamo così il sacramento della riconciliazione, dentro di noi entra il perdono. Attraverso il perdono viene la guarigione prima di tutto dell'anima, poi del cuore ed infine del corpo.

Nei movimenti spirituali, in modo particolare nel movimento carismatico, si parla della guarigione del cuore. Se noi religiosi vivessimo il sacramento della riconciliazione potremo essere chiamati "guariti". Difatti la nostra vita, il nostro cammino spirituale dovrebbe essere una guarigione continua, un cammino continuo. Dovrebbe essere una confessione continua perché se la confessione non diventa un cammino di conversione non è vera. La confessione e la conversione fanno un tutt'uno. La mia conversione ha bisogno della confessione e della riconciliazione.

La riconciliazione si realizza nella confessione, nella conversione. È un continuo. La mia riconciliazione con Dio, nella profondità della mia coscienza, mi porta ad incontrare il mondo, la mia comunità, a portare il perdono, la pace nella comunità e a vivere la comunione.

Così la comunità intera vive il sacramento della riconciliazione e vive il processo della confessione, della conversione.

Su questo punto possiamo fare alcune riflessioni importanti nella dinamica della confessione:

II primo punto che ho sottolineato ieri è l'umiltà.

Umiltà vuol dire vedere se stessi come si è perché quando commettiamo un peccato oppure abbiamo una ferita, o abbiamo commesso uno sbaglio noi viviamo la chiusura.

Ricordate Adamo ed Eva: "Dove sei?" (Gn 3, 124). Si sono nascosti. L'uomo si nasconde da Dio perché ha paura. Per aprirsi deve essere umile: ho sbagliato, sono così, così. Questo atteggiamento ci apre verso Dio, verso il Suo amore.

A questo punto voglio sottolineare una verità. La Madonna è l'umiltà personificata. Dobbiamo sempre rivolgerci a Lei chiedendo la sua umiltà, il suo aiuto, il suo cuore perché ci tenga nel suo cuore e ci aiuti ad essere umili.

Attraverso I' umiltà noi possiamo entrare in quel processo di apertura così come Maria Immacolata era aperta a Dio. Così noi accettando la nostra umiliazione attraverso il peccato, mettendoci nell' umiltà ci apriamo a Dio, al Suo amore e per questo è importante essere consacrati al cuore della Madonna.

Questo atteggiamento ci apre a Dio e nello steso tempo ci apre alla sorella, al fratello. Gli scontri vengono sempre nel buio e il buio c'è perché le persone sono nascoste, una all'altra, perché sono nascoste davanti a Dio. Non sono capaci di accettare i propri limiti e hanno paura, si chiudono.

L'atto di umiltà ci apre alla riconciliazione con Dio e alla riconciliazione con il nostro prossimo.

II secondo punto che scaturisce da questo atteggiamento di umiltà è chiedere perdono. Voi sapete com'è difficile chiedere perdono. Chiedere perdono è difficile per colui il quale ha commesso un peccato, perché ha paura di essere ferito, di essere castigato, venire umiliato; non è capace di essere umile. Chiedere perdono è difficile per chi è offeso pur essendo giusto e in tutto ciò c'è una logica umana: io sono giusto, lui ha torto, lui ha da chiedere perdono. Ma qui non si tratta della giustizia, della logica umana; si tratta di essere in pace, di essere riconciliati. Tu che sei giusto, sei privilegiato per portare la pace all'altro: sii agnello sacrificato.

Tu puoi essere più forte e non sentirai l'umiliazione del peccato degli altri, anzi sentirai un amore grande se ti avvicini alla sorella e al fratello e mostri la tua pace, la tua apertura, il tuo perdono; deve esserci l'accettazione della sorella che ha torto,così che la persona amata senta il tuo amore ed in quel momento ci sarà l'occasione di chiedere perdono. Se non sente il tuo amare probabilmente si chiuderà di più.

Allora da parte di chi è giusto parte una missione: riconciliare gli altri. Vuol dire abbracciare il peccatore, il lebbroso e amarlo.

Qui c'è una difesa. Le persone dicono: "Ma io sono giusto; chi sa come reagisce quello". Sottolineate questo aspetto: se non siamo in grado di svolgere questa missione, non facciamo il compito di Cristo. II Cristo è venuto per salvare i peccatori. È venuto per i peccatori, per gli ammalati e noi svolgiamo la missione di Cristo quando siamo in grado di amare i peccatori, di abbracciare i peccatori, i lebbrosi. Sì, noi dobbiamo vedere le ingiustizie, ma dobbiamo essere consapevoli che se io amo la sorella e il fratello con tutto il cuore, se dentro di me c'è ardore dirò: "Signore, voglio morire per quella persona, accetto tutte le umiliazioni che mi vengono da parte sua, le offro a te, a te per lei". Allora quest'anima sentirà l'amore e potrà decidere. Se non decide è colpevole davanti a Dio. È libera di decidere, ma da parte tua partirà questa riconciliazione, questa grazia verso la sorella e la tua anima avrà una pace più grande. Tu sarai protetta dal male, che viene da una persona che fa del male. Soltanto questo amore interno ti protegge dal male.

Poi c'è il terzo punto sulla linea della riconciliazione: ricevere il perdono che vuol dire perdonare se stesso e perdonare gli altri. Finché una persona non perdona se stessa non riceve il perdono.

Se tu stai castigando in continuo te stessa come puoi essere guarita? Se tu perseguiti te stessa in continuo, come puoi essere in pace? Bisogna assorbire quell'amore che perdona.

Dio ama. "Siate perfetti come è perfetto il Padre mio celeste, che ama i buoni ed i cattivi" (Mt 5, 4248). Dio ti ama. Ama il tuo oggi ed il tuo passato, in modo incondizionato. Devi perdonare te stessa, lasciare i giudizi, perché quei giudizi che noi abbiamo dentro di noi verso noi stessi sono venuti dalle ferite, dai castighi degli altri, poi ci siamo convinti che siamo cattivi, che facciamo del male e si sono formati dei complessi dentro di noi; sempre, alla base dei complessi c'è un giudizio verso noi stessi. E sappiate,che un giudizio, una condanna sia di noi che degli altri ha nel fondo la chiusura del cuore e forma la durezza del cuore. Il giudizio è la durezza del cuore.

Quando una persona giudica se stessa in continuo, non è in grado di assorbire il perdono. Allora questo è un processo nel quale dobbiamo mettere in luce diversi punti: Dio ama in modo illimitato, vuole darmi tutto. Io devo assorbire questo perdono. Devo perdonare me stessa. E così posso assorbire l'amore di Dio dentro di me.

È lo stesso processo: quando io comincio a perdonare me stesso e diminuisce questa mia condanna verso di me diminuirà anche la condanna verso gli altri.

* Chi è nervoso, è nervoso per se stesso e per gli altri.
* Chi condanna se stesso, da quella condanna fa scaturire i giudizi verso gli altri.
* Chi è sereno dentro di sé, è sereno anche con gli altri.
* Chi è preoccupato per la sua vita, proietta le preoccupazioni anche sugli altri.

Ecco, vedete! Ricevere il perdono vuol dire essere guarito nell'anima, nel cuore e spesso anche nel corpo, perché certe malattie vengono come conseguenza di un peccato profondo: la chiusura davanti a Dio.

Oggi, in modo particolare nei movimenti spirituali carismatici, si vede con chiarezza che certe malattie provengono da questi giudizi, da un disordine interiore. E la psicoterapia dice che questo disordine del corpo nasce perché c'è disordine in noi e nei nostri rapporti con Dio.

Una profonda riconciliazione vuol dire entrare in un'armonia interiore. Quando l'anima vive questa armonia, anche il cuore ed il corpo cominciano a viverla.

Per questo ho sottolineato l'importanza di accogliere il perdono che vuol dire perdonare se stessi in nome di Dio; credere e permettere che il perdono cresca in noi.

La mia missione allora sboccia da dentro di me: portare il perdono agli altri.

Adesso potete vedere bene come la nostra vita religiosa sia una partecipazione al sacramento della riconciliazione.

Noi dobbiamo imparare una cosa: le anime sentono le anime. Adesso guardiamo gli uni gli altri con gli occhi, ma le anime sentono le anime. Purtroppo anche la nostra vita spirituale è razionalizzata e pensiamo con una logica umana.

Se tra di noi c'è un santo ne abbiamo beneficio e sentiamo la sua presenza.

Se dentro di noi c'è un mago o diversi maghi, sentiamo una presenza negativa che si avverte anche nell'ambiente per questo andiamo nei santuari, dove c'è la presenza della Madonna. Sentiamo la sua presenza. In un ambiente cattivo, invece, sentiamo un peso, qualche cosa che ci opprime.

Così le anime sentono. Quando siamo stati a Montesilvano abbiamo scoperto diverse persone che sono venute solo per fare del male, per portare un influsso negativo. Ma io ho avuto almeno venti persone che facevano del bene e che si offrivano come anime offerte.

Allora, che cosa succedeva? Succedeva che le anime presenti potevano essere aperte al Signore, perché veniva un beneficio attraverso le anime che si offrono e sono tutte per Dio.

Ci sono diverse di queste anime, le quali sono venute a dirmi: "Ho trovato la persona che voleva farti del male, portare un influsso negativo, ma non poteva farlo".

Questo l'ho sperimentato anche a Medjugorje nel 1983. La Madonna ci ha ammonito, in un messaggio, di stare attenti, di proteggerci, perché sarebbero venute certe persone a far

del male. Dopo poco si è presentato un tizio nella casa a dirci: "Sono venuto a fare del male a quei sei. Sono arrabbiato; non ho potuto farlo perché sono protetti dalla Madonna".

Ho detto questo a voi per farvi capire qual è il ruolo di una religiosa nel sacramento della riconciliazione. La tua vita, se è completamente per Dio, se è piena di perdono, ripiena di questo amore, diventa uno strumento di riconciliazione. E la tua vita diventa una partecipazione profonda al sacramento della riconciliazione perché la tua vita apre i cuori se vivi questa offerta totale al Signore.

Oggi, in psicologia, si parla di come le persone possono influire sulle altre persone con un processo mentale, con pensieri cattivi, con desideri cattivi. Dei movimenti satanici si sa come vogliono colpire certe persone, con le proiezioni dei pensieri, dei desideri.

Satana usa le gelosie, l'aggressività, le amarezze, le invidie per canalizzarle contro le persone.

E qual è il nostro ruolo? È quello di una benedizione continua, di un annientamento di ogni maledizione. Nel gruppo di preghiera la Madonna chiede questa riconciliazione continua:

"Vedete come vi sentite voi quando siete amati, quando siete perdonati. Con tutto il cuore vi sentite bere. Ma quando voi vivete le vostre preghiere, così profondamente riconciliati con Dio e pregate per tutto il mondo, il perdono entra in tutto Il mondo. Se dal di dentro di voi parte un perdono, come una carezza, la quale va verso le persone, voi date un influsso grande sul mondo e sulle persone".

Adesso vediamo la nostra chiamata.

Qual è la chiamata delle persone consacrate? Essere questo strumento di perdono.

Noi possiamo analizzare come i primi cristiani, come dice s.Giacomo, confessavano i peccati gli uni agli altri (Gc 5, 15-20); come, al tempo di S. Francesco, i frati confessavano i peccati uno davanti all'altro. È questa la lezione del perdono. II sacramento della riconciliazione, in senso stretto, rimane sacramento. Ma noi religiosi dobbiamo scoprire questa dimensione del perdono, vivere questo perdono, vivere questa riconciliazione con Dio e vivere questo clima della riconciliazione tra di noi.

La Madonna disse che a Medjugorje voleva fare un'oasi della pace, ma ogni convento dovrebbe essere un'oasi della pace, della riconciliazione. Ogni convento dovrebbe essere uno strumento attraverso il quale Dio distrugge le negatività in quella regione.

Se le comunità ed i conventi fossero questi strumenti, presto finirebbero le messe nere; presto sarebbero distrutte le maledizioni che vengono da satana. Se noi entriamo in questo processo di riconciliazione nella confessione e permettiamo che questa riconciliazione, questo perdono crescano in noi di continuo, attraverso la conversione, attraverso un cammino spirituale nella comunità che è un perdono che cresce continuamente, allora noi saremo in una preghiera continua; saremo in una riconciliazione continua e svolgeremo la nostra missione giorno e notte.

II sacramento della riconciliazione non può essere soltanto un atto. Noi dobbiamo essere vicini, vicinissimi a Gesù,dobbiamo stare nel centro della sua vita che è l'Eucarestia e la riconciliazione. E quando voi consacrate scoprite questa missione capirete il senso profondo della vostra chiamata ed il ruolo della donna nella Chiesa. Voi avete una potenza particolare. Voi come donne consacrate, potete, col cuore, più facilmente sentire la profondità del cuore di Gesù. Siete spose. Le spose sono sempre più veloci. E se voi siete aperte allo sposo Gesù, Lui vi comunicherà questa pace, questo perdono, questa riconciliazione.

Non voglio sottolineare questo per stimolare il vostro orgoglio, ma per dire soltanto che voi avete un dono. E voglio sottolineare di nuovo quello che ho detto all'inizio: Eva fu la prima a peccare, poi venne Adamo. La donna viene prima per aprirsi al Signore.

Allora, voi avete un'occasione di fare grande bene e voi avete deciso di vivere per il Signore, offerte tutte al Signore. Avete una grande missione ed una grande potenza in voi per riconciliare il mondo: la mamma, la sorella possono più del papà e dei fratello. Naturalmente ciascuno ha il proprio ruolo.

Voi, vivendo questo profondo senso di riconciliazione, di perdono, partecipate al sacramento della Chiesa. La Chiesa è il sacramento e così potete essere impresse nella Chiesa con il vostro ruolo.

Un'anima consacrata non può prendere certi obblighi, certi compiti secondari, che sono piuttosto opere umane. Prima di tutto deve vivere questa riconciliazione profonda e poi, attraverso le opere, comunicare questo perdono e riconciliare gli uomini con Dio.

Signore! Ti prego per il dono del tuo Spirito Santo; fa' che entri in noi, così come è entrato nella vita di Maria. Non prego in modo astratto, ma in modo concreto. Manda il tuo Spirito d'amore in queste sorelle, perché sentano tutto il tuo amore e perché siano il tuo amore per il mondo. Non un amore umano. Manda il tuo Spirito Santo di pace e di riconciliazione; che siano riconciliate con te: uno con te; un'anima sola, un cuore solo, un corpo solo con te. Che possano portare il tuo perdono, la tua carezza al mondo.

Manda il tuo Spirito di luce, perché queste tue spose possano scoprire il proprio posto nell'ordine della salvezza e il proprio posto in questo secolo.

Manda il tuo Spirito di luce perché possano scoprire la potenza del tuo dono nella loro vita consacrata e perché possano essere strumento di pace, di riconciliazione e di perdono.

O Signore, fa' di ogni sorella uno strumento di santità. Ovunque si muovano siano distrutte tutte le negatività e ogni male. Siano gli strumenti attraverso i quali tu puoi allontanare il male dalle comunità, dalle città, dai paesi. Non perché agiscono e fanno questo o quello, ma perché sono in te, con te e perché portano la tua pace, la tua riconciliazione, il tuo perdono.

Siano una benedizione continua per tutti coloro ai quali pensano, desiderano, incontrano, per tutto quel mondo che portano nel loro cuore. Grazie, Signore Gesù!

Finiamo questa Relazione con il secondo Mistero Gaudioso.

Maria! Tu hai abbracciato Elisabetta e sappiamo che cosa è accaduto. Elisabetta ed il suo bimbo Giovanni sono stati purificati. La potenza dello Spirito Santo che era in te, l'ha liberata ed ha liberato Giovanni.

Abbraccia, o Maria, tutti noi. Abbracciaci con amore divino, perché siano purificate le nostre profondità e dacci quell'abbraccio perché noi possiamo portarlo agli altri.

O Maria! Che sei stata preparata da Dio eterno sin dalla concezione per poter essere completamente unita al tuo Figlio Gesù, hai concepito, sei entrata in una comunione particolarissima con Dio nel momento della concezione.

Sei stata ai piedi della Croce. Quello che è accaduto sulla Croce è accaduto nel tuo cuore, così sei entrata in modo tutto particolare nell'Eucarestia e sempre, dappertutto, hai detto con tutto il cuore: "Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto".

Aiutaci, perché possiamo capire la nostra vita religiosa proprio così, in una comunione totale con Gesù, nell'anima e nel cuore; in una comunione particolare, completa, nell'Eucarestia, nel sacerdozio di Cristo.

Prega lo Spirito Santo perché ci illumini, perché ci parli al cuore, perché lui ci guidi come ha guidato te, perché in noi possa realizzarsi tutto quello che Dio ha voluto, per ciascuno di noi. Amen!

L'EUCARESTIA

Il nostro cammino di consacrazione in questa relazione dovrebbe avere una sintesi, un culmine nella meditazione sull'Eucarestia. Sulla Croce Gesù ha compiuto tutto. Si è offerto tutto a Dio Padre, come amore puro. È stato consumato tutto e si è trasformato in amore puro.

L'Eucarestia, l'amore di Dio, il cibo d'amore è stato donato a noi e il mondo vive di questo amore di Dio. Come partecipiamo noi all'Eucarestia? La parola partecipare vuol dire essere un tutt'uno con Gesù nel morire e nel risorgere.

Quando noi partecipiamo siamo come il Corpo Mistico vivo, non in un modo simbolico e teoretico. Tutto quello che abbiamo e che offriamo, unito alla Sua offerta, finisce nell'Eucarestia per Cristo, con Cristo, in Cristo a te Dio onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria, per Cristo nostro Signore.

Quando siamo offerti completamente nell'Eucarestia e partecipiamo all'Eucarestia noi offriamo Gesù, la sua gloria, il suo amore, il suo sacrificio; però dobbiamo portare dentro tutto: affinché anche noi siamo consumati, diventiamo un unico amore in Gesù. Perciò partecipazione, nell'Eucarestia, vuol dire permettere che Gesù ci trasformi nell'amore vivo, nell'Eucarestia viva, perché siamo uno con Lui e perché i nostri sacrifici e le nostre gioie siano graditi a Dio Padre onnipotente, in Cristo.

Quando siamo trasformati nell'Eucarestia`diventiamo un pane d'amore.

Non è soltanto l'ostia che nutre il mondo. Ma le anime,, l'amore vivo nutrono il mondo. Senza l'amore vivo, il mondo muore. Ma noi siamo chiamati in modo particolare a partecipare all'Eucarestia.

Quando la Madonna parla dell'Eucarestia a Medjugorje dice: " lo sono presente in modo particolare quando voi adorate Gesù Eucaristico" (15.3.84). Quando insegna a Jelena come deve comportarsi quando va in Chiesa: "Se voi sapeste chi ricevete, nel momento di pensare all'Eucarestia, voi saltereste di gioia. Per questo tu, quando ti incammini verso la Chiesa comincia a prepararti".

Tutti i mistici hanno trovato il fondamento della vita spirituale nella partecipazione eucaristica. E la Chiesa, nell'Eucarestia, vede la sorgente di tutte le grazie, il culmine della lode a Dio Padre. E come ho detto stamattina, il Papa ha sottolineato che l'Eucarestia sta al centro della vita di Gesù.

Adesso cerchiamo di riflettere su quale è il posto di una religiosa nella Eucarestia.

Meditiamo prima sul rapporto che c'era tra Maria SS.ma e Gesù. Dio Padre poteva salvare il mondo in diverse maniere. Ma nell'ordine delle cose non poteva trovare modo migliore di unire il cielo e la terra che in un legame tra il Figlio e la mamma: il Figlio di Dio ed una creatura. Non esiste un legame più forte sulla terra tra il bambino e la mamma. Nel mistero eucaristico è accaduto lo stesso.

Gesù sulla Croce e la mamma ai piedi della Croce. Che cosa accadeva nel cuore della mamma? Tutto quello che accadeva sulla Croce: l'Eucarestia compiuta sulla Croce, l'Eucarestia compiuta nel cuore della mamma. Una partecipazione piena. Per questo la Chiesa dice della Madonna: Corredentrice.

Qual è il posto che unisce questo sacrificio perfetto di Cristo col cuore della Madonna? L'amore che unisce la mamma col Figlio, ha reso perfetta la partecipazione della Madonna all'Eucarestia. Non esiste un modo migliore. Dio non poteva trovare un altro modo nell'ordine delle cose per unire il cielo e la terra in un unico amore, in una offerta totale che tra il Figlio e la mamma; il Figlio di Dio ed un creatura.

Quello che sta accadendo nel Corpo Mistico di Gesù è nella stessa relazione con la Madonna. In questi tempi carichi di grazie, la Madonna è presente. E vive tutto quello che vive il Corpo Mistico. E per questo la Madonna è presente in modo particolare sulla terra. E nell'insegnamento che ci ha dato, Lei sottolinea questo, come ultima tappa: La sua partecipazione alle sofferenze della Chiesa e la Chiesa deve essere purificata, trasformata per mezzo delle prove, per mezzo delle sofferenze.

Mettete davanti a voi questa immagine: la mamma ed il Figlio nel momento della concezione, nel momento in cui la mamma porta i Figlio, nel momento in cui il Figlio muore sulla Croce.

Adesso considerate un'altra immagine: sposa e sposo. Voi vi siete orientate sull'essere le spose dello Sposo. Questo non è un simbolo, questa è la realtà, questa è la grazia che viene data a voi: essere spose di Cristo.

Vedete questo legame particolare che c'è tra voi e Gesù. Un legame particolarissimo come tra due sposi innamorati, da capirsi nel senso di un profondo legame spirituale a livello

della grazia. E dovete vedervi come le spose, davanti allo sposo. E chi conosce meglio lo sposo è la sposa. E chi conosce meglio la sposa è lo sposo. C'è un affidamento profondo, c'è un legame profondissimo che esiste tra gli sposi. Questo è nell'ordine della natura.

Ma lo stesso avviene nell'ordine soprannaturale, se c'è l'apertura delle anime, l'apertura totale delle anime. In questi giorni abbiamo parlato della Promesse, come di uno spogliamento totale da noi stessi, per poterci orientare verso lo sposo. E nell'Eucarestia arriviamo al culmine di questa comunione con lo sposo.

Cercate di capire questo.

Se amate qualcuno con tutto il cuore voi siete gioiose per il suo successo. Ma che sofferenza se quella persona soffre! Che sofferenza se quella persona sta sulla croce!

Ecco, il riflesso che la sposa sente nello sposo; così come la Madonna ha sentito la gioia immensa di ricevere il Figlio nel suo cuore e nel suo corpo ed ha sentito la spada che trafigge il suo cuore quando l'ha visto sulla Croce.

Così la sposa, se davvero ama Gesù, partecipa della sua vita interiore fino in fondo.

Questa unione ci porta al mistero delle anime offerte, al mistero delle anime vittime, potete chiamarle come volete. L'amore è l'unica misura, l'unica indicazione, l'unica luce, l'unico ponte.

Se amiamo con tutto il cuore, allora partecipiamo a quello che Gesù vive nel suo Corpo Mistico.

Come chiamare queste anime? Ho già nominato alcuni termini: anime vittime, anime offerte, anime completamente date. Nel giorno in cui abbiamo fatto la professione nella mia comunità, il 25 giugno scorso, ho sentito forte un termine dentro di me. È questo: Anime predilette. E penso che nella profondità questo è l'unico termine giusto, profondo: Predilette, perché sono amate, amate, amate tanto che Gesù vuole stringerle, averle nel suo cuore. Vuole dare tutto a queste anime e affidare loro tutto il suo Cuore e nello stesso tempo vuole attirarle a sé per avere tutto il loro amore.

Predilette, perché dà tutto a loro e vuole avere tutto da loro.

Quando una persona ama, si dona. Non fa dei calcoli e in quel momento sparisce ogni paura. Quando c'è donazione totale, non c'è niente da risparmiare. E non abbiamo paura di perdere qualche cosa. È tutto donato, tutto appartiene a Dio.

In questi giorni, in modo particolare ieri, ho sottolineato: Dio è il Signore della mia vita. E quando mi dono totalmente, allora posso essere sicura che nella mia vita non accade nulla per caso. E tutto sarà adoperato per la gloria di Dio e per la mia santità. Allora nell'ordine della salvezza questa donazione totale è la strada più facile che esiste nella Chiesa.

Donare tutto e mettere tutto a disposizione di Dio è l'unica sicurezza.

Il momento della decisione è duro. Ma quando siamo decisi con tutto il cuore, è la strada più sicura perché appartengo a Dio. E satana può arrabbiarsi con me; può arrabbiarsi tutto l'inferno, ma io appartengo a Dio, sono posseduto da Dio. Tutto ciò che è mio appartiene a Dio.

Una ragazza nella preghiera, mentre si esprimeva e si donava disse: "Gesù, tutto ciò che è mio è tuo; tutto ciò che è tuo è mio". Ecco, così, in una donazione totale dal di dentro permettiamo che Gesù possa disporre di tutto.

Questa donazione va sempre attraverso Maria. Questa vocazione della donazione totale non si realizza senza Maria. Per questo deve esserci un affidamento filiale, una consacrazione quotidiana al Cuore Immacolato.

In questo momento quando io mi sono donato completamente a Dio, posso essere come un bambino. Dio mi usa secondo i doni che ha messo dentro di me. Dio non si mette a suonare l'organo se vede in me una tromba. Usa ciascuno di noi secondo i suoi doni. E qui nessuno deve aver paura.

Il Signore ti mette lì dove è il tuo posto. E ti dà le grazie che puoi realizzare. La donazione totale consiste nell'essere a disposizione, affinché Dio ti metta lì dove è il tuo posto. E se tu ti abbandoni non c'è più gelosia, non c'è più invidia. Dentro di te trovi la pienezza di Dio, come ogni fiore. Ci sono fiori grandi, fiori piccoli, tutti belli e tutti trovano in se stessi la pienezza.

Così ciascuno di noi nell'ordine di Dio trova la pienezza in se stesso. E beata la comunità dove tutte le persone si sono offerte così. Allora non c'è il problema dell'obbedienza, tutto viene disposto in un modo armonico.

La tua partecipazione interiore come può essere realizzata?

Una cosa è sicura: Dio non ti userà mai se tu non ti dai, se tu non ti offri. Se tu sei aperta e ti offri con generosità, allora ti usa. Dio non costringe nessuno. Satana costringe. Satana prende la libertà. Dio lascia sempre un'anima libera. La profondità della tua partecipazione dipende dal grado del tuo amore.

Ecco perché certe anime quando si offrono sentono un fuoco.

Ascoltate ciò che dice Dio attraverso il profeta Geremia (Ger 20, 7-9): "Signore, tu mi hai sedotto e io mi sono lasciato sedurre". Poi il Profeta voleva respingere le grazie e dice che è venuto un fuoco nelle sue ossa a cui non poteva resistere. È il fuoco dell'amore.

Noi dobbiamo pregare per questo fuoco d'amore,per questo nutrimento che è l'unica luce interiore. Senza questo fuoco, nessun libro, nessun maestro, nessun uomo sulla terra può spiegare questa chiamata. Senza questo amore interiore nessuno può spiegarvelo.

Se una mamma ha un figlio ammalato e deve alzarsi di notte dieci volte, dieci volte qualcuno può mettersi a spiegare a livello razionale che cosa succede, che cosa fare... ma la mamma sente col suo amore quello che sta accadendo nel bambino. Così nella profondità della nostra anima sentiamo il bisogno di Cristo Sposo, quando l'anima è aperta. Senza questa apertura Gesù non può usarci nella nostra profondità!

Gli insegnamenti rimangono fuori, non toccano la profondità. L'anima che ama sente Dio. Ecco, per questo, per vivere la vocazione delle anime offerte, delle anime predilette, delle anime vittime il primo compito è la consacrazione alla Madonna, poi molta preghiera e l'adorazione davanti al SS.mo, davanti alla Croce perché quel fuoco scenda in noi.

Poi la comunione con coloro i quali si sono offerti, perché questo fuoco, che scende dal cielo, unisca le anime.

Perché le anime si chiamano vittime? Penso che noi, senza difficoltà, possiamo capirlo: Entrare nel profondo del mistero della salvezza vuol dire entrare nel profondo della Croce. All'amore trinitario non si arriva se non attraverso la Croce. Sulla croce c'è uno spogliamento totale.

Non può rimanere nessun dono, nessun carisma; niente: Rimane solo l'amore.

Si perde tutto: rimane l'amore. Una purificazione totale. Gesù ha spiegato ad una mistica come un'anima avanza in questa chiamata. Ha detto: "Io infiammo l'anima con il Mio amore; poi come posso nutrire l'anima? Io do delle Croci, che sono come la legna al fuoco e l'anima comincia a supplicare, a cercare Me. Questa supplica brucia quella legna. E l'amore aumenta. Quando l'amore è aumentato io di nuovo aggiungo legna, e l'anima di nuovo supplica, prega".

Come si pratica? Se tu vuoi vivere una purificazione totale, non puoi averla senza le prove. Queste prove che il mondo ci dà sono troppo poco. Ma quelle che il Signore ci dà quando noi offriamo le nostre mani e diciamo: "Guidami!" quelle sono diverse.

Se meditiamo il Vangelo di Gv. 21, 19 vediamo come Pietro doveva camminare contro la propria volontà. Gesù ha detto: "Seguimi!".

Se una persona si offre, può fare un'offerta: mi offro oggi, domani; può fare una promessa: mi offro per un anno; si può offrire per tutta la vita.

È molto importante che nel cammino quotidiano l'offerta sia concreta. Prima di tutto rinnovo la mia offerta; poi oggi mi offro per il Papa; offro il digiuno, la mia preghiera, la mia adorazione particolare. C'è differenza tra una persona che prega soltanto ed una che prega essendosi offerta. E molto più forte la preghiera dell'anima offerta.
L'ho provato. Tutti l'abbiamo provato.

È differente quando una persona fa le promesse a Dio come anima offerta. E come un contratto, un'alleanza: conta su di me quando vuoi e come vuoi. Questo rafforza la nostra preghiera, questo rafforza la nostra adorazione.

Poi nella dinamica dell'offerta possiamo offrirci da soli; possiamo offrirci con un'altra persona e se entriamo in comunione con un'altra persona, l'offerta è più forte. In tre è quasi un'offerta perfetta.

Provate, non è facile.

Se ci fossero famiglie in cui il papà, la mamma ed il figlio si offrono, sarebbe perfetto.

Nell'offerta interiore totale, nell'amore totale non soltanto adoriamo Dio e ci offriamo a Dio, ma nello stesso tempo offriamo l'amore di Dio uno all'altro.

E non rimane nulla nell'altra persona che non sia amato. Tutto è amato, tutto è accettato, tutto è perdonato, tutto è accarezzato.

Il momento in cui vivo un perdono più profondo è in questo triangolo: quando davanti a due persone posso esprimere tutto al Signore, quando so che tutto è accettato, quando so che altre persone si offrono completamente, io mi sento libero. Ma è un processo di maturazione, è un cammino.

Poi possiamo offrirci a livello comunitario pur lontani l'un dall'altro. Un'anima che è più aperta all'amore di Dio sente di più un'altra persona. E il Cuore Immacolato unisce queste persone. E se quella per la quale io mi offro entra in crisi, la Madonna mi affiderà quella Croce, per proteggere quell'anima, perché io mi offro per quell'anima.

Succede lo stesso nell'organismo. Gli organi proteggono l'un l'altro. In questa comunione dell'offerta totale, le anime si uniscono a livello molto profondo.

Oggi ho incontrato molti sacerdoti, fra i quali qualcuno si offre. Ci sono dei sacerdoti con i quali e per i quali si offrono dieci persone, cinque persone, una persona. Ho trovato diverse case dove una suora, una donna, una ragazza si offrono per il sacerdote. Si offrono a livello spirituale, naturalmente, nella preghiera, nel digiuno, nell'offerta.

Penso che voi suore, tutte quante, dovreste offrirvi per qualche sacerdote.

Se l'Eucarestia è il centro dell'universo e voi siete chiamate come spose il vostro centro è l'Eucarestia. E come la Madonna ha partecipato all'offerta del Suo Figlio, così la vostra offerta, il vostro amore di spose entra nell'Eucarestia, nel sacerdozio, non secondo la linea che indica il mondo "il femminismo", ma secondo la strada della Madonna: l'amore verso Gesù, l'amore verso l'Eucarestia, l'amore verso il sacerdote. Che il sacerdote corrisponda completamente al disegno di Dio, nel suo sacerdozio. Per questo mi offro.

Quanti sacerdoti diventerebbero santi! Quanti potrebbero essere protetti! Questo non ha nulla a che fare con il legame affettivo. Ecco che cosa può accadere a livello spirituale profondo. E capiremo questo mistero soltanto dopo la morte.

Quanto noi possiamo aiutarci l'un l'altro! I sacerdoti sono attaccati in modo particolare in questo momento, e devono avere un nutrimento.

Per mia esperienza, le persone prescelte che vengono chiamate ad un compito grande, non possono compierlo senza le anime offerte. Alle volte queste persone non sanno per chi si offrono, ma la Madonna sa, raccoglie queste offerte per questi personaggi. In questo momento è molto importante offrirsi per il Papa. Offrire la vita per il Papa, vivere questa offerta.

Qui bisogna chiarire due tipi di sofferenze. C'è una sofferenza che viene da satana ed una sofferenza che ci affida Gesù. La sofferenza che viene da satana è amara, dolorosa. Le sofferenze che vengono da Gesù passano attraverso l'amore. Sono dolci, tenere, soavi. Una persona può soffrire nel corpo, ma in esse si vede la beatitudine.

Anche quando queste persone soffrono nell'anima, nella profondità c'è una pace. Dopo queste sofferenze potete vedere quelle persone trasformate negli occhi, nel viso.

Come ho detto prima, l'unica misura dentro di noi è il grado del nostro amore verso il Signore. E quanto più profondamente viviamo questo amore, tanto più quello che ci affida il Signore viene consumato per la nostra purificazione.

In questo progetto che la Madonna ci ha tracciato, abbiamo previsto negli statuti due tipi di membri: membri interni nella Comunità e membri esterni: sia laici, che religiosi e sacerdoti. Certi sacerdoti già aderiscono e hanno formato delle fraternità, dei gruppi di anime offerte.

1. Se qualcuna vuol farlo, vivendo il proprio carisma, nella propria comunità, con una donazione totale, se si dona, allora sarà il Signore a guidarla. E nella misura in cui si dona e secondo il dono che il Signore le dà, Gesù la usa come strumento; dipende dalla persona, da come si offre, che cosa fa, in cosa lavora.

Il mio suggerimento è questo: quando si tratta delle cose spirituali profonde è il silenzio che protegge. Non lamentarsi, non parlare. Perché un'anima offerta non può essere capita se non trova chi ha affinità di vita spirituale. È come se si spiegasse ai sordi, ai ciechi. II mistero è mistero.

L'amore è il miracolo più grande; però è semplice, inosservato. Gli uomini vogliono i miracoli come spettacoli, le guarigioni. L'amore è nascosto. La Madonna è piccola, umile, niente davanti a Dio, per questo è grande.

Allora vi suggerisco questo: un altro passo. Cominciate ad offrirvi. La prima cosa da offrire al Signore sono i vostri peccati, le vostre amarezze, le vostre paure. Offrite questo: "Agnello di Dio che togli i peccati del mondo".

Non siate avari nel trattenere i vostri peccati, le vostre paure per voi. Offritele al Signore. Offrite le vostre malattie. Mettetevi sulla strada per scoprire che Gesù è su ogni croce, per scoprire che Gesù è vivo su ogni vostra croce e che dà pieno senso alla vostra vita su qualsiasi croce.

Se voi incontrerete Gesù vivo, ogni vostra croce sarà facile ad offrirsi. Le croci sono la ricchezza più grande che esiste nel; mondo, ma non è valorizzata. A una mistica Gesù ha detto:, "L'unica cosa che non esiste nel cielo sono le croci offerte con amore".Oggi esiste. perché Gesù ha portato questa dimensione.

E su questa linea voi potete portare avanti un apostolato molto grande. Attorno a voi ci sono poveri, ci sono anime ammalate e nessuno può guarirle. Ma possono essere trasformate, se offrono le loro malattie volentieri per la-salvezza del monda; per la salvezza della anime. Così gli. ammalati possono essere un esèrcito molto forte, un esercito che prega, che offre e questa offerta purifica le loro anime, trasforma le anime per cui si rendono utili. Tutto questo potete farlo con sempicità.

2. Poi fate un'offerta totale dentro dì voi:

Per questo bisogna avere coraggio. Certe persone hanno paura. Davanti a: Dio, non dovrebbe esserci paura. Dove c'è l'amore sparisce la paura. Una donazione totale è una liberazione. Dio dispone di tutto in me. E io. sono a sua disposizione.

Andando avanti io penso di organizzare altri incontri per le anime offerte. Mi pare che-sarebbe bene che: se ci fossero delle anime consacri che si offrono; abbiano un altro incontro che approfondisca questa comunione tra la sposa e lo sposo; in modo da poter.-approfondire questa relazione che c'è tra l'anima,consacrata; fa donna, ,e Gesù che si offre.

Penso che possiamo aiutarci molto in concreto l'un l'altro e, dopo un periodo in cui avremo vissuto questa chiamata, arriveremo alle, esperienze.

Secondo me ogni anima consacrata che :tra fatto la promessa di appartenere complete a Gesù, dovrebbe fare questo passo, se vuole arrivare a questa donazione totale. Però, come ci è stato detto nei messaggi ed ho verificato nella prassi, poche aderiscono completamente perché bisogna essere disponibili dal di dentro. E permettere semplicemente a Gesù che ci porti avanti, che ci usi.

Ho guidato diverse anime alle quali Gesù ha dato grazie particolarissime: mi viene da piangere. Dopo un certo periodo dicono basta a Gesù perché, affermano: E' una strada pesante, difficile.

Ecco, per questo vorrei mettere davanti a voi questa esigenza, questo desiderio dello sposo e nello stesso tempo che ciascuna di voi veda nel suo cuore, capisca nel suo cuore che cosa Gesù chiede da lei.

Da ogni persona aspetta qualche cosa di diverso. Una persona offerta sarà una fonte di gioia immensa. Un'altra sarà sorgente di armonia nella comunità: un'altra avrà una disponibilità interiore al servizio incredibile. Un'altra può essere un'anima che il Signore sceglie per affidarle le sue lacrime, il suo dolore. È tutto diverso. Allora la nostra disponibilità interiore è il modo in cui Gesù vuole usarci, è come ci ha previsti nel momento della nostra concezione.

Noi dobbiamo rispondere secondo le grazie che ci dà. Però è importante che ciascuno capisca: senza la preghiera profonda prolungata, senza la preghiera del cuore, senza l'adorazione al SS.mo, alla Croce, l'anima non può sentire la chiamata perché il centro di

questa chiamata è il SS.mo, la Messa, Gesù sulla Croce, Gesù Risorto e noi ci consacriamo e ci mettiamo nelle mani della Madonna e quello che la Madonna sente nel cuore, noi lo sentiremo attraverso il suo cuore.

VEGLIA

(Is 26, 7-9.12.16-19; SI 101; Mt 12, 1-8)

Questa sera è la sera dell'amore di Cristo. È l'amore che si offre per noi. Oggi è giovedì. Quello che viviamo a livello spirituale non si ripete, ma i giorni sono un'attuazione di quello che il Signore ha fatto.

Questa sera ricordiamo l'offerta di Gesù per noi, l'offerta della Sua vita: una donazione. E penso che in questi giorni abbiamo svolto un cammino verso questa donazione e possiamo sentire la sua donazione per noi ed un invito a diventare una donazione per lui.

È la sera dell'amore illimitato di Gesù. E lui si offre secondo il volere dei Padre per noi. Ricordate?! Si offre per i peccatori, si offre per tutti in modo illimitato.

Pensate un po' alla vostra vita, quando partirete, domani, per le vostre case; pensate un po' ad una vita illimitata.

Che cosa sentite pensando ad un amore illimitato?,L'anima si sente subito gioiosa, piena di pace, tranquilla; ha un amore illimitato, una libertà illimitata. Ma voi sapete dove si può trovare questo amore illimitato? Questa libertà illimitata?

Nel nostro cammino spirituale se vogliamo avere questa libertà dentro di noi, esiste soltanto una possibilità: una donazione totale con amore.

Seguiamo un po' Gesù questa sera, questa notte. Si è donato. Ma la donazione al Padre aveva soltanto uno scopo, una strada: donarsi completamente con amore. E possiamo capire, allora, come mai Gesù era tanto paziente nella Passione, tanto soave. Poteva consolare tutti, lui che era distrutto nel corpo. Nella Croce poteva riempire tutto il mondo con amore, lui che era distrutto nel corpo.

Questa donazione al Padre gli dava una libertà totale, interiore e poteva ricevere l'amore del Padre pur soffrendo. Se noi vogliamo rispondere a questo amore, che ci invita, abbiamo soltanto una strada: una donazione incondizionata, senza mormorare, senza chiedere tanti perché.

Se voi volete avere questa [ubertà totale, -andando domani nelle vostre case, nelle vostre comunità, potete trovarla soltanto in questa donazione totale, interiore. i limiti saranno attorno a voi.

Gesù- è stato baciato dal discepolo.. Conoscéte., questo limite. E stata legato, conoscete questo limite. È stato picchiato, maltrattato, incoronato di :spine, umiliato; vedete questo limite. Caricato della. Croce pesante, tutto, ferito; è stato costretto a portare la Croce. Conoscete anche questa limite. Inchiodato, condannato a morire, un limite estremo. E non è stato limitato perché si donava con amore in ogni passo.

Questa donazione con amore al Padre è I'unica libertà che noi possiamo vivere nella vita,spirituale. Perciò una donazione illimitata vi porta ad una vita illimitata. Tutte le catene degli uomini, di satana sono stati distrutti in Gesù. E nessuno poteva avere potere su di lui; perché lui è tornato al Padre come amore puro. E noi non abbiamo un altro processo e non esistono altre stagioni per la maturazione della nostra vita spirituale, che attraversare. tutte le prove con una donazione totale interiore, mettendo tutto a disposizione del Padre, per amore verso il Padre. E questo è bello, questo ci da leggerezza nella vita; è soave come. dice il Vangelo: "Venite a me voi tutti che, siete affaticati ,.." (Mt11, 28-30).

Purtroppo noi nella vita, nella maggioranza delle nostre attività, impegniamo le energie per allontanare le croci. Ma la chiave per vincere la croce è l'amore, la donazione su ogni croce, perché su ogni croce, se ci offriamo con amore, ci offriamo come un grano di frumento maturo per l'Eucarestia viva.

Su ogni croce possiamo trovare il nostro Redentore, se apriamo gli occhi alla fede; come gli Israeliti hanno fissato gli occhi su quel serpente di rame (Nm 21, 4-9), così noi, se ci apriamo nella fede a Gesù Crocifisso, su ogni Croce possiamo vedere il nostro Redentore.

D'altra parte Gesù può accogliere un frumento maturo soltanto se trova in noi un amore puro su ogni croce e da noi può formare una Eucarestia vivente. Non esiste un altro processo.

Gesù vuole, questa sera, offrire tutto il suo amore a noi, un amore illimitato. Ce lo offre, però noi possiamo assorbire questo amore soltanto nell'offerta totale a Lui, attraverso Maria. Questo amore che ci viene dato può maturare in noi soltanto sulla strada della Passione, qui, sulla terra; sulle croci che noi incontriamo, se ci offriamo sulle croci. Quando ci offriamo sulle croci come si è offerto Gesù, che nel Suo cuore aveva soltanto abbandono verso il Padre, otteniamo il perdono per tutti. Pensate un po'. Il perdono per i peccatori. Una intercessione per coloro che l'hanno messo in Croce: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno" (Lc 23, 32-34).

Se dentro di noi c'è questa comprensione, veramente in noi matura l'Eucarestia vivente. E ciascuno di noi è come un sacerdote, perché si unisce al sacerdozio di Cristo e ogni sorella è Maria, la Madre di Dio, che per riflesso, nella sua vita consacrata, vive la vita di Gesù, quello che Gesù vive sulla Croce; la donna consacrata vive ai piedi della Croce in unione con Gesù.

Questa strada è meravigliosa. Qui si compie la nostra vita consacrata. Qui matura la nostra vita consacrata. E qui si raggiunge lo sposo nella pienezza. La profondità della Croce è sempre la profondità dell'amore. Chi non s'impegna, chi non si sacrifica non raggiunge l'amore. Chi vuole entrare nel cielo attraverso la strada più ampia non ci arriva (Mt 7, 13-14).

Gesù si dona nell'Eucarestia a ciascuno di noi, ci dona questo amore. Ecco, io desidero che in questa S.Messa e più tardi nella veglia, questa sera, possiamo avviarci ed essere vicini, vicinissimi a Gesù, perché domani nell'Eucarestia possiamo rinnovare le nostre promesse, secondo il carisma di ogni comunità. E chi si sentirà di offrire tutto in modo incondizionato come anima prediletta, completamente offerta, attraverso Maria a Gesù, sarà anima vittima, anima offerta.

Una cosa sappiate: Gesù non vuole vittimismo, mai vuole la distruzione di una persona. Quando Gesù chiama all'offerta totale chiama ad una trasfigurazione, ad un cambiamento; vuole condurci in una vita in cui si raccoglie il centuplo e ancor di più per tutto quello che si offre (Mt 19, 27-30).

Allora, entriamo, questa notte, con Gesù e come Lui si è offerto nell'ultima Cena per noi, anche noi in questa Cena offriamoci al Signore attraverso Maria, ciascuno secondo quello che sente nel cuore. Che questa sera sia proprio una Messa di maturazione, di donazione.

Solo allora potremo avviarci al Getsemani, altrimenti no. Gesù non poteva entrare nel Getsemani senza l'offerta dell'ultima Cena. Noi non possiamo avviarci sulla strada dell'offerta totale, senza questo nutrimento d'amore che viene dall'eternità e senza una presa di posizione attraverso cui ci doniamo completamente attraverso Maria SS.ma.

Allora riflettiamo e preghiamo che il Signore ci dia questa grazia, così da farci entrare nella profondità dell'Eucarestia, verso cui tende tutto l'universo. Allora, alla fine, al Centro sarà l'Agnello Immolato e tutti Lo adoreremo. Alla fine di tutte le cose rimarrà soltanto l'amore puro e l'universo dovrà essere consumato in questo amore. Nulla di sporco rimarrà su questa terra. Ecco, per questo satana è arrabbiato.

In questa Messa che celebriamo al termine degli Esercizi Spirituali, voglio ringraziare Dio perché ci ha guidati; voglio ringraziare la Madonna perché ci ha assistiti; voglio ringraziare voi perché avete aperto i vostri cuori, ma in particolare perché siete deboli. Il Signore ha bisogno dei deboli, non dei giusti, non dei forti, non dei potenti. In modo particolare, quando si tratta di questa chiamata gli servono i deboli, i fragili, coloro i quali possono diventare agnelli, non lupi. I potenti non diventano mai agnelli. I saggi, umanamente parlando, non diventano umili. Il Signore ha bisogno dei fragili, dei deboli.

Un giorno è venuta una ragazza che voleva consacrarsi, a chiedermi un consiglio. Voleva sapere come poter essere sicura di andare avanti, perché vedeva tante fragilità in sé e vedeva tante fragilità nelle anime.

Allora le ho detto: "Tu hai visto un grattacielo costruito sull'abisso?". "No", mi rispose. lo le replicai: "Non costruire mai un grattacielo sull'abisso". Ma che cosa significa questo? Non costruire nulla sulla tua fragilità.

E difatti analizzata bene, la nostra logica spesso costruisce tutto sulla fragilità. Vediamo la nostra paura e partiamo con la nostra logica: ho paura, non posso. E costruire sull'abisso. Vedo II mio difetto, fisso il mio difetto e costruisco sul mio difetto: sono debole, non posso. Guardo gli altri, trovo mille difetti e nasce la critica. Costruisco sull'abisso.

Ho detto a quella ragazza: "Se anche tu vedi mille difetti in te, tra mille difetti trova una pietra, qualche cosa di positivo e lì comincia a costruire; lascia quei mille difetti. Quando vedi la gente attorno a te con mille difetti, non partire dai difetti, non costruire sui difetti, ma trova una pietra, qualche cosa di positivo e comincia a costruire lì. Così la tua costruzione sarà più salda, crescerà ogni giorno".

E questo voglio dire anche a voi: trovate quella pietra, quel positivo in voi e attorno a voi e costruite la vostra vita, la vostra vocazione su quel positivo. Spariranno le critiche, i giudizi, le paure, le angosce. Ogni volta, nella preghiera, nell'offerta bisogna trovare quella pietra su cui appoggiare tutta la costruzione. E voi potete trovarla anche se siete completamente distrutti. Voi avete dentro di voi questa pietra che è l'amore incondizionato di Dio.

Questa è la saggezza spirituale. In tutte le situazioni, pregando, sentire la voce del Signore Risorto come l'ha sentita Maria di Magdala. "Maria!". Sentire la chiamata e sentire il tuo nome. Satana fa tutto il possibile per far chiudere un'anima perché non senta quella voce del Signore, quella voce soave che perdona, che garantisce, che dà la pace, che dà la sicurezza. Satana fa sorgere tanti pensieri negativi, tante paure. Continuate a pregare, fino ad incontrare nella vostra anima il vostro Salvatore, che vi chiama per nome, vi accarezza, vi dice sempre di non aver paura.

Così hanno camminato gli Apostoli. Erano deboli, come noi, non erano saggi, erano pescatori, non avevano istruzione. Così ha camminato anche Pietro. Oggi nel Vangelo abbiamo sentito la sua debolezza, la sua fragilità. Era Lui a voler impedire a Gesù di camminare sulla strada, era Lui a voler fermare Gesù. Ma Gesù prosegue, Gesù prosegue in te, Gesù in te non si ferma e ti trascina verso la salvezza. Nessuno lo ferma. Ma gli altri erano forse più buoni di te? Che cos'era Matteo? Zaccheo? La prostituta che ha incontrato per prima il Risorto? Erano forse migliori di te? Dentro di te c'è il Cristo, quella pietra che garantisce la vittoria alla Chiesa, non soltanto alla chiesa universale, ma a te che sei membro della Chiesa.

Costruire sul positivo. In continuo sul positivo. Avete visto come cresce una pianta, come germoglia? Avete mai visto che dal centro del germoglio crescono le foglie vecchie? II centro dei nostro pensiero, del nostro desidero, della nostra preghiera deve essere sempre fresco; tenete ciò che è giovane e lasciate cadere le vostre debolezze come le foglie vecchie che cadono da sole; così cresce un germoglio dal di dentro.

Così capirete che voi dovrete rinnovarvi in continuo in Gesù, dal di dentro. Per questo S. Paolo dice: "Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio". E questo è il vero culto spirituale. "Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, gradito e perfetto per lui". E per questa crescita interiore, se volete esser anime offerte, predilette, anime vittime, di sicuro vi aspetta una battaglia, piccola o grande, a secondo della grazia che Dio vi dà, a seconda del vostro amore.

Abbiamo sentito la battaglia che ha sostenuto Geremia: "Mi hai sedotto, Signore, ed io mi sono lasciato sedurre. Mi hai fatto forza e hai prevalso". Nella battaglia era attaccato da tutte le parti, sentiva violenza, oppressione.

"Così la parola del Signore è diventata per me motivo di obbrobrio e di scherno ogni giorno e mi dicevo 'Non penserò più a Lui, non parlerò più in Suo nome'". La battaglia, le contrarietà, ci sono in un'anima ed attorno ad un'anima e, dice il profeta: "Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa, mi sforzavo di contenerlo ma non potevo". Cosa è importante? È importante permettere che Gesù ci trascini ci porti avanti dal di dentro. La forza, la vita agiscono dal di dentro. Ci possono essere ostacoli attorno a noi, attacchi, ma permettiamo che Gesù metta nelle nostre ossa quel fuoco ardente, quel nutrimento che supera tutto.

Allora vi prego, permettete che il Signore vi seduca e lasciatevi sedurre perché è nella natura dell'uomo difendersi. Anche per questo Gesù ha innalzato le sue difese nell'Orto degli olivi. Il corpo si difendeva, per questo sudava sangue (Lc 22, 39-46). Il corpo deve avere le sue difese.

Ha paura, resiste perché vuole proteggersi dalla morte. È naturale avere queste difese. Ma permettiamo che Gesù ci prenda dal di dentro, ci porti avanti. Nessuno può fare questo cammino se non permette a Gesù di sedurlo, di essere sedotto da Lui.

Così va la purificazione: attraverso la seduzione del Signore. Non era facile per gli Apostoli. Era durissima la strada per la Madonna. Potete capirla. Ma Dio che è mistero, che conosce tutti i misteri della nostra vita sa che cosa fa della nostra vita. Essere abbandonati fino ad essere sedotti. Permettere che Gesù ci guidi attraverso valli oscure. E questo vuol dire rinunciare alla propria vita. "Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua" (Mt 16, 24-28).

Permettete che tutto sia appoggiato su Dio, il quale ama in un modo incondizionato. Non analizza la tua fragilità, ti ama anche quando sei debole, quando cadi, ti cerca, ti rialza, ti porta sempre avanti. Credete a questo amore incondizionato e credete che il Signore fa tutto per bene nella vostra vita. Allora potete crescere dal di dentro e potete essere trasformate.
Ora vi lascio nel silenzio, poi tutti rinnoveremo le nostre promesse nel silenzio; ciascuno come si sente offra la propria vita al Signore attraverso il Cuore Immacolato.

Proprio così, come si sente, come si sente dentro il cuore. Forse per qualcuna questa è soltanto un passo iniziale; per qualcuna può essere un secondo passo; per qualche altra può essere un passo definitivo.
Vedete voi, nei vostri cuori. E decidete!

(Silenzio)

Annunciare Gesù è una soddisfazione unica, quando vediamo le anime che accettano. E voi sapete che quando qualcuno respinge l'amore c'è sofferenza. Vi ringrazio perché siete state aperte per ricevere questo amore. E questo è importante. E Gesù oggi è molto contento.

Poi volevo dirvi questo: io vi offrirò ogni giorno nella mia Messa secondo la vostra offerta. Raccolgo tutte le vostre offerte, le presento a Gesù attraverso il Cuore Immacolato e vi seguo con la benedizione assieme alla mia Comunità.

Voi che cosa potete fare? Offrirvi da sole. Se c'è possibilità di essere uniti a qualche fraternità nel vostro paese, bene; oppure se potete, iniziate da sole una fraternità con i laici, con un gruppo, non deve essere numeroso: tre persone, cinque persone. Non va bene avere troppe persone, perché dove ci sono diverse persone c'è qualcuno che disturba.

È importante avere persone decise. Se pregherete per questo il Signore vi manderà anche le anime, che sono strumenti per la fraternità in modo particolare.

E pian piano potete camminare.

Sappiate una cosa: per progredire nella vita ci vuole una lotta per lo spazio, per la realizzazione di quello che c'è nel cuore. Questo è nell'ordine della natura: ogni pianta deve lottare e ogni uomo deve lottare. E ogni Suora nella Comunità deve lottare, deve superare gli ostacoli. Bisogna avere una forza interiore attraverso la quale possiamo superare gli ostacoli che troviamo lungo la strada. Per questa strada, coloro i quali sentono una spinta forte, devono avere veramente coraggio e decisione, a volte per andare contro tutto il mondo, seguendo Gesù. Come Gesù è andato verso il Padre anche contro gli Apostoli.

Per questo è importante anche che in questo tempo sorgano le nuove comunità. Forse le fraternità che voi potete formare sono nuovi tipi, nuovi germogli, i quali dopo porteranno un lievito nuovo anche nelle vostre comunità.

Io vedo l'importanza delle nuove comunità. "Le nuove comunità" non valgono nulla se sono solo strutture nuove. Ma se nascono dall'eternità, da quella apertura di cui vi ho parlato, come una vita nuova, allora sì, queste sono nuove comunità poiché partono da un contenuto nuovo il quale ha strutture adatte per questo tempo, strutture che non soffocano la vita spirituale, ma la proteggono; strutture le quali promuovono la vita, non la soffocano.

Certe battaglie che noi dobbiamo affrontare sono le vostre battaglie, perché dobbiamo seguire le persone che sono in cammino. Siamo collegati: noi portiamo le croci e voi porterete le vostre con noi. Così saremo uniti.

Questa unione delle anime ci porterà a quella esperienza che hanno vissuto i primi cristiani ed è un'esperienza che hanno vissuto i Santi durante la loro vita, qualsiasi Santo, per cui vi era un collegamento profondo anche a distanza.

Restiamo uniti nello Spirito Santo. Vi ringrazio.